

BILANCIO 31 DICEMBRE 2007

Sede Legale: Via Farini, 22 - Bologna
Direzione Generale: Via Farini, 22 - Bologna
Cap. Soc. 561.692.000,00
Iscritta al Reg. Imp. di Bologna n. 02089911206
REA n. 411773 - C. F., P.I. 02089911206
Iscritta all'Albo delle Banche n.5466 - Cod. ABI 6385.9
Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Sommario

LETTERA ALL'AZIONISTA	5
PRINCIPALI INDICATORI DELLA SOCIETA'	9
Dati di sintesi.....	10
Conto economico.....	11
Conto economico riclassificato.....	12
Stato Patrimoniale d'impresa riclassificato	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
LO SCENARIO ECONOMICO	16
L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA'	21
LA GESTIONE DELLE RISORSE.....	25
DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DEI DATI.....	29
LE PARTECIPAZIONI	30
IL PATRIMONIO IMMOBILIARE	34
L'ANDAMENTO REDDITUALE.....	35
<i>Proventi operativi netti.....</i>	38
<i>Risultato della gestione operativa.....</i>	42
<i>Risultato corrente al lordo delle imposte.....</i>	43
<i>Risultato netto.....</i>	43
LE GRANDEZZE OPERATIVE.....	44
INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI IMMUNIZZAZIONE DEL RISCHIO TASSO E SUL FUNDING.....	49
LE ALTRE INFORMAZIONI.....	51
EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA	52
IL PATRIMONIO DELLA SOCIETA'	53
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO.....	55
<i>Approvazione del Bilancio 2007.....</i>	55
<i>Ripartizione dell'utile netto d'esercizio.....</i>	55
<i>Patrimonio della Società.....</i>	55
PROSPETTI CONTABILI	57
NOTA INTEGRATIVA	65
ALLEGATI.....	249
SCHEMI DI BILANCIO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE	257
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	265
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	271

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

LETTERA ALL'AZIONISTA

Gentile Azionista,

L'economia mondiale nel 2007 è cresciuta del 5,2%, trainata ancora una volta soprattutto dalle economie dei Paesi emergenti, rispetto a quelle più mature.

L'Area Euro ha avuto tassi di crescita del PIL più contenuti, attorno al 2,6%, sia pure con marcate differenze tra i diversi paesi. L'economia italiana ha mantenuto un trend di crescita positivo, stimato al 1,5%, beneficiando di una congiuntura industriale relativamente positiva, mentre nel 2008 si attende un deciso rallentamento verso tassi di crescita inferiori al punto percentuale.

Il tasso di inflazione italiano si è attestato al 2,6% (3,1% per i Paesi dell'Area Euro), in aumento rispetto al 2006 e come di consueto su di esso pesano in larga misura gli aumenti dei prezzi dell'energia.

Il costo del denaro è aumentato con gradualità sino a fine estate, per poi registrare un deciso rialzo da settembre a fine anno: dall'inizio del 2008 è in atto una progressiva normalizzazione; la crisi sul mercato interbancario della liquidità, innescata dalle problematiche insorte nel mercato immobiliare americano e nel settore dei c.d. mutui "subprime" ha indotto la *Federal Reserve* ad intervenire sui tassi con decrementi sino al 3%, mentre la Banca centrale Europea ha mantenuto il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4%.

Da un punto di vista societario, dopo il perfezionamento della fusione di Sanpaolo IMI per incorporazione in Banca Intesa S.p.A., che dall'1.1.2007 ha quindi cambiato la propria denominazione in Intesa Sanpaolo S.p.A., larga parte degli sforzi profusi dal nuovo Gruppo bancario sono stati indirizzati ad agevolare ed attuare la migliore armonizzazione delle diverse realtà protagoniste dell'operazione.

Per quanto riguarda più da vicino la nostra Banca, è proseguito il riordino territoriale, che ha come obiettivo quello di avere, nell'ambito del Gruppo, un unico marchio di riferimento per ogni territorio al fine di rafforzare il legame tra le singole banche rete ed i territori di rispettiva appartenenza. Tale criterio-guida ha mantenuto piena validità anche nell'ambito del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha confermato il modello di Banca dei Territori esistente in Sanpaolo IMI.

Nell'ambito di tale processo, Carisbo ha attuato nel 2007 il c.d. "Progetto Romagna", rilasciando mediante scissione di ramo d'azienda alla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (Cariromagna) i 15 punti operativi siti in Romagna, e ottenendo – attraverso un'operazione di cessione - il trasferimento delle 9 Filiali di Cariromagna site in Emilia.

Già nel corso del 2007 le Filiali ex-Intesa presenti in Emilia, onde garantire il necessario coordinamento territoriale ed in vista del definitivo formale passaggio a Carisbo (che avverrà nel novembre 2008) sono state affidate alla gestione del Direttore Generale della nostra Banca, che ha quindi contemporaneamente assunto il ruolo di Responsabile dell'Area Emilia della Capogruppo.

Per quanto attiene il capitale sociale della Banca, a seguito del perfezionamento della predetta operazione di scissione parziale a favore di Cariromagna, esso si è ridotto di euro 25.238.000,00, talché ora il capitale sociale della Banca ammonta ad euro 561.692.000,00, diviso in n. 56.169.200 azioni del valore nominale di euro 10,00 cadauna.

Nel corso del 2007 sono stati rinnovati gli Organi Sociali. Nel mese di gennaio è stato nominato nuovo Direttore Generale il rag. Giuseppe Feliziani, precedentemente Capo dell'Area Toscana e Umbria di Capogruppo, mentre la dott.ssa Maria Lucia Candida ha assunto la carica di Direttore Generale di NEOS BANCA S.p.A..

Perfezionato il progetto di fusione, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha adottato un'organizzazione di Gruppo che - favorendo la massima attenzione sulle singole aree di business - promuova la specializzazione dei processi produttivi e commerciali, assicurando nel contempo al governo del Gruppo la necessaria unitarietà complessiva. La struttura è stata quindi articolata in *Business Unit*, con responsabilità di *business*, e Direzioni Centrali, con responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo, cui corrispondono specifiche missioni e caratteristiche funzionali.

Alla Divisione Banca dei Territori, *Business Unit* alla quale Carisbo e le altre Banche Rete del Gruppo fanno riferimento, è stata assegnata la missione di servire la Clientela *retail* (famiglie, *affluent*, *private*, *small business* e imprese) del Gruppo in Italia, mantenendo e sviluppando il modello che presuppone il presidio del territorio nazionale, curando lo sviluppo delle relazioni e dei processi produttivi inerenti ai segmenti *retail* e imprese al marchio della Banca predominante in ciascun ambito territoriale. In questa ottica Carisbo è stata chiamata ad essere il punto di riferimento del Gruppo per l'intera Area Emilia e, a tal fine, ha assunto – come accennato - il coordinamento anche degli Sportelli della ex Banca Intesa in Emilia Romagna.

In ordine al mondo Imprese, la nuova organizzazione di Gruppo prevede inoltre che il perimetro Imprese della Banca dei Territori comprenda la clientela con fatturato da 2,5 a 150 milioni di euro, attribuendo alla Divisione Corporate & Investment Banking i clienti con fatturato di gruppo superiore a 150 milioni di euro o di tipologia "*Financial Institutions*".

Su questa base, nel corso del primo semestre si è proceduto all'individuazione ed al trasferimento della clientela interessata da e verso la Divisione *Corporate & Investment Banking*.

Con riferimento alla clientela trasferita da Carisbo alla Divisione CIB, il modello di servizio attribuisce a quest'ultima la sola titolarità della relazione commerciale (mediante conferimento di mandato con rappresentanza in nome e per conto della Banca stessa) mentre "civilisticamente" detti rapporti continuano a rimanere nei libri contabili della Banca.

Nel mese di dicembre è stata inoltre approvata dal Consiglio di Amministrazione la nuova struttura organizzativa della Banca, ridefinita con:

- l'istituzione di 8 Mercati *Retail* (rispetto ai 4 precedenti) e la conferma di 1 Mercato Imprese, cui riportano sia Filiali ex Rete Intesa dell'Emilia (32 Sportelli *Retail* e 4 Centri Imprese) sia Filiali Carisbo, realizzandosi in tal modo l'unificazione del coordinamento commerciale sul territorio; Cariromagna, contestualmente ha acquisito il coordinamento degli 11 Sportelli *Retail* e del Centro Imprese ex-Intesa ubicati in Romagna;
- l'accentramento delle funzioni di supporto specialistico per i Mercati *Retail* in Staff al Direttore Generale / Responsabile di Area, al fine di perseguire criteri di efficienza ed efficacia commerciale ed operativa.

Tale riorganizzazione risponde all'esigenza di aumentare il presidio del territorio:

- ribadendo la centralità del Responsabile di Mercato e dei Direttori di Filiale,

- riducendo la distanza tra il Responsabile di Mercato e le Filiali al fine di incrementare il presidio commerciale, migliorare la gestione della crescita professionale delle risorse, favorire l'integrazione delle Filiali nei Mercati "misti",
- supportando una crescita omogenea del business attraverso una chiara filiera commerciale territoriale ed il supporto di un ufficio dedicato a livello di Banca.

Particolare impegno è stato riservato all'attività di profilatura della clientela secondo gli standard di Gruppo, che è stata completata nei confronti di una percentuale molto elevata di clienti: la definizione del profilo soggettivo dell'investitore costituisce infatti il presupposto fondamentale per esprimere la valutazione sull'adeguatezza dell'operatività della clientela medesima. L'entrata in vigore della Direttiva MIFID impegnerà nel 2008 ulteriormente la Banca in attività ancora più pregnante, capillare e dettagliata di profilatura, nell'ottica di un rapporto trasparente con la clientela.

In ossequio alle direttive di Capogruppo, ed in particolare in forza del nuovo Regolamento di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre, è proseguito con determinazione il processo di allineamento dell'operatività di Carisbo con quella del Gruppo di appartenenza. Inoltre Carisbo ha posto in essere – in collaborazione con la Capogruppo – la complessa attività di presidio ed espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, con riferimento:

- alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, di cui al D. Lgs. 231/2001;
- al Regolamento di Gruppo in materia di *Operational Risk Management* (Nuovo Accordo di Basilea), adottando il c.d. approccio TSA (*Traditional Standardized Approach* – metodologia standardizzata), dopo aver verificato il rispetto di determinati requisiti qualitativi, tramite apposito test di autovalutazione;
- alla normativa concernente le c.d. "parti correlate";
- alla normativa relativa alle obbligazioni degli esponenti bancari ex art. 136 T.U.L.B.

E' proseguito nel 2007 il progetto riguardante la "valorizzazione del patrimonio immobiliare" del Gruppo, approvato nel 2003, che prevede la dismissione di immobili non strumentali alla propria attività al fine di liberare capitale, riducendo al contempo i costi di gestione degli immobili stessi.

Nel mese di dicembre è stata perfezionata la dismissione dell'area dell'ex Mercato Navile di via Carracci, dopo una formale gara cui hanno partecipato potenziali acquirenti di primaria importanza: l'operazione ha fatto conseguire alla Banca una notevole plusvalenza.

Per il restauro del Palazzo di Residenza (progetto deliberato nel mese di ottobre 2006 e consistente in interventi straordinari di restauro delle facciate esterne e di ristrutturazione delle componenti edili ed impiantistiche interne) sono in corso approfondimenti, onde adattare il progetto alle mutate esigenze organizzative nel frattempo intervenute.

Nel mese di agosto è stata inoltre deliberata la diversa modalità di acquisto (diretto e non più in leasing immobiliare) dei locali della Filiale di Casalfiumanese, di cui si era riferito nel bilancio al 31 dicembre 2006: nel mese di novembre 2007 è stato sottoscritto tra le parti relativo contratto preliminare di compravendita.

Il bilancio per l'esercizio 2007 è stato redatto con l'osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standards*) e, per quanto riguarda gli schemi di bilancio riclassificato, seguendo la metodologia già in uso presso Banca Intesa.

Il Bilancio al 31 dicembre 2007 chiude con un utile di Euro 93,3 milioni che rappresenta un consistente aumento rispetto al precedente esercizio ed incoraggia la nostra Banca a perseguire nel nuovo anno, con entusiasmo e determinazione, gli impegnativi obiettivi di budget assegnati, incrementando l'efficacia commerciale e la produttività della Rete, ed attuando una rigorosa politica di razionalizzazione delle strutture e di contenimento dei costi. Ancora una volta sarà decisivo il patrimonio umano di Carisbo, forte della sua professionalità e della sua dedizione alla Banca.

Bologna, 12 marzo 2008

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SOCIETA'

Dati di sintesi

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	261.619	249.995	11.624	4,65
Commissioni nette	129.305	126.629	2.676	2,11
Risultato dell'attività di negoziazione	12.672	13.380	-708	-5,29
Proventi operativi netti	403.555	392.299	11.256	2,87
Oneri operativi	-197.317	-216.327	19.010	-8,79
Risultato della gestione operativa	206.238	175.972	30.266	17,20
Rettifiche di valore nette su crediti	-43.028	-46.676	3.648	-7,82
Risultato netto	93.303	59.230	34.073	57,53
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	13,2	8,1	5,0	62,0
Cost / income ratio (2)	48,9	55,1	-6,2	-11,3
Commissioni nette / spese amministrative	67,9	60,7	7,2	11,9
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso clientela	8.241.495	8.933.551	-692.056	-7,75
Raccolta diretta	4.977.156	5.653.699	-676.543	-11,97
Raccolta indiretta	10.635.331	10.075.138	560.193	5,56
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>5.230.672</i>	<i>5.281.246</i>	<i>-50.574</i>	<i>-0,96</i>
Totale attività	9.679.211	10.346.819	-667.608	-6,45
Patrimonio netto	796.892	802.884	-5.992	-0,75
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Attività deteriorate / Crediti a clientela	3,0	3,5	-0,5	-13,79
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	1,1	1,1	0,0	-0,11
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	1,8	2,0	-0,1	-6,42
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,1	0,5	-0,4	-76,19
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	1.756	2.010	-254	-12,64
Filiali bancarie in Italia	201	206	-5	-2,43

(1) Utile netto / Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(2) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Patrimonio netto al 31/12 dell'esercizio precedente per il calcolo del patrimonio netto medio del relativo ROE

Conto economico

	Esercizio 2007	Esercizio 2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Interessi netti	261.619	249.995	11.624	4,65
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto su partecipazioni	0	0	0	n.s.
Commissioni nette	129.305	126.629	2.676	2,11
Risultato dell' attività di negoziazione	12.672	13.380	-708	-5,29
Altri proventi (oneri) di gestione	-41	2.295	-2.336	-101,79
Proventi operativi netti	403.555	392.299	11.256	2,87
Spese del personale	-107.311	-122.121	14.810	-12,13
Spese amministrative	-83.145	-86.539	3.394	-3,92
Ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali	-6.861	-7.667	806	-10,51
Oneri operativi	-197.317	-216.327	19.010	-8,79
Risultato della gestione operativa	206.238	175.972	30.266	17,20
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-17.624	457	-18.081	-3.956,46
Rettifiche di valore nette su crediti	-43.028	-46.676	3.648	-7,82
Rettifiche di valore nette su altre attività	-37	0	-37	n.s.
Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino alla scadenza e su altri investimenti	43.982	266	43.716	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	189.531	130.019	59.512	45,77
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-88.824	-57.545	-31.279	54,36
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-7.404	-13.244	5.840	-44,10
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	0	n.s.
RISULTATO NETTO	93.303	59.230	34.073	57,53

Conto economico riclassificato

	Esercizio 2007	Esercizio 2006	variazioni	
	(Euro/1000) <i>Riesposto</i>	<i>Riesposto</i>	assolute	%
Interessi netti	255.723	243.701	12.022	4,93
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto su partecipazioni	0	0	0	n.s.
Commissioni nette	126.643	122.575	4.068	3,32
Risultato dell' attività di negoziazione	11.558	11.974	-416	-3,47
Altri proventi (oneri) di gestione	-41	2.295	-2.336	n.s.
Proventi operativi netti	393.883	380.545	13.338	3,50
Spese del personale	-104.045	-117.896	13.851	-11,75
Spese amministrative	-81.899	-84.878	2.979	-3,51
Ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali	-6.861	-7.667	806	-10,51
Oneri operativi	-192.805	-210.441	17.636	-8,38
Risultato della gestione operativa	201.078	170.104	30.974	18,21
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-17.624	457	-18.081	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-42.664	-42.849	185	-0,43
Rettifiche di valore nette su altre attività	-37	0	-37	n.s.
Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino alla scadenza e su altri investimenti	43.982	266	43.716	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	184.735	127.978	56.757	44,35
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-86.799	-56.342	-30.457	54,06
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-7.404	-13.244	5.840	-44,10
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	0	n.s.
RISULTATO NETTO	90.532	58.392	32.140	55,04

I dati riesposti sono stati elaborati riformulando i dati del 2006 e del 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale perimetro - cioè "post operazione Carivromagna" - già dall'1/1/2006

Stato Patrimoniale d'impresa riclassificato

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni		31/12/2006
	(Euro/1000)	<i>Riesposto</i>	assolute	%	
ATTIVO					
Attività finanziarie di negoziazione	46.518	38.173	8.345	21,86	43.541
Attività disponibili per la vendita	17.172	16.936	236	1,39	16.936
Crediti verso banche	857.528	809.521	48.007	5,93	809.521
Crediti verso clientela	8.241.495	8.493.961	-252.466	-2,97	8.933.551
Partecipazioni	1.208	1.606	-398	-24,78	1.606
Attività materiali e immateriali	116.619	167.396	-50.777	-30,33	167.396
Avviamento	3.450	3.450	0	0,00	3.450
Attività fiscali	68.535	74.668	-6.133	-8,21	74.930
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.	0
Altre voci dell'attivo	326.686	295.110	31.576	10,70	295.888
TOTALE ATTIVITA'	9.679.211	9.900.821	-221.610	-2,24	10.346.819
PASSIVO					
Debiti verso banche	3.194.298	2.985.220	209.078	7,00	3.310.828
Raccolta da clientela	4.977.156	5.574.987	-597.831	-10,72	5.653.699
Passività finanziarie di negoziazione	47.222	36.058	11.164	30,96	41.578
Passività fiscali	12.694	12.887	-193	-1,50	12.887
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.	0
Altre voci del passivo	574.914	431.088	143.826	33,36	432.610
Fondi a destinazione specifica	76.035	90.535	-14.500	-16,02	92.333
Capitale	561.692	554.930	6.762	1,22	586.930
Riserve da valutazione	22.769	19.890	2.879	14,47	19.890
Riserve	119.128	136.834	-17.706	-12,94	136.834
Utile (Perdita) d'esercizio	93.303	58.392	34.911	59,79	59.230
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	9.679.211	9.900.821	-221.610	-2,24	10.346.819

I dati riesposti sono stati elaborati riformulando i dati del 2006 e del 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale perimetro - cioè "post operazione Carimagna" - già dall'1/1/2006

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO

Lo scenario macroeconomico

L'andamento dell'economia mondiale nel 2007 ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, mentre l'evoluzione del sistema finanziario ha evidenziato sviluppi drammatici e, in parte, imprevedibili che hanno progressivamente eroso il clima di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche.

I metodi di valutazione del rischio creditizio si sono rivelati spesso troppo ottimistici. I premi al rischio, pur in presenza di una liquidità abbondante e di bassi tassi di interesse, sono risultati eccessivamente bassi. La sottovalutazione del rischio di credito è stata diffusa presso il sistema finanziario internazionale. L'innovazione finanziaria ha consentito alle banche statunitensi di trasferire ad altri investitori una larga quota del rischio assunto nei confronti di prenditori non primari. In un meccanismo che si autoperpetuava, cresceva l'indebitamento delle famiglie americane, l'attivo delle banche e il livello di rischio sistemico.

La crescita dell'esposizione creditizia aveva avuto alla base l'enorme apprezzamento delle quotazioni degli immobili negli Stati Uniti, favorito da un lungo periodo di tassi di interesse insolitamente bassi. Le turbolenze finanziarie iniziate ad agosto rappresentano la reazione all'eccessiva esposizione creditizia e alla profonda crisi del settore immobiliare americano. La prosecuzione della fase espansiva del ciclo immobiliare era stata messa in difficoltà dal fisiologico aumento del costo del denaro già nel 2006. Lo scorso anno si è assistito ad un tracollo degli investimenti residenziali e al ritorno dell'attività edilizia ai livelli di dieci anni prima. Parallelamente, si è osservato un vertiginoso incremento delle insolvenze sui mutui cosiddetti *subprime* e i primi cenni di aumento delle sofferenze in altri comparti del credito.

A partire dal mese di agosto, si è avuto un forte rallentamento dell'attività dei mercati finanziari, è aumentata la propensione delle istituzioni finanziarie a detenere liquidità a scopi precauzionali, alcune grandi istituzioni finanziarie mondiali hanno subito pesantissime perdite, si è instaurato un clima di incertezza che ha spinto verso l'alto i tassi interbancari su tutte le principali divise.

La crescita dell'economia americana è stata sostenuta per tutto l'anno dai consumi e dal miglioramento della bilancia commerciale che hanno compensato la crisi del settore edilizio. La variazione media annua del Pil è stata pari al 2,2%; il tasso di disoccupazione è rimasto basso, salendo solo a fine anno al 5,0%. Segnali più significativi di rallentamento sono emersi a dicembre e potrebbero pesare sull'inizio del 2008. La previsione per l'anno in corso è di una crescita inferiore al 2%.

Fino all'esplosione della crisi sul mercato interbancario della liquidità, la *Federal Reserve* aveva mantenuto un cauto orientamento restrittivo, motivato dalle pressioni inflazionistiche superiori alle attese. Da settembre ha tagliato i tassi di complessivi 225pb, portando l'obiettivo sui *federal funds* al 3,00%. I mercati scontano nuovi tagli dei tassi ufficiali nel corso del 2008.

L'economia dell'eurozona ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è attualmente stimata al 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

Prima che esplodessero le turbolenze sul mercato europeo della liquidità la BCE aveva innalzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4,00% e aveva preannunciato un'ulteriore restrizione delle condizioni monetarie. In seguito, la banca centrale si è astenuta da nuovi interventi ma ha anche escluso tagli dei tassi ufficiali come risposta alla crisi finanziaria. Quest'ultima è stata invece fronteggiata con una serie di misure tecniche finalizzate a mantenere i tassi overnight vicini all'obiettivo e a surrogare il mercato interbancario nel rifornire di liquidità le istituzioni finanziarie. Nel 2008 il mercato si attende tassi stabili intorno al 4,0%. La crescita dovrebbe rallentare significativamente, al 2,0%, ma le proiezioni di inflazione per il prossimo biennio lasceranno poco spazio ad un allentamento della politica monetaria.

I mercati delle materie prime energetiche ed agricole sono stati soggetti per tutto il 2007 a forti pressioni rialziste sui prezzi e vi sono preoccupazioni per l'entità delle rivendicazioni salariali in occasione dei rinnovi contrattuali del 2008.

Anche l'economia italiana ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più rilevante che nel resto dell'eurozona. Il contributo delle esportazioni nette è stato dello 0,1%. La crescita media annua è stimata all'1,5%, contro l'1,8% del 2006. L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita inferiori all'1,0%, è pressoché generalizzata.

Le economie emergenti hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina, ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto. Le economie emergenti hanno nel complesso beneficiato della crescita delle esportazioni, di politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione, avviate da alcuni anni, che hanno ridotto la vulnerabilità delle stesse a shock esterni, di un'ampia disponibilità di fondi - una quota consistente proveniente dall'estero - per finanziare consumi ed investimenti ed, infine, di aumenti dei prezzi delle materie prime che hanno migliorato le ragioni di scambio e favorito la formazione di crescenti attivi di parte corrente. I maggiori costi delle materie prime importate (su tutti alimentari ed energia) e l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva hanno dato tuttavia luogo ad una generalizzata accelerazione dell'inflazione, più marcata in alcuni paesi Asiatici come Cina ed India, in Medio Oriente, nelle Repubbliche Baltiche ed in alcuni paesi dell'Est Europa.

Nel corso del 2007 si sono registrati ancora diversi *upgrading* delle agenzie di *rating*, concentrati in particolare in America Latina ed in alcuni paesi dell'Europa Centro-Orientale. Disciplina fiscale e miglioramento della posizione finanziaria netta sono state le principali motivazioni che hanno sostenuto l'innalzamento del rating in Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Vi è stato un solo significativo declassamento che ha interessato il Venezuela, principalmente determinato dalla crescente ingerenza del governo nella gestione dell'economia

I mercati finanziari e valutari

La crisi delle banche tedesche IKB e Sachsen ha creato un inusitato clima di sfiducia sul mercato interbancario, che ha visto compromesso il suo ruolo di redistributore della liquidità fornita dalla banca centrale. I differenziali fra i tassi euribor e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sono saliti a livelli imprevedibili: l'euribor a 3 mesi ha toccato un massimo del 4,95% il 12 dicembre; il tasso a un mese è salito dal 4,17% ad un massimo del 4,91% il 29 novembre, tornando al 4,20% soltanto a inizio 2008. La gestione della liquidità da parte della BCE ha condotto a un parziale rientro delle anomalie.

Il rendimento del *Bund* decennale ha toccato i massimi annuali il 9 luglio, al 4,68%. I flussi cautelativi associati al progressivo aggravarsi della crisi finanziaria hanno progressivamente abbattuto il livello dei rendimenti fino al 4,09% toccato in settembre. Dopo un temporaneo rimbalzo, i tassi hanno ripreso la discesa fino al minimo di 4,02% di novembre. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da un nuovo e transitorio rimbalzo e rispetto a fine 2006 al 31 dicembre si registrava un incremento di 38pb.

La pendenza della curva dei rendimenti, stabile su livelli storicamente bassi nel primo semestre, è cresciuta a partire da agosto fino a tornare a 30-40pb sul tratto 10-2 anni. Il mercato si è contraddistinto per un eccezionale aumento degli swap spread, che hanno toccato a fine novembre 51pb sulla scadenza decennale e 87 su quella biennale, riflesso delle turbolenze finanziarie. L'aumento dell'avversione al rischio e le tensioni che hanno accompagnato il cammino della legge finanziaria in Italia hanno penalizzato il debito della Repubblica: dopo aver toccato in febbraio un minimo di 14pb, il differenziale di rendimento rispetto al *Bund* è salito sulla scadenza decennale fino a un massimo di 38pb a novembre, recedendo comunque fino a 31pb il 31 dicembre.

I mercati valutari si sono caratterizzati per una diffusa debolezza del dollaro, che ha ceduto terreno su tutti i fronti, e per un calo di interesse sui *carry trades*, penalizzati dall'aumento della volatilità sui mercati. Il cambio euro/dollaro si è mantenuto su un trend di crescita fino a conseguire il massimo storico di 1,4966 in novembre; il 31 dicembre è stato rilevato a 1,4589, il 10,5% sopra la quotazione di fine 2006. Il rafforzamento dell'euro ha interessato anche altri cambi bilaterali, come quelli contro franco svizzero, yen e sterlina.

Nel corso del 2007, la caduta del dollaro, il consistente flusso di capitali dall'estero, alimentato sia da movimenti speculativi sia da investimenti diretti, e attivi nelle bilance dei pagamenti hanno determinato un generalizzato apprezzamento delle valute dei paesi emergenti, per lo più caratterizzate adesso da regimi di cambio fluttuanti, rispetto alla valuta USA. I rialzi maggiori si sono avuti per alcune valute dei paesi dell'Europa Centro-Orientale, sulla scia dell'euro forte, per le valute ad alto rendimento come la Lira Turca ed il Real Brasiliano (entrambe si sono apprezzate di oltre il 17%) e per alcune valute asiatiche, quali il Bahtailandese ed il Peso Filippino (entrambe con guadagni di circa il 16%).

Gli spread sul debito sovrano in valuta dei paesi emergenti, dopo essere scesi a minimi storici la scorsa primavera, sono progressivamente risaliti, chiudendo il 2007 in generalizzato rialzo rispetto ai valori di fine 2006 (il JPM EMBI+ spread si è allargato di 70pb tra fine 2006 e fine 2007), spinti dalle crescenti preoccupazioni per la stabilità dei mercati generate dalla crisi dei *subprime* USA. All'allargamento degli spread hanno pure contribuito timori riguardo le prospettive dell'economia e la gestione delle politiche economiche di alcuni paesi, nello specifico in Argentina e Venezuela.

Nel 2007 il mercato dei crediti *investment grade* ha riportato un notevole allargamento degli spread. Il fenomeno è imputabile in particolare agli strascichi della crisi dei mutui ad alto rischio americani che ha innescato un processo di rivalutazione del rischio, molto evidente nella seconda parte dell'anno soprattutto sul mercato dei titoli a breve termine. Allargamenti diffusi si avuti anche per i diversi settori dei corporate non finanziari e hanno interessato sia il segmento cash sia i derivati. L'aumento del premio al rischio è stato più pronunciato sul comparto *High Yield* (+244 pb sull'indice *Merrill Lynch Euro High Yield*) ma l'impostazione è stata molto debole anche sui titoli corporate con *rating investment grade*. Lo spread si è allargato di ben 51,8 pb sull'indice *iBoxx Corporate All*, dove è più che raddoppiato dall'inizio di gennaio: il movimento è stato guidato principalmente dalla debole impostazione del comparto finanziario (+66,5pb contro +35,7 pb dei Corporate Non Finanziari). Quest'ultimo ha maggiormente risentito degli effetti delle svalutazioni legate ai titoli RMBS collegati ai mutui *subprime*. All'interno dei finanziari da segnalare allargamenti molto pronunciati sia degli Assicurativi, sia dei Bancari. Sono stati collocati circa 136mld di nuovi titoli *corporate investment grade*, un ammontare che di fatto supera moderatamente le esigenze di finanziamento del comparto per l'anno. La prospettiva di rialzo dei tassi ha favorito l'offerta soprattutto nei primi mesi dell'anno. Negli ultimi mesi, le turbolenze finanziarie hanno causato un netto rallentamento dell'attività di emissione di titoli *investment grade*, sia corporate sia bancari. Il dettaglio delle emissioni ha visto una netta preferenza per le strutture a tasso fisso rispetto a quelle variabili e con una certa prevalenza dei tratti 6-10 anni.

Nell'aggregato, i mercati azionari mondiali hanno registrato i massimi in novembre, registrando nel corso del 2007 soltanto due fasi correttive (in aprile e successivamente a luglio-agosto). La performance è stata trainata soprattutto dai mercati emergenti. Il positivo andamento dell'economia ha favorito un generalizzato rialzo dei listini azionari in tali paesi, che nel corso del 2007 sono saliti ben più che sui mercati maturi: l'indice MSCI Emergenti si è infatti apprezzato di oltre il 30% nel corso del 2007. Cina (+97%), India (+47%) e Brasile (+44%) guidano la classifica delle performance.

A partire da metà novembre il clima di fiducia ha iniziato a deteriorarsi in modo più marcato, in particolare sulla piazza americana. L'indice S&P500 ha chiuso il 2007 con un modesto rialzo del 3,5%, pur sperimentando una forte disomogeneità a livello settoriale. Mentre infatti i comparti Energia (+32,4%), Materiali (+20,0%) e Utility (+15,8%) hanno messo a segno importanti rialzi, il settore Finanziario, che pesa per il 17% sull'indice aggregato, ha registrato una discesa del 20,8%, segnando il 2007 come l'anno della crisi dei *subprime*. Le tensioni sul mercato dei crediti, scoppiate durante l'estate, si sono, infatti, scaricate sia sul mercato monetario, sia su quello azionario. Nel corso del 2007, il rendimento dell'indice Euro Stoxx è stato leggermente positivo, pari al 4,9%, con una prima metà dell'anno che ha visto una tendenza sostanzialmente rialzista, parzialmente scalfita a partire dall'estate con l'esplosione della questione relativa ai mutui *subprime* e alle turbolenze che questi hanno indotto. Negli ultimi tre mesi dell'anno è infatti salita notevolmente la volatilità, dando inizio ad un movimento laterale che è perdurato fino ai primi mesi del 2008. In termini settoriali Chimici, Auto, Utility, Telefonici e Industriali hanno registrato performance superiori alla media di mercato, mentre Assicurativi, Viaggi e divertimenti, Banche e Finanziari sono stati penalizzati dalle ripercussioni della crisi dei mutui americani e della debolezza dei comparti più direttamente legati ai

consumi. L'indice Mibtel ha messo a segno nel 2007 una discesa del 7,8%. Principale responsabile di questo risultato negativo è stato il settore finanziario che nella dimensione italiana ha un peso più rilevante nella composizione dell'indice di Borsa.

L'evoluzione dell'attività bancaria

Tassi di interesse

Nel 2007 il livello dei tassi di interesse bancari è aumentato con gradualità sino a fine estate, per poi strappare al rialzo a partire da settembre, per effetto del repentino innalzamento dei rendimenti monetari. La crisi di fiducia che ha investito il settore creditizio, facendo salire il costo del finanziamento interbancario delle banche europee, ha dato il via ad una fase di graduale restrizione delle condizioni di accesso al credito, che, secondo le attese delle banche partecipanti all'ultima indagine BCE sul credito dell'eurozona, dovrebbe protrarsi anche nella prima parte di quest'anno.

Il livello dei tassi bancari dovrebbe aver toccato un picco tra la fine del 2007 e lo scorso gennaio. Successivamente è attesa una sua normalizzazione, nella previsione di neutralità della politica monetaria e di correzione della parte a breve della curva dei rendimenti.

Con riguardo ai dati, nel 2007 il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e imprese ha guadagnato 78 centesimi in media d'anno, fino al 5,82%, segnando nell'ultima rilevazione dell'anno un puntuale di 6,18%, 79 centesimi in più rispetto a dicembre 2006. Il tasso sui prestiti con durata fino a un anno è salito dal 5,92 al 6,74%; quello sui finanziamenti a maggiore scadenza dal 5,17 al 5,95%.

L'esame delle dinamiche settoriali mostra un incremento di 55 centesimi, dal 5,85 al 6,44%, del tasso sui prestiti al settore famiglie e di 85 centesimi, fino al 6,02% per quello sui prestiti alle società non finanziarie. In particolare, si è registrato un rialzo del costo dei mutui-casa di 75 centesimi, fino al 5,71%, mentre la stima del tasso sul complesso dei prestiti con durata superiore a un anno alle società non finanziarie si è riportata al 5,74%, pari ad un aumento di 93 centesimi.

La velocità di adeguamento del costo del denaro è stata inferiore a quella del rialzo dei rendimenti monetari sia per le famiglie sia per le imprese. A fronte di un aumento di 116 centesimi dell'Euribor a 3 mesi, la crescita del tasso dei nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è infatti risultata, nei dodici mesi, pari a 73 centesimi, mentre per le imprese l'aumento del costo dei nuovi finanziamenti si è commisurato a 55 centesimi.

Parallelamente, il tasso di raccolta si è attestato su una media annua del 2,64% (+63 centesimi sul corrispondente dato 2006), chiudendo l'anno al 2,88%, dall'iniziale 2,27%. Alla risalita del costo complessivo della raccolta da famiglie e società non finanziarie hanno contribuito l'evoluzione del rendimento delle obbligazioni, che ha raggiunto il 4,28%, dal 3,56% di fine 2006, e del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), riportatosi dall'1,45% a quota 2,06%, con un rialzo di 34 centesimi per i conti correnti delle famiglie. Grazie alla più accentuata velocità di crescita registrata nel comparto attivo, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,18% (+16 centesimi rispetto alla media 2006), raggiungendo, a fine periodo, il 3,29% (+17 centesimi rispetto a fine 2006). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up a breve termine è sceso dal 2,28 al 2,03%, laddove il margine di contribuzione della raccolta a vista (*mark-down*) dall'iniziale 2,48% si è riportato al 3,06%. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito al 5,09%, guadagnando 33 punti base rispetto al livello segnato dodici mesi prima.

Impieghi

Nel 2007 la dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta molto vivace, al pari di quanto registrato negli altri paesi dell'area dell'euro. La crescita media annua degli impieghi vivi è stata del 10,5%, leggermente più elevata di quella del 2006. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta del 11,2% in media d'anno ed arrivata a rappresentare oltre il 64% del totale, circa 1 punto percentuale in più rispetto a fine 2006. Ciò nondimeno, nel 2007, si è registrata una significativa accelerazione dei prestiti a breve termine, con una crescita media annua del 9,2%.

Tali dinamiche hanno beneficiato, in larga misura, del deciso rafforzamento della domanda delle imprese, incoraggiata dal positivo andamento congiunturale. Le condizioni di accesso al credito per il settore produttivo si sono inoltre mantenute accomodanti per buona parte dell'anno, mostrando, solo nel quarto trimestre, segni di moderata restrizione a seguito delle turbolenze sui mercati finanziari. In parallelo, l'evoluzione del credito alle famiglie è stata meno brillante dell'anno precedente, risentendo della bassa crescita del mercato immobiliare e, specie nell'ultima parte dell'anno, del rialzo dei tassi indicizzati.

Più in dettaglio, il tasso di crescita medio annuo del credito alle famiglie si è ridotto nel 2007 all'8,7%, dal 12,7% dell'anno precedente. Dalla primavera si è registrato un sensibile rallentamento sia dei mutui-casa, cresciuti in media d'anno del 10,3%, contro il 16,1 del 2006, sia del credito al consumo, sceso, nel secondo semestre, su variazioni tendenziali inferiori al 6% (dal 14-15% di fine 2006). In concomitanza con l'emergere della crisi dei *subprime loans* si sono inoltre ridotte drasticamente le operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali. Le altre forme di finanziamento *retail* non finalizzate all'abitazione o al consumo si sono mostrate, al contrario, in accelerazione segnando un aumento medio nell'anno del 6,1%, a fronte di un corrispondente 2,4% nel 2006.

La decelerazione della domanda di fondi non ha, del resto, arrestato il processo strutturale di crescita dell'indebitamento delle famiglie, caratterizzato da tranquillizzanti margini di sostenibilità, come attesta il rapporto tra debiti e reddito disponibile, pari a settembre 2007 al 50%, contro il 90% medio dell'area dell'euro. Nondimeno, complice il rialzo dei tassi di interesse, gli oneri connessi al servizio del debito (interessi e capitale) hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, nello stesso mese, il 7,6%, 0,6 punti percentuali in più del dato di fine 2006.

Sul versante delle imprese, nel 2007 la dinamica del credito si è mostrata molto sostenuta ed in accelerazione. Più precisamente, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato del 12,7% in media annua (8,0% nel 2006), con una maggiore vivacità di espansione per le imprese di medie e grandi dimensioni. In particolare, negli ultimi mesi dell'anno, anche in forza delle sfavorevoli condizioni di raccolta sul mercato dei capitali venutesi a creare a seguito della crisi dei mutui *subprime*, si è fatto più intenso il ricorso al canale bancario da parte del *large corporate*.

Il buon andamento congiunturale, sia dal lato delle vendite sia degli investimenti, si è tradotto in una crescita dei prestiti bancari su tutta la struttura per scadenza. Più precisamente, quelli con scadenze fino a 1 anno e tra 1 e 5 anni hanno registrato un identico incremento medio del 11,7%, mentre la crescita media annua dei prestiti con durata superiore a 5 anni è risultata del 14,3%.

L'accelerazione dell'attività creditizia con le imprese ha riguardato sia il settore industriale sia quello dei servizi. Si è, in particolare, rafforzata la dinamica del credito all'industria manifatturiera (a novembre +7,9% a/a), grazie anche alla tenuta delle esportazioni, che, malgrado l'apprezzamento del cambio, hanno registrato un significativo sviluppo in settori importanti, quali prodotti in metallo, mezzi di trasporto, meccanica ed industria del mobile. A fronte del buon andamento dell'industria, nel corso dell'anno si è mantenuta molto forte l'espansione dei prestiti all'edilizia (a novembre +14,8%) e ai servizi (+11,3%).

La vivacità della dinamica dei prestiti al settore produttivo ha rispecchiato il persistere di un atteggiamento moderatamente fiducioso delle imprese circa gli sviluppi di produzione, ordini e investimenti. Indicativo al proposito il sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi, effettuato ogni anno da Banca d'Italia tra l'ultima decade di settembre e la prima di ottobre, dal quale emerge una soddisfacente condizione finanziaria delle imprese industriali (segnatamente quelle medio-grandi ed export-oriented) e dei servizi ed una visione distesa circa le prospettive di produzione e vendita nella prima parte del presente anno. Tale cauto ottimismo, riscontrato in misura leggermente superiore nell'industria rispetto ai servizi, riflette anche il raggiungimento degli obiettivi economici fissati per il 2007, con il 72% delle imprese intervistate che ha riportato previsioni di chiusura in utile dell'esercizio. In aggiunta, nell'84% dei casi le imprese hanno effettuato una spesa per investimenti in misura uguale o superiore a quella programmata a fine 2006.

In questo confortante contesto di mercato, è proseguito in molti settori produttivi il processo di ristrutturazione e consolidamento, finalizzato all'accrescimento della competitività internazionale. Pertanto, come già nel 2006, anche nello scorso anno si è registrato sul mercato italiano un consistente numero di operazioni di finanza straordinaria. Più precisamente, nel 2007 sono state realizzate 32 IPO sulla Borsa di Milano e 443 operazioni di M&A, 116 delle quali Italia su Estero, per un controvalore complessivo di 148 miliardi. È inoltre partito il Mac (Mercato alternativo dei capitali), promosso dalle principali banche italiane, da Borsa Italiana, dalle Associazioni degli imprenditori e delle istituzioni finanziarie, diretto ad offrire alle PMI italiane un'opportunità di finanziamento dei propri progetti di sviluppo, grazie ad un accesso semplificato e a basso costo al capitale di rischio.

L'evoluzione dell'attività creditizia delle banche si è, infine, accompagnata con il persistere di un elevato grado di qualità dell'attivo con clientela: da inizio 2007 allo scorso novembre il volume complessivo dei crediti inesigibili ha registrato un aumento medio annuo del 4,1%, attestandosi, a fine periodo, su un tasso di crescita del 4,2%. Il rapporto tra sofferenze ed impieghi è rimasto pressoché invariato al 3,4%.

La crescita degli insoluti delle imprese si è mantenuta per tutto l'anno su livelli molto moderati, mentre, a partire da maggio, si è registrata un'accelerazione delle sofferenze sui prestiti alle famiglie, con tassi di variazione superiori al 9% in luglio e agosto, rientrati poi su livelli più bassi (a novembre +7,6%). In una fase di estrema attenzione per il mercato del credito e per i fondamentali del settore bancario a livello internazionale, questo andamento ha alimentato timori di peggioramento anche in Italia della qualità del credito alle famiglie, riconducibile a difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti al consumo. A fronte di ciò, le banche non hanno però apportato particolari inasprimenti alle condizioni di offerta, in considerazione, non solo dell'indebolimento già in atto della domanda, ma anche della presumibile natura temporanea del rialzo dei tassi interbancari di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile, la forma contrattuale più diffusa presso la clientela retail.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2007 l'evoluzione della provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata, pur in lieve decelerazione sull'anno precedente, è stata intensa, con una variazione annua a volumi medi pari all'8,4%, contro l'8,6% del 2006. Il mantenimento di un elevato tasso di sviluppo della raccolta da clientela ha permesso, in generale, alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario.

Il finanziamento delle banche ha fatto leva principalmente sulle emissioni obbligazionarie, cresciute in media del 12,7%, ma anche sulla raccolta in conto corrente, che ha segnato un aumento tendenziale medio annuo del 4,3%. Nell'ultimo scorcio dell'anno la dinamica della raccolta a vista si è mostrata sostenuta, presumibilmente riflettendo una rinnovata diffidenza dei risparmiatori verso investimenti finanziari a più alto profilo di rischio. I pronti contro termine, infine, sono scesi nella seconda parte dell'anno su tassi di espansione tendenziale più moderati di quelli registrati nel primo semestre, chiudendo però l'anno con una variazione tendenziale del 12,1%.

L'elevata avversione al rischio, derivante dai timori di recessione economica e (principalmente) dall'intonazione negativa dei mercati finanziari ha penalizzato i prodotti del risparmio gestito, in particolare i fondi comuni, che hanno contabilizzato nel 2007 una raccolta negativa di circa 54 miliardi. Ciò ha influenzato la dinamica della raccolta indiretta delle banche (titoli di terzi in amministrazione e gestione), stagnante per tutto il 2007 (+0,7% a/a nella media gennaio-novembre). In particolare, la componente gestita (gestioni patrimoniali in titoli e in fondi) ha visto il proprio valore ridursi mediamente dell'8,3% annuo. Nel corso dei mesi si è, in buona sostanza, rafforzata una tendenza che ha visto i portafogli dei risparmiatori riempirsi di titoli di stato, segnatamente Bot (a novembre +25,8% a/a) e Btp (+7,0%), e svuotarsi di azioni (-25,7%) e quote di fondi comuni (-16,1%).

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario 2008 delinea una graduale decelerazione della crescita dell'intermediazione bancaria, coerente con le attese di una più moderata crescita dell'economia reale.

Le banche si troveranno, ancora per qualche mese, a fronteggiare le difficoltà di *funding* sul mercato interbancario, sebbene il contesto creditizio italiano non sembri aver sofferto degli effetti più pesanti della crisi dei mutui sub-prime, almeno a giudicare dai risultati economici relativi ai primi nove mesi del 2007. Tuttavia, un eventuale protrarsi della crisi oltre la metà del 2008 potrebbe avere ripercussioni sull'operatività delle banche, soprattutto quelle medio/piccole, poco diversificate, o dipendenti dal *funding* all'ingrosso.

Nell'ipotesi di limitati contraccolpi derivanti dalle turbolenze in atto sui mercati del credito, si prevede ancora uno sviluppo ancora solido della provvista, sebbene in rallentamento. In graduale calo i tassi di espansione di tutti gli strumenti di raccolta; le obbligazioni rifletteranno essenzialmente la minore velocità di crescita del credito a lungo termine.

Sul fronte degli impieghi, la domanda di fondi delle imprese è attesa scendere dai massimi del 2007, nel quadro di un'evoluzione di mercato più debole ma non ancora sfavorevole allo sviluppo dell'attività economica. Peraltro, da parte delle banche, si attende il proseguimento del processo di *repricing* del rischio, con graduale restrizione dei termini di erogazione di prestiti, principalmente per le imprese a più basso rating.

L'attività creditizia con le famiglie dovrebbe proseguire anch'essa su un sentiero di ulteriore leggero rallentamento. L'indebitamento delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da fattori strutturali, come, ad esempio, l'ancora scarso utilizzo del credito al consumo.

Quanto ai risultati economici del sistema bancario, le previsioni sul 2008 vedono una crescita del risultato di gestione in linea con il 2007, anno positivo ma non particolarmente brillante. L'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. Parallelamente, le stime di crescita dei ricavi da servizi dovrebbero risultare in leggero recupero rispetto ai minimi del 2007, in particolare nella componente da trading. Tuttavia la dinamica di questi ricavi continuerà a mostrarsi debole, principalmente riflettendo l'intensificarsi della concorrenza tra intermediari e gli impatti, in termini di minori commissioni, derivanti da provvedimenti normativi "europei" (Mifid) e domestici, quali l'eliminazione delle penali sull'estinzione anticipata dei mutui e l'eventuale soppressione della commissione sul massimo scoperto. Sul fronte dei costi operativi, lo scenario delinea una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi: la ricerca di una sempre maggiore efficienza continuerà a rappresentare per le banche un'importante leva per la creazione di valore.

Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi più cauto rispetto ai precedenti esercizi, sebbene non si attenda un serio deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La struttura organizzativa

Con il perfezionamento del progetto di fusione di Sanpaolo IMI per incorporazione in Banca Intesa S.p.A., il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha deliberato nella seduta del 2 gennaio 2007 l'adozione di un'organizzazione di Gruppo che si propone, anche attraverso l'impiego e la valorizzazione di tutte le professionalità e le competenze disponibili, di operare con successo in mercati sempre più complessi e competitivi e di soddisfare le aspettative dei clienti, del personale dipendente e degli azionisti. Allo scopo di favorire la massima attenzione organizzativa sulle singole aree di business, la specializzazione dei processi produttivi e commerciali e di assicurare al governo del Gruppo la necessaria unitarietà complessiva, la citata struttura è stata articolata in: *Business Unit*, con responsabilità di *business*, e Direzioni Centrali, con responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo, cui corrispondono specifiche missioni e caratteristiche funzionali.

Fra le *Business Unit* alla Divisione Banca dei Territori (di seguito Divisione BdT), alla quale Carisbo e le altre Banche Rete del Gruppo fanno riferimento, è stata assegnata la missione di servire la Clientela *retail* (famiglie, *affluent*, *private*, *small business* e imprese) del Gruppo in Italia, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio e grazie all'attenzione alla specificità dei mercati locali.

E' stato pertanto deciso, nell'ambito della Divisione BdT, di mantenere e sviluppare il relativo modello che presuppone il presidio del territorio nazionale, affidando lo sviluppo delle relazioni e dei processi produttivi inerenti ai segmenti *retail* e imprese al marchio della Banca predominante in ciascun ambito territoriale.

Carisbo, in particolare, è stata chiamata ad essere il punto di riferimento del Gruppo per l'intera Area Emilia e, a tal fine, ha assunto il coordinamento anche dei 43 Sportelli *Retail* e 5 Centri Imprese della ex Banca Intesa in Emilia Romagna.

La nuova organizzazione di Gruppo, avente l'obiettivo di massimizzare l'efficacia commerciale sulla clientela di riferimento attraverso la piena valorizzazione del principio di specializzazione per segmento, prevede che:

- il perimetro Imprese della Divisione BdT comprenda la clientela con fatturato da 2,5 a 150 milioni;
- alla Divisione *Corporate & Investment Banking* (di seguito Divisione CIB) siano attribuiti i clienti con fatturato di gruppo superiore a 150 milioni o di tipologia "*Financial Institutions*".

Su questa base, nel corso del primo semestre si è proceduto all'individuazione ed al trasferimento della clientela interessata da e verso la Divisione CIB.

Con riferimento alla clientela trasferita da Carisbo alla Divisione CIB, il modello di servizio attribuisce a quest'ultima la titolarità della relazione commerciale, mediante conferimento di mandato con rappresentanza in nome e per conto della Banca stessa.

La fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI ha reso necessaria la definizione di un percorso di progressiva integrazione dei regolamenti, dei processi e degli strumenti del credito sia per la clientela *in bonis* che per le "attività deteriorate" (*sconfino/past due*, incagli, ristrutturati, sofferenze).

Nello specifico si è proceduto al riordino dei criteri di attribuzione delle deleghe in materia creditizia esercitabili esclusivamente per la clientela *in bonis*. Tale revisione rientra peraltro nell'adeguamento dei processi di valutazione e di assunzione del rischio di credito e nella revisione delle precedenti modalità e procedure, in linea con quanto previsto dall'Accordo di "Basilea II" sui requisiti patrimoniali.

In particolare le novità regolamentari fanno riferimento all'utilizzo del giudizio di *rating* nell'intero processo del credito. A tal proposito, l'Accordo afferma che, per le banche che adottano l'approccio "*advanced*", i *rating* interni e le stime interne di inadempienze e di perdita devono avere un ruolo essenziale nell'autorizzazione dei fidi. Il *rating* della controparte viene considerato quindi parametro essenziale per il conferimento delle facoltà deliberative.

Con riferimento alla gestione commerciale e creditizia della clientela condivisa *Small Business* e Imprese fra Rete ex Intesa e Reti ex Sanpaolo sono stati definiti i "gestori di riferimento", che assumono la responsabilità principale della relazione del cliente, ed i "gestori di supporto", che hanno il compito di ottimizzare la gestione del rapporto per la parte di competenza, raccordandosi con il gestore di riferimento.

Ciò al fine di garantire una gestione coerente ed integrata di tali relazioni, propedeutica ad una progressiva unificazione dei rapporti.

Con riferimento alla clientela condivisa "privata" *Retail* e *Private*, il processo di integrazione fra Rete ex Intesa e Reti ex Sanpaolo prevede l'accentramento della relazione su un unico gestore solo in caso di esplicita richiesta del cliente.

Il terzo trimestre 2007 è stato caratterizzato dal completamento del "Progetto Romagna" che si inquadra nel riordino territoriale del Gruppo e riguarda il trasferimento di dipendenze nel territorio emiliano-romagnolo fra le Banche del Gruppo stesso, onde pervenire appunto alla presenza di una Banca per ogni territorio di competenza. L'operazione di riordino, per Carisbo, ha comportato, con decorrenza 10 settembre 2007:

- la scissione delle 15 Filiali della Romagna da Carisbo a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna (Cariromagna), attraverso lo strumento giuridico della scissione parziale (artt. 2506 e seguenti del c.c.);
- l'acquisizione da parte di Carisbo delle 9 Filiali Cariromagna dell'Emilia.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della clientela di Filiali limitrofe e di garantire maggiore efficienza operativa con, al tempo stesso, un incremento della potenzialità di sviluppo su nuova clientela, si è dato corso, con decorrenza 19 novembre 2007, alla trasformazione di 5 Filiali *Retail* in "sportelli staccati" (senza autonomia contabile), con relativo trasferimento dei rapporti su di una Filiale vicina "accorpante". Tale trasformazione è propedeutica ad un accorpamento definitivo fra le Filiali interessate, che avverrà nell'ambito dei piani di sviluppo e razionalizzazione territoriale di Gruppo.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2007 il numero totale degli sportelli Carisbo risulta essere di 212, così suddiviso:

- 188 Filiali *Retail*, 12 Sportelli Remoti;

- 8 Filiali Imprese (con relativi Team Distaccati);
- 4 Filiali *Private* (con relativi Distaccamenti).

Ha preso avvio il piano di integrazione informatica del Gruppo che, attivato nel mese di febbraio con la scelta del sistema informatico, si completerà entro il 2008. Il piano prevede:

- la predisposizione delle infrastrutture tecnologiche e del sistema target nel 2007;
- il completamento della Banca dei Territori e dei business distintivi (finanza, medio lungo termine) nel 2008;
- un impegno complessivo nel biennio 2007-2008 pari a circa 500.000 giorni uomo, per interventi informatici e organizzativi.

E' proseguito il programma "*Lean Bank* – finanziare la crescita recuperando efficienza", inserito nel piano triennale di Gruppo, che ha il duplice obiettivo di finanziare i fabbisogni di risorse per la crescita commerciale attraverso la liberazione di capacità produttiva e di far evolvere il modello operativo delle Banche del Gruppo migliorando i livelli di servizio in termini di velocità di esecuzione e tempi di risposta e riducendo i rischi operativi. Nell'ambito dei vari filoni progettuali che compongono tale programma vanno segnalati:

- l'attivazione di poli di Back Office allo scopo di sollevare le Filiali dalle attività di tipo amministrativo e di favorire lo sviluppo dei ricavi, anche attraverso la valorizzazione delle "migliori" professionalità;
- lo snellimento dei processi di Filiale e la migrazione delle attività di sportello su canali alternativi: MTA (Modulo Transazionale Automatico), ATM evoluti, internet e *remote banking, mobile banking, ecc.*

E' stato avviato dalla Capogruppo il progetto "*Sistema di Governance Amministrativo Finanziaria*", che prevede un piano di attività funzionale ad assicurare gli ambiti prioritari di applicazione della normativa relativa all'introduzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui alla Legge 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", in tempo utile per il bilancio 2007 ed un percorso di messa a regime che consenta di rafforzare la robustezza dell'impianto e di recepire le evoluzioni organizzative conseguenti all'integrazione. Nell'ambito di tale progetto la Banca ha recepito le linee guida di implementazione della Legge 262/2005 declinate in un apposito Regolamento denominato "Linee guida di governo amministrativo finanziario" che disciplina, tra l'altro, il sistema di flussi informativi e di relazioni con le funzioni aziendali della Capogruppo e con le Società controllate necessario al Dirigente Preposto per disporre di tutte le informazioni utili all'assolvimento dei propri compiti.

Nel quadro degli indirizzi e degli obiettivi di sviluppo di cui al Piano d'Impresa e nell'intento di adeguare la struttura commerciale delle Aree / Banche Rete del Gruppo alle esigenze indotte dalla competitività dei mercati di riferimento, la struttura organizzativa di Carisbo, dal 17 dicembre 2007, è stata ridefinita con:

- l'istituzione di 8 Mercati *Retail* (rispetto ai 4 precedenti) e la conferma di 1 Mercato Imprese, cui riportano sia Filiali ex Rete Intesa dell'Emilia (32 Sportelli *Retail* e 4 Centri Imprese) sia Filiali Carisbo, realizzandosi in tal modo l'unificazione del coordinamento commerciale sul territorio; Cariromagna, contestualmente, acquisisce il coordinamento degli 11 Sportelli *Retail* e del Centro Imprese ubicati in Romagna;
- l'accentramento delle funzioni di supporto specialistico per i Mercati *Retail* in Staff al Direttore Generale / Responsabile di Area, al fine di perseguire criteri di efficienza ed efficacia commerciale ed operativa.

Tale riorganizzazione risponde all'esigenza di aumentare il presidio del territorio:

- ribadendo la centralità del Responsabile di Mercato e dei Direttori di Filiale,
- riducendo la distanza tra il Responsabile di Mercato e le Filiali al fine di incrementare il presidio commerciale, migliorare la gestione della crescita professionale delle risorse, favorire l'integrazione delle Filiali nei Mercati "misti",
- supportando una crescita omogenea del business attraverso una chiara filiera commerciale territoriale ed il supporto di un ufficio dedicato a livello di Banca.

Il Mercato Imprese

Organizzazione

Nel 2007 anche il Mercato Imprese è stato significativamente influenzato dal processo di riorganizzazione che, come già specificato nelle sezioni precedenti, ha conosciuto il Gruppo a seguito della nascita di Intesa Sanpaolo ed in particolare per l'attuazione del progetto Cariromagna che si è perfezionato in data 10 Settembre 2007. L'attività di riordino dei portafogli afferenti la clientela condivisa con la ex Rete Intesa - con l'individuazione dei Gestori di riferimento ed il processo di delibera per l'accorpamento delle linee di credito - ha subito una forte accelerazione nel quarto trimestre 2007, giungendo a conclusione a fine anno. Si ricorda come detto processo abbia riguardato 700 clienti a cui sono da aggiungere i circa 350 clienti condivisi con la Rete ex Cariromagna come sopra acquisiti. Sono state portate a compimento, inoltre, le proposte relative alla riorganizzazione territoriale delle filiali, al fine di ottenere una più efficiente struttura distributiva sul territorio emiliano, nonché un utilizzo più coerente delle location aziendali. Nel corso del mese di novembre, a completamento del processo già avviato nel 2006, il Mercato Imprese ha intrapreso un'attività volta all'individuazione di tutti i rapporti riferibili a clientela imprese all'attualità ancora presente nel segmento *retail*; entro il prossimo trimestre si provvederà quindi alla presa in carico delle relazioni, dando priorità alle controparti dall'operatività maggiormente articolata. Nel mese di dicembre è stato costituito il Polo sotto la responsabilità della Direzione Servizi Operativi il polo unico di *back office* a Casalecchio di Reno, con l'obiettivo di razionalizzare le lavorazioni di back office sia per il perimetro Imprese che *Retail*, inizialmente nell'area bolognese, ma da estendersi nel prossimo futuro anche al resto della Banca. L'operazione ha coinvolto nella fase iniziale 27 colleghi e vedrà successive implementazioni sia in termini di operatività che di personale.

Andamento economico-commerciale

Il quarto trimestre del 2007, come già evidenziato nella sezione "Lo scenario economico", è stato caratterizzato sotto il profilo finanziario da un acuirsi della tensione sui mercati, situazione i cui prodromi erano visibili ed ipotizzabili già nel primo trimestre. In particolare, come noto, la crisi dei mutui *subprime* ha determinato una minore liquidità di sistema sfociata in un generale aumento dei tassi a breve termine i cui picchi si sono manifestati verso la fine del mese di novembre con l'euribor a un mese oltre quota 4,90%, aumento parzialmente calmierato dalla massiccia iniezione di liquidità da parte di BCE. Tale quadro non ha peraltro limitato le erogazioni che, nel solo mese di dicembre, hanno visto le imprese assorbire un differenziale positivo di circa il 2,5% degli stock, con flussi netti mensili di operazioni a mlt pari a 63 milioni. Rimane pressoché invariato il mix qualitativo degli impieghi verso il totale Banca i cui utilizzi risultano ulteriormente frazionati anche in seguito alla variazione del perimetro *corporate*. Le erogazioni a mlt hanno raggiunto a fine anno l'importo di oltre 577 milioni ai quali bisogna aggiungere oltre 99 milioni di operazioni di *leasing*.

Internazionalizzazione e prodotti di copertura

La rete estera del gruppo bancario, con decorrenza da inizio anno, è stata omogeneizzata sotto un unico sistema informativo ed arricchita degli accordi di collaborazione con importanti realtà locali. L'attività commerciale della nostra Banca ha potuto pertanto arricchirsi dell'accresciuta presenza estera che unitamente alle particolari favorevoli condizioni vigenti in alcuni Paesi, ad esempio Cina, India, Russia e paesi del bacino Mediterraneo, rende più semplice e profittevole per l'imprenditore la valutazione dei programmi di espansione, commerciale o produttiva, all'estero. Per quanto riguarda i prodotti di copertura, la recente introduzione della MiFid ha comportato diverse attività formative per il personale tese all'aggiornamento sulla normativa, nonché altre di natura puramente amministrativa orientate alla profilatura dei clienti attivi nelle operazioni in derivati di cambio e di tasso. La policy aziendale che riguarda lo specifico settore, orienta i nostri gestori ad intervenire unicamente con strumenti tesi alla copertura dei rischi, evitando altri intenti speculativi.

Il Mercato Retail e Private

Private e Personal

Nel corso dell'anno, i gestori ed i consulenti *Personal e Private* hanno proseguito l'azione di contatto dei clienti portafogliati formulando offerte mirate in relazione alle caratteristiche/esigenze del cliente. Tale attività è stata supportata anche da nuovi strumenti informatici specifici che hanno consentito di effettuare un progressivo riequilibrio dei portafogli, adeguando il mix di prodotti posseduti al profilo di rischio dello stesso cliente.

Le principali iniziative commerciali sono state concentrate su conversione di raccolta amministrata in raccolta gestita e/o assicurativa, prestazione di consulenza fiscale finalizzata a promuovere operazioni di arbitraggio, sempre nell'ottica di un miglior equilibrio fra indice di propensione al rischio del cliente e composizione dei patrimoni detenuti. Nel secondo semestre dell'anno si è ultimata l'attività di trasferimento delle gestioni "ex Carisbo" in prodotti gestiti di gruppo, consentendo così ai clienti di disporre di un'ampia gamma di offerta in grado di soddisfare ogni specifica esigenza.

I *personal* hanno realizzato azioni commerciali finalizzate all'offerta di prodotti ad elevato valore aggiunto per il cliente, mentre il segmento *Private*, nella seconda parte dell'anno, ha visto la definizione del previsto trasferimento del coordinamento delle filiali private della Banca a Intesa *Private Banking*, coordinamento gestito dal Responsabile Area Emilia di detta Banca.

Per i gestori ed i consulenti di entrambi i segmenti si sono attuati specifici corsi formativi relativi al MiFid, rivolgendo la massima attenzione ai principi guida che devono governare l'attività di supporto agli investimenti coerentemente con quanto previsto dalla nuova normativa MiFid e dall'Investemet Policy di gruppo.

Small Business

Nell'anno il segmento ha concentrato la propria attività su:

- acquisizione di nuova clientela, con il supporto di specifiche liste di "nominativi potenziali preselezionati" fornite dalla Capogruppo;
- incremento dell'attività di *retention*, mediante azioni di *cross selling*, volte a migliorare ed ampliare i servizi offerti alla clientela.

Tali azioni congiunte hanno consentito di ottenere buoni risultati sia in termini di incremento del numero di clienti del segmento, sia di incremento dell'operatività da parte della clientela acquisita.

In particolare, per incrementare la *retention* della clientela esistente, si sono realizzate le seguenti iniziative:

- offerta mirata di prodotti assicurativi "personalizzati" per il segmento;
- vendita di FIP, con l'obiettivo di incrementare l'offerta di Fondi Pensione Integrativi verso il *target* di riferimento;
- sviluppo dell'offerta del *Remote Banking* verso imprese artigiane e PMI, al fine di fidelizzare il cliente ed ottenere nel contempo la possibilità di razionalizzare il *pricing* anche in relazione ai minori costi di erogazione dei servizi;
- proposte ad imprese e professionisti di "*plafond leasing*" tramite la nostra Società prodotto Sanpaolo Leasint per crescere le nostre quote di mercato nel comparto specifico.

Particolare attenzione è stata posta all'incremento degli impieghi a breve e medio/lungo termine, anche con il contributo delle Associazioni di Categoria e dei Consorzi di garanzia Fidi nei confronti dei quali si è provveduto ad un aggiornamento delle convenzioni esistenti con progressivo adeguamento del *pricing* al *rating* del cliente, coerentemente con quanto previsto dalla normativa "BASILEA 2"

Family

Nel corso del 2007, dopo la conclusione dell'attività di portafogliazione della clientela del segmento, l'attività commerciali sono state improntate su due versanti, entrambi strategici per la Banca:

- *Retention*: clientela esistente;

- *Acquisition*: nuovi clienti.

A supporto dell'attività di "*retention*" sono state realizzate varie iniziative:

- Credito al Consumo: offerta ai clienti del segmento di un "pacchetto" costituito da prestito personale, polizza multigaranzia e carta *revolving* NEOS BANCA;
- Mutui Casa: sviluppo dell'offerta, anche grazie ad un arricchimento del catalogo prodotti, con particolare riferimento al mutuo a "durata variabile" ed alla campagna di conversione di mutui in ammortamento a tasso variabile in mutui a tasso fisso con esenzione di spese
- Prodotti di investimento: collocamento di prestiti obbligazionari strutturati e di polizze *Blue Profit*; si tratta in tutti i casi di prodotti ad elevato valore commerciale che hanno incontrato un buon interesse da parte dei sottoscrittori.
- Banca Diretta: vendita di prodotto di *e-banking* rivolto ai privati, che consente minori costi gestionali del rapporto e conseguente maggiore competitività della nostra offerta commerciale.

Per favorire il processo di "*acquisition*" sono state utilizzate liste di nominativi rinvenienti dalla gestione della Tesoreria di Enti o Associazioni, nei confronti dei quali sono state effettuate azioni di *mailing*, nonché con l'offerta di prodotti/servizi a condizioni assai concorrenziali.

E poi proseguita la sinergia con i segmenti Imprese e *Small Business* per sviluppare l'offerta di convenzioni aziendali per accredito emolumenti.

Come già accennato nella sezione "La struttura organizzativa", nel corso dell'anno si è intensificata l'attività di attivazione di nuovi ATM – MTA, apparecchiature che consentono di automatizzare alcuni servizi di sportello (es. versamenti), liberando risorse da destinare all'attività commerciale così come previsto dal già citato programma "*Lean Bank*".

LA GESTIONE DELLE RISORSE

L'Ufficio Personale Carisbo nel corso del 2007 ha visto l'avvicendamento del Responsabile che ha proceduto ad una riorganizzazione interna dell'Ufficio stesso al fine di rendere la struttura più adeguata alla recente riorganizzazione delle strutture dei Mercati *Retail* e di consentire una più rapida soddisfazione delle richieste provenienti dal Personale complessivamente inteso. La politica delle risorse umane è stata quindi prioritariamente volta a supportare, in modo coerente ed efficace, le strutture commerciali di Carisbo al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi individuati, attraverso importanti azioni gestionali, con la collaborazione, il supporto ed il costante contatto con le strutture di Personale della Capogruppo Intesa-Sanpaolo.

Nel seguito si descrivono gli obiettivi e le attività svolte in questi 12 mesi:

- è stato attuato il nuovo modello organizzativo di "Area e Mercato", così come sottolineato nella sezione "La struttura organizzativa", secondo quanto definito in materia dalla Capogruppo, con l'obiettivo di ridurre la distanza tra il Responsabile di Mercato e le filiali, al fine di incrementare il presidio commerciale e migliorare la gestione della crescita professionale delle risorse. In quest'ottica la realizzazione del nuovo modello ha permesso di variare la suddivisione dei Mercati *Retail* che da 4 sono passati ad 8 ed è stato possibile un recupero di risorse, peraltro tuttora in corso, per l'attività di filiale che finora è pari a 19 unità. Il nuovo modello prevede anche la presenza di Uffici in staff alla Direzione Generale: Ufficio Controlli, Ufficio Controllo di Gestione, Ufficio Supporto Commerciale, Ufficio Personale e Organizzazione, Ufficio Assistenza Operativa, Ufficio Crediti, Relazioni Territoriali e Centro Domus;
- come evidenziato poco sopra, è stato costituito ed avviato il Polo *Back Office* Accentrato Bologna facente parte della struttura di D.S.O. di Capogruppo allo scopo di sollevare le filiali da attività di tipo amministrativo (attività estero transazionale e attività back office italia), al fine di migliorare la qualità del servizio offerto e di recuperare capacità produttiva a favore dell'attività commerciale. L'approccio graduale al progetto ha visto coinvolte fino ad oggi le tre filiali imprese di Bologna Città, Bologna Est e Bologna Ovest, con conseguente trasferimento di 13 Risorse dalle citate filiali al Polo. E' proseguito anche l'accentramento dell'operatività di back office di una decina di filiali *Retail*, al momento senza spostamento di risorse. Nel mese di dicembre si è provveduto anche al trasferimento del Nucleo Estero (14 risorse) al Polo *Back Office* Accentrato Bologna di Capogruppo. Per tutte le risorse coinvolte è stato effettuato il distacco verso D.S.O, in coerenza con le indicazioni di Capogruppo;
- nel corso del 4° trimestre, in coerenza con le indicazioni in merito della Capogruppo, è stato avviato il nuovo sistema di valutazione professionale denominato "Percorsi" e nel mese di dicembre si è conclusa la parte relativa all'autorilevazione e valutazione delle competenze, nonché alla definizione da parte di ciascun valutatore del piano di sviluppo individuale delle risorse a lui assegnate. Nel corso del primo trimestre 2008 verrà completato l'iter valutativo con la valutazione dei comportamenti e successivi colloqui individuali;
- è continuato il progetto "*Lean Bank* - finanziare la crescita recuperando efficienza" che, come illustrato poco sopra, ha il duplice obiettivo di finanziare i fabbisogni di risorse per la crescita commerciale e di far evolvere il modello operativo della banca attraverso un maggior utilizzo dei canali alternativi (MTA, ATM, Banca Diretta, *Remote Banking*). Gli obiettivi di recupero hanno interessato il *back office* delle filiali Imprese e le filiali *Retail*;
- è stato assicurato un costante supporto ai piani commerciali della Banca attraverso l'inserimento in filiale di risorse dedicate a ruoli commerciali. Si segnala inoltre l'apertura della filiale di Castelnuovo ne' Monti nel mese di Gennaio 2007;
- è stato effettuato un accurato monitoraggio del dimensionamento degli organici, sia qualitativo che quantitativo attraverso un'analisi degli *skill*e con movimenti gestionali volti a trovare la miglior allocazione delle risorse presenti;
- è stata effettuata un'attenta valutazione sulla popolazione dei Direttori di filiale al fine di verificare la coerenza tra le risorse stesse e il ruolo ricoperto per meglio gestire eventuali interventi di riallineamento con l'avvio, nel mese di ottobre, di *work-shop* che hanno visto l'intervento del Direttore Generale, del Responsabile dell'Analisi e Controllo Operativo e del Responsabile dell'*Asset Allocation* Risparmio Gestito. Obiettivo principale dare strumenti e metodologie per meglio interpretare il ruolo di Direttore secondo il modello di "Banca di Relazione";
- è stato effettuato il monitoraggio ed il costante sviluppo di un sistema integrato ed omogeneo di gestione delle risorse umane, teso a valorizzare il merito ed i risultati professionali. Nel corso dell'anno sono stati inseriti 50 nuovi percorsi contrattuali, allo stesso tempo sono scaduti 10 percorsi che hanno dato luogo ad avanzamenti;
- nel corso dell'anno 2007 sono stati effettuati 45 avvicendamenti di direttori di filiale, di cui 18 di nuova nomina. Per la nomina dei nuovi direttori si è attinto al bacino di evidenze aziendali che sarà ulteriormente alimentato nel corso del 2008 con iniziative di formazione e sviluppo risorse mirate ai potenziali futuri direttori;
- sono state realizzate numerose selezioni ed assunzioni, con contratto a tempo determinato e di apprendistato, di giovani con motivazione ed attitudini a ruoli commerciali per potenziare le reti di vendita; allo stesso tempo, in collaborazione con l'Ufficio Reclutamento e Selezione di Capogruppo è proseguita la ricerca mirata di alcuni profili professionali di particolare specializzazione, prevalentemente per garantire il rimpiazzo di dimissionari di analogo profilo, in un quadro di turbolenza sul mercato del lavoro, in particolare per figure professionali di forte contenuto commerciale.

La gestione operativa del turn-over ha registrato complessivamente nei 12 mesi:

- n. 58 entrate di cui: n. 31 risorse con contratto di apprendistato, n. 23 risorse con contratto a tempo determinato in sostituzione di maternità e per migrazione, n. 4 risorse con contratto a tempo indeterminato. Si aggiungono n. 38 risorse confluite in Carisbo per effetto dell'incorporazione delle filiali di Cariromagna ubicate nelle Province di Bologna, Ferrara e Modena e n. 4 nuovi ingressi per cessione contratto da altre aziende del Gruppo;
- n. 229 uscite, di cui: n. 213 dimissioni dal servizio di risorse (delle quali n. 119 per pensione e fondo esuberi), n. 3 licenziamenti, n. 3 cessioni di contratto ad altre banche del Gruppo, n. 4 colleghi deceduti e n. 6 termine contratto a

tempo determinato. A questi movimenti si aggiungono n. 2 uscite per rientro nell'azienda di provenienza, n. 26 nuovi distacchi OUT. e n. 103 risorse passate in Cariromagna a seguito della cessione delle filiali Carisbo ubicate in Romagna.

L' organico IAS del personale di Carisbo è passato da n. 2010 unità al 31/12/2006 (di cui n. 17 a tempo determinato e n. 46 apprendisti) a n. 1756 al 31/12/2007 (di cui n. 24 a tempo determinato e n. 73 apprendisti); l'organico comprende inoltre n. 4 dipendenti con contratti non "bancari" (dipendenti Cierrebidclub).

Nel corso del 2007 la formazione, oltre a confermarsi uno strumento essenziale per lo sviluppo delle competenze tecniche, comportamentali e manageriali, ha giocato un ruolo strategico quale supporto agli importanti cambiamenti organizzativi ed operativi che hanno interessato Carisbo.

In particolare quest'anno è stato caratterizzato da due filoni formativi:

- la normativa Isvap che disciplina la vendita dei prodotti assicurativi e previdenziali;
- la normativa Mifid che disciplina il funzionamento dei mercati degli strumenti finanziari e le regole di condotta cui devono attenersi le Banche nell'assistere la clientela nell'impiego del proprio risparmio.

Le iniziative di formazione ed addestramento hanno riguardato:

- l'attuazione di corsi di formazione a distanza (Fad) relativi ad importanti processi e procedure quali, ad esempio, Patti Chiari, i corsi (Fad) previsti dalla circolare Isvap 533/d sui prodotti assicurativi e previdenziali e quelli previsti dalla normativa Mifid;
- la prosecuzione delle attività, con le competenti strutture di Capogruppo, relative al "pacchetto formativo 18 + 8" per formazione "fuori orario di lavoro", onde corrispondere alle previsioni del CCNL;
- la conclusione delle attività iniziate alla fine del 2006 relative ai percorsi formativi - in aula - per tutte le figure professionali delle Filiali Imprese, ad esclusione del back office;
- la prosecuzione delle attività "formative" connesse alle Comunità Aziendali anche con riferimento ad iniziative di Sviluppo Manageriale;
- la prosecuzione dei piani formativi dei colleghi assunti con contratto di apprendistato professionalizzante;
- l'attuazione del piano formativo per il 2007, in linea con le modalità operative ed il catalogo corsi della Capogruppo; mirato anche all'allineamento delle figure professionali ed ai relativi inquadramenti.

In quest'ultimo ambito, le attività formative in aula hanno coinvolto tutte le figure professionali e, in particolare, si segnalano, fra le iniziative principali:

- i corsi sul "Colloquio con i Collaboratori" per i direttori;
- la conclusione dei corsi relativi alle "Tecniche Commerciali Personal" per i gestori e consulenti personal;
- la conclusione dei percorsi formativi per i Gestori *Small Business*;
- i corsi sulla "Gestione Professionale del Cliente *Small Business*";
- la conclusione dei corsi sulla "Gestione Commerciale della Clientela Famiglie" (progetto formativo esclusivo di Carisbo) che ha coinvolto i gestori family di tutte le Aree Carisbo sia ex-Intesa sia ex-Sanpaolo;
- la conclusione con successo del progetto formativo Isvap del 16/10/2006 che prevede 60 ore di formazione di cui 30 in aula e 30 di formazione a distanza per i colleghi delle filiali *retail*; i colleghi che hanno superato la prova finale sono stati 1165 ai quali è stato consegnato personalmente l'attestato di professionalità;
- i corsi di avvio dei neoassunti con contratto di apprendistato professionalizzante;
- l'erogazione del terzo modulo formativo dello Sportello Snello relativo alla gestione del rapporto tra cliente e MTA;
- la conclusione dei corsi sugli "Intangibles e Nuovo Sistema di Valutazione Professionale" a tutti i Direttori di Filiali *Retail*, Imprese e Responsabili di Uffici Centrali;
- i corsi di aggiornamento di Basilea 2 *Rating* Imprese;
- i corsi sulla Nuova Gamma dei conti *Small Business*;
- i corsi sul "Nuovo Modello di Servizio Investimenti: i Derivati" per i gestori imprese e capi *team*;
- i corsi sul nuovo portale della normativa/organizzazione "Arco"
- l'intervento formativo (*road show*) su "Il Nuovo Modello di Servizio per gli Investimenti" relativo alla normativa Mifid per Direttori e Personal.

Complessivamente, al 31 dicembre 2007, sono state erogate in orario di lavoro n. 106.101 ore di formazione, per una media pro-capite di ore 53,86, con un incremento rispetto al 2006 del 19,85%.

Si segnala inoltre che relativamente alle migrazioni del sistema informativo di Cariromagna e di Banca Fideuram sono state dedicate da Carisbo 14 risorse per l'affiancamento formativo presso le filiali di Cariromagna e 9 per Banca Fideuram; sono altresì stati accolti per un affiancamento formativo presso Carisbo 51 colleghi di Cariromagna e 4 di Banca Fideuram.

3 risorse di Carisbo sono state assegnate a strutture di Gruppo per l'attività di formazione dei docenti ed una risorsa sarà impegnata per la migrazione del sistema informativo del 2008.

Amministrazione e Relazioni Sindacali

La complessità del processo di integrazione nell'ambito del nuovo Gruppo ha reso evidente la necessità di un'armonizzazione delle discipline contrattuali aziendali, nonché adeguate modalità e strumenti di relazioni sindacali.

Alla realizzazione di questo obiettivo si sono quindi indirizzate le intese sindacali raggiunte nel corso del 2007 dapprima in sede di Capogruppo e poi in sede aziendale.

In particolare, in data 8 marzo 2007 sul tavolo della Capogruppo è stato sottoscritto il "Protocollo delle Relazioni Industriali", quale documento di riferimento per l'individuazione di specifici strumenti idonei a favorire intese di indirizzo per il Gruppo, pur nel rispetto delle relative specificità delle Banche che lo compongono. Il successivo 13 aprile 2007 si è dato quindi corso alla sottoscrizione in sede aziendale dell'atto di recepimento del citato "Protocollo Sindacale", cosicché è stato adottato anche in Carisbo un modello di relazioni sindacali in linea con il nuovo assetto organizzativo di Gruppo.

Il presidio dell'Area Emilia, affidato a Carisbo con la funzione di coordinare tutte le strutture e le risorse presenti nel territorio di competenza, coinvolge infatti anche gli aspetti sindacali. Pertanto, tenuto conto anche dei Punti Operativi di Intesa sul territorio, in ossequio al citato Protocollo sono state costituite le strutture di "Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali Aziendali dell'Area Emilia", al fine di realizzare un coordinamento sindacale sul territorio gestito dalla struttura del Personale di Carisbo.

Con detto nuovo Organismo si è avuto pertanto un primo incontro nell'ambito del progetto "Evoluzione dei Poli Territoriali di Back Office" ed in particolare, per quanto attiene all'Area Emilia, in occasione dell'avvio del "Polo di Back Office" di Bologna, finalizzato all'accentramento delle attività di back office delle Filiali Imprese e Retail in strutture dedicate, facenti parte della DSO di Capogruppo.

Su richiesta delle Organizzazioni Sindacali, giusto il suddetto Protocollo Sindacale, nonché la normativa di CCNL, si è poi tenuto il c.d. "incontro semestrale", nel corso del quale sono stati rassegnati dati statistici di interesse sindacale previsti.

A livello aziendale, sono poi stati raggiunti due importanti accordi in tema di destinazione del TFR, così come richiesto dagli ultimi provvedimenti legislativi sul tema.

Si è altresì proceduto all'illustrazione degli indirizzi, principi e criteri che l'Azienda intende adottare per valutare le competenze, i comportamenti ed i risultati conseguiti dal personale dipendente, nella prospettiva di assicurare lo sviluppo professionale delle persone e migliorare le prestazioni individuali anche attraverso un'attenta valorizzazione del merito (Progetto Percorsi). In esito a questo si è quindi raggiunto un significativo accordo sindacale circa i criteri di distribuzione e le modalità da adottare in materia di sistema incentivante, ivi ricomprendendo anche i criteri di attribuzione e/o eventuali esclusioni, nonché tempi di corresponsione, anche per gruppi omogenei, di figure professionali in relazione al raggiungimento di obiettivi specifici.

Di pari rilievo sono state altresì le trattative svolte per la sottoscrizione dell'accordo finalizzato all'attivazione del finanziamento delle azioni formative attraverso i fondi stanziati dal "Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua per le imprese del terziario - FOR.TE", cui è seguita la sottoscrizione del Regolamento dell' "Organismo paritetico sulla Formazione".

E' stato poi attivato il ricorso al Fondo di Solidarietà nei termini previsti dall'accordo in data 1° agosto 2007 che la Capogruppo ha sottoscritto con la Delegazione Sindacale. Tale accordo regola, anche per le Aziende del Gruppo, l'accesso al Fondo di Solidarietà, sulla base esclusivamente volontaria con adesioni fino a giugno 2009. L'iniziativa, che sostanzialmente ricalca i termini di quella precedente del 2006, verrà attuata anche in questa fase su base volontaria, con il riconoscimento dei medesimi incentivi economici nei confronti del personale che maturerà i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia a carico dell'AGO - ovvero di altre forme di previdenza di base - entro la fine del 2014 (con finestra non oltre l'1 gennaio 2015).

In data 6 settembre 2007, nell'ambito dell'integrazione della rete distributiva di Cariromagna nella Banca dei Territori, si è provveduto - con specifico accordo sindacale - a disciplinare le ricadute conseguenti alla cessione a Cariromagna di n. 17 punti operativi di Carisbo nelle province di Ravenna, Rimini, Forlì Cesena per un totale di n. 103 cessioni di contratti di lavoro e l'acquisizione da Cariromagna medesima di n. 9 punti operativi nelle province di Bologna, Ferrara e Modena per un totale di n. 38 acquisizioni di contratti di lavoro.

Di significativo rilievo, è stata poi l'intesa raggiunta l'8 dicembre 2007 tra ABI e Sindacati per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. La novità saliente è rappresentata dalla durata dello stesso, che scadrà infatti il 31 dicembre 2010, sia per la parte economica che per quella normativa. Proprio sotto il profilo normativo, ampio spazio è stato riservato agli aspetti occupazionali per venire incontro alle esigenze di flessibilità delle imprese bancarie: in tal senso è stato migliorato lo strumento dell'apprendistato quadriennale riducendo ad un solo livello il sottoinquadramento. Per quanto riguarda le Relazioni Sindacali, le Parti hanno concordato di realizzare un modello al passo con l'evoluzione degli assetti organizzativi e dimensionali delle imprese e in particolare dei gruppi bancari. E' stata altresì introdotta l'assistenza sanitaria di lungo periodo per i malati non autosufficienti (*Long term care*).

L'attività relativa al contenzioso del lavoro, è proseguita nella consueta gestione extragiudiziale, oltre che quella a supporto dei legali esterni che patrocinano la Banca nelle vertenze promosse da dipendenti ed ex dipendenti.

Con particolare riferimento al contenzioso giudiziale, al 31/12/2007 si registrano n. 2 vertenze chiuse con sentenze favorevoli alla Banca, nonché un'impugnazione, presso la Corte d'Appello di Bologna, di una sentenza di primo grado negativa per la Banca in una vertenza promossa da ex dipendenti. Alla stessa data si registrano altresì n. 2 vertenze in essere di cui n. 1 radicata presso il Tribunale di Roma ed un'altra rinviata dalla Cassazione alla Corte di Appello di Firenze. In entrambi i casi si tratta di vertenze azionate da ex dipendenti.

Parallelamente, l'attività dell'Amministrazione - ancorché parzialmente esternalizzata a Capogruppo in virtù di contratto di *outsourcing* - è stata dedicata alla consueta operatività amministrativo-contabile connessa - oltre che alle assunzioni e cessazioni - alla gestione del rapporto di lavoro in tutti i suoi aspetti contrattuali e di legge ed in particolare, assicurativi (polizza sanitaria, infortuni professionali ed extra, ecc.), disciplinari e di iscrizioni ad Albi professionali (promotori finanziari).

Di rilievo l'attività dedicata ai provvedimenti di distacco di personale sia sotto il profilo amministrativo che contabile, attesa la nuova struttura organizzativa che vede Carisbo quale presidio dell'Area Emilia.

Di notevole impegno sono stati inoltre gli adempimenti amministrativi ex lege nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonché quelli relativi all'effettiva esecuzione degli esodi derivanti dall'adesione di 120 risorse all'Accordo 15 dicembre 2006 di incentivazione all'esodo.

E' proseguita inoltre l'attività di rilascio del "nulla osta finanziario" nella concessione di linee di credito ai dipendenti.

Da ultimo, è proseguita la gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 626/94, attuata d'intesa con le competenti strutture di Capogruppo. In particolare, è proseguita l'attività di monitoraggio del personale della Banca, finalizzata alla corretta individuazione del personale cui conferire l'incarico di "addetto prevenzione incendi e pronto soccorso", nonché del personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria, alla formazione sul rischio specifico, alla formazione in tema di pronto soccorso e antincendio.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DEI DATI

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

LE PARTECIPAZIONI

Premesso che in base ai nuovi principi contabili internazionali, le partecipazioni di Carisbo sono classificate in:

- Partecipazioni rilevanti o qualificate, la cui valutazione è al costo;
- Titoli AFS- Strumenti di Capitale (partecipazioni di minoranza). Secondo la regola generale la valutazione è al fair value, con rilevazione a conto economico dell'eventuale perdita durevole di valore (*impairment*). Fanno eccezione alla regola generale le partecipazioni che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo o il cui fair value non può essere misurato attendibilmente. In questi casi la valutazione è al costo. Così come sono valutate al costo (e svalutate per perdite durevoli) le partecipazioni che non hanno valore contabile rilevante,

si riporta l'aggiornamento delle partecipazioni al 31/12/2007 (rimandando per le politiche contabili adottate alla Nota Integrativa, Parte A.2.2 – Politiche contabili . Parte relativa alle principali voci di bilancio/ Attività finanziarie disponibili per la vendita).

1) Partecipazioni rilevanti o qualificate

EMIL EUROPE '92 S.R.L. IN LIQUIDAZIONE (quota partec. 93,475%)

L'Assemblea dei soci tenutasi il 4 aprile 2007 ha approvato il bilancio d'esercizio 2006, che si è chiuso con una perdita di euro - 1.451.311,00; per effetto di tale risultato il patrimonio netto contabile della società è divenuto negativo (euro - 893.070,00). Come già segnalato nella relazione semestrale, si ricorda che a seguito dell'azzeramento del valore della partecipazione, si è registrato un *impairment* su partecipazione di controllo pari a euro 398.000,00.

Il Consiglio di Amministrazione di Carisbo ha deliberato di confermare per l'anno 2008 – o comunque finché rimanga l'attuale situazione di controllo – il proprio supporto finanziario verso la società controllata deliberando nel contempo di apportare una rettifica al valore dei crediti vantati.

IMMOBILIARE NETTUNO S.P.A. (quota partec. 100%)

L'Assemblea dei soci tenutasi il 4 aprile 2007 ha approvato il bilancio d'esercizio 2006, che ha chiuso con una perdita di euro - 27.027,00, integralmente coperta mediante utilizzo della Riserva derivante da realizzi.

Per effetto di tale perdita il patrimonio netto contabile della società è sceso dall'importo di euro 722.788 all'importo di euro 695.761, per una differenza, rispetto al valore contabile, di euro - 512.705,48.

La predetta Assemblea dei soci ha inoltre provveduto alla nomina di un sindaco supplente.

2) Titoli AFS – Strumenti di Capitale (partecipazioni di minoranza)

B. GROUP S.P.A. (quota partec. 5,556%)

L'assemblea dei soci tenutasi il 22 giugno 2007 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2006, che ha registrato un utile di euro 2.784.730, destinato a parziale copertura delle perdite pregresse.

Con riferimento al 31/12/2007 è stato confermato il valore della partecipazione (determinato in base al criterio A.F.S. – Fair Value) di euro 1.432.767,28 (corrispondente al patrimonio netto pro-quota al 31/12/2006), con conseguente adeguamento negativo al fair value per euro - 216.232,72, con contropartita a riserva di patrimonio netto.

BANCA D'ITALIA (quota partec. 6,201%)

L'Assemblea dei Partecipanti riunitasi a Roma il 31 maggio 2007 ha approvato il bilancio 2006, che ha registrato un utile di euro 133.757.713; il patrimonio netto dell'Istituto è aumentato ad euro 24.702.377.578.

A Carisbo è stato assegnato un dividendo pari ad 3.316.215,74.

BANQUE GALLIERE S.A. IN LIQUIDAZIONE (quota partec. 17,500%)

Il bilancio dell'esercizio 2006 si è chiuso con un utile di circa 800.000. Peraltro il patrimonio netto della società resta ampiamente negativo.

Il valore contabile della partecipazione è a zero.

C.A.A.B. S.C.P.A. (quota partec. 1,094%)

L'assemblea dei soci tenutasi il 7 maggio 2007 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2006, evidenziante un utile di circa euro 1.600.000 portato "a nuovo".

Si è conseguentemente ridotta la differenza tra la quota di patrimonio netto della società partecipata ed il valore contabile della partecipazione.

CENTRO COMMERCIALE E ARTIGIANALE FOSSOLO 2 SCRL (quota partec. 4,167%)

L'assemblea dei soci tenutasi il 19 aprile 2007 ha approvato il bilancio al 31/12/2006, che si è chiuso in pareggio.

La quota di patrimonio netto mantiene una modesta differenza positiva (euro 33,45) rispetto al valore contabile della partecipazione.

CENTRO COMMERCIALE PESCAROLA CA' BIANCA SCRL - IN LIQUIDAZIONE (quota partec. 10%)

Il 30 maggio 2007 l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio dell'esercizio 2006, che si è chiuso in pareggio.

La procedura di liquidazione sta cercando di definire in via transattiva il credito vantato nei confronti di un socio.

CONSORZIO CA.RI.CE.SE. (quota partec. 10,599%)

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2006, approvato dall'Assemblea dei soci tenutasi il 22 febbraio 2007, si è chiuso in pareggio ed evidenzia un valore della produzione di circa euro 24.000.000. Resta invariata la consistenza del patrimonio netto della società.

L'Assemblea ha altresì nominato un Consigliere in precedenza cooptato dal Consiglio Direttivo della società. Si ricorda che nel Consiglio Direttivo di CA.RI.CE.SE. il Gruppo Intesa Sanpaolo è rappresentato dalla dott.ssa Raffaella Mastrofilippo e dal dott. Paolo Piazzalonga.

Al 31/12/2007 si è ritenuto di svalutare la partecipazione per euro - 29.849,36, così che il valore della partecipazione post svalutazione viene ad essere pari ad euro 172.112,01, corrispondente al suo valore contabile.

La partecipazione di cui trattasi rientra tra quelle da dismettere alla prima favorevole occasione.

CONSORZIO PATTI CHIARI (quota partec. 0,524%)

L'Assemblea dei soci tenutasi il 28 febbraio 2007 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2006, che si è chiuso in pareggio.

Nel 2006 la gestione è stata orientata prioritariamente all'implementazione ed al lancio di numerose iniziative, che hanno registrato molte adesioni da parte delle banche consorziate; sempre nel 2006 sono state realizzate diverse attività al fine di valorizzare la mission e le practice del Consorzio.

Il fondo consortile al 31/12/2007 ammonta ad euro 955.000,00, per n. 163 partecipanti.

COOPERATIVA PER LA COSTRUZIONE ED IL RISANAMENTO CASE LAVORATORI IN BOLOGNA S.C.R.L. (quota partec. 0,044%)

L'assemblea dei soci tenutasi il 19 maggio 2007 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2006 ed ha deliberato di destinare a riserve l'intero utile conseguito, pari ad euro 2.207.190.

Dopo l'aumento del capitale sociale registrato nei primi nove mesi (fino all'importo di euro 230.517,04), nel quarto trimestre il capitale sociale è stato ulteriormente aumentato di euro 2.169 e si è attestato all'importo di euro 232.686, con conseguente incremento per pari importo del patrimonio netto della società. Trattasi di variazione del tutto trascurabile anche in termini percentuali. La quota di partecipazione di Carisbo nella partecipata è ora pari allo 0,044%.

CORMANO S.R.L. (quota partec. 6,399%)

L'Assemblea dei soci del 19 aprile 2007 ha approvato il bilancio al 31/12/2006, che ha registrato una perdita di euro 30.526 portata a nuovo, con conseguente diminuzione dell'importo del patrimonio netto della società.

Il valore contabile della partecipazione è a zero.

E.N.S.E. – ENTE NAZIONALE SEMENTI ELETTE (quota partec. 7,848%)

Il commissario straordinario ha approvato il rendiconto generale 2006, evidenziante un disavanzo economico dell'esercizio di euro 1.090.515,03 imputabile, in gran parte, all'adeguamento degli accantonamenti per retribuzioni differite del personale.

Tale risultato ha comportato una sensibile diminuzione del patrimonio netto dell'ente, attestatosi all'importo di euro 257.409,53 (dal precedente importo di euro 1.347.924,56); la quota di "pertinenza" della Banca è scesa da euro 105.785,12 ad euro 20.201,5, peraltro ancora superiore al valore contabile della partecipazione, pari ad euro 1.549,37.

E.R.V.E.T. S.P.A. (quota partec. 1,897%)

Con delibera assunta il 19/12/2007 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di aderire alla proposta di acquisto, da parte della società partecipata, dell'intera quota nella stessa detenuta al prezzo di complessivi euro 232.204 (circa euro 6,18 per azione, pari al valore di patrimonio netto), proposta subordinata alla cessione, da parte di tutti i soci "privati" delle rispettive quote. Essendosi verificata tale condizione, il 17 gennaio l'assemblea dei soci ha deliberato l'acquisto ed il successivo annullamento delle azioni in parola, con conseguente riduzione del capitale sociale. La dismissione della partecipazione avverrà dopo il 20 aprile 2008, nel rispetto del termine di cui all'art. 2445 del cod. civ.

Conformemente a quanto consentito dai criteri IAS, al 31/12/2007 alla partecipazione è stato attribuito il valore di euro 232.204, corrispondente al prezzo di futura cessione della medesima, con evidenziazione di un *impairment* di euro 7.051,37.

EVOLUZIONE '94 S.P.A. (quota partec. 2,551%)

L'assemblea dei soci tenutasi l'11 aprile 2007 ha deliberato di approvare il bilancio al 31/12/2006, che si è chiuso con una perdita di euro - 987.904, coperta mediante corrispondente riduzione di riserve generiche.

L'assemblea ha inoltre deliberato di distribuire agli azionisti, sempre mediante l'utilizzo della voce "altre riserve", un dividendo complessivo pari ad euro 1.682.965,23, messo in pagamento dall'1 maggio 2007. Il dividendo incassato da Carisbo ammonta ad euro 42.924,38.

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci tenutasi il 28/11/2007 ha assunto le seguenti delibere, collegate all'ormai definitivo completamento del piano di risanamento del Gruppo Tripovich:

- approvazione del bilancio intermedio della società relativo al periodo 1/12/06 – 31/10/07
- "copertura" della perdita di euro 521.648 mediante imputazione a riserve disponibili (voce "altre riserve") del detto importo;
- distribuzione di utili per il complessivo l'importo di euro 2.002.728,84 (dividendo unitario: euro 0,0119), con imputazione alla voce "Altre riserve";
- destinazione a riserva legale dell'importo non distribuito di euro 5.676,84;
- riduzione del capitale sociale all'importo di euro 5.722.081,78 mediante corrispondente rimborso ai soci dei conferimenti effettuati e riduzione del valore nominale delle azioni da euro 0,05 a euro 0,034;
- modifica consequenziale dell'articolo dello statuto sociale relativo all'ammontare del capitale sociale;
- presa d'atto che la modifica relativa all'importo del capitale sociale avrà effetto decorso il termine di 90 giorni dall'iscrizione al Registro delle Imprese del verbale assembleare;
- altre, connesse alla messa in liquidazione della società.

Al 31/12/2007 il valore della partecipazione (si ricorda, determinato in base al criterio A.F.S. – Costo), è stato confermato in complessivi euro 260.752,73 (e dunque in base al valore di euro 0,060747 per azione), con conseguente determinazione di una rettifica per *impairment* di euro 73.974,65 rispetto al valore contabile di euro 334.727,38.

IDROENERGIA S.C.R.L. (quota partec. 0,033%)

L'Assemblea dei soci tenutasi il 27 aprile 2007 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2006, che si è chiuso con un utile di euro 24.251, destinato a riserve con conseguente aumento per pari ammontare del patrimonio netto della società.

Permane una modesta differenza negativa (euro - 131,23) tra la quota di patrimonio netto ed il valore contabile della partecipazione.

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A. (quota partec. 4,104%)

Nel primo semestre l'assemblea dei soci si è riunita due volte:

- la prima, in sede straordinaria, il giorno 25 giugno 2007; l'assemblea ha approvato la revisione dell'intero articolato dello statuto sociale;
- la seconda, ordinaria, il 28 giugno 2007. In quella sede l'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 2006, che si è chiuso con un utile di euro 190.544, interamente destinato a riserve, ha rinnovato il proprio Consiglio di amministrazione ed ha conferito l'incarico per il controllo contabile della società.

La differenza tra la quota di patrimonio netto (euro 989.574,33) ed il valore contabile della partecipazione (euro 575.972,86) è aumentata ad euro 413.601,47.

NOMISMA – SOCIETA' DI STUDI ECONOMICI S.P.A. (quota partec. 0,346%)

L'assemblea dei soci tenutasi il 7 maggio 2007 ha approvato il bilancio dell'esercizio 2006, che ha registrato una perdita di euro 16.316 con conseguente diminuzione del patrimonio netto della società ad euro 4.664.002 (euro 16.137,45 la quota di

“pertinenza” della Banca). La differenza (negativa) tra la quota di patrimonio netto ed il valore contabile della partecipazione si è attestata ad euro - 928,15.

L’assemblea ha, tra l’altro, confermato il Consiglio di amministrazione della società.

Si rammenta che la partecipazione di cui trattasi rientra tra quelle da dismettere alla prima favorevole occasione.

PARMALAT S.P.A. (quota partec. 0,093%)

L’assemblea dei soci tenutasi in seconda convocazione il giorno 28 aprile 2007 ha approvato il bilancio dell’esercizio 2006, che si è chiuso con un utile d’esercizio pari ad euro 125.611.154 e la distribuzione di un dividendo in ragione di euro 0,025 per azione. Il dividendo corrisposto a Carisbo è stato di euro 38.319,78.

In base ai dati del bilancio al 31/12/2006 e tenendo conto dell’aumento del capitale sociale registrato a tutto il 30/09/2007, a quest’ultima data il patrimonio netto della società si è attestato all’importo di euro 1.920.283.282,00.

Il valore della partecipazione, attribuito in base al criterio A.F.S. – Fair Value sulla scorta della quotazione del titolo al 28/12/2007 (euro 2,66 per azione), ammonta ad euro 4.077.224,06 e comporta un adeguamento negativo al fair value di euro – 915.842,62 con imputazione in contropartita a riserva di patrimonio netto.

A seguito degli accordi transattivi intervenuti a fine 2007 tra Parmalat e Intesa Sanpaolo (che ha operato anche in nome e nell’interesse delle altre società del Gruppo) a breve la partecipazione della Banca verrà incrementata di ulteriori, “nuove” azioni.

SO.SE.TEC. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE (quota partec. 10%)

L’assemblea dei soci tenutasi il 31/08/2007 ha approvato il bilancio al 31/12/2005 così come redatto dal liquidatore ed ha deliberato di destinare l’utile di esercizio di euro 49.527,34, a parziale copertura delle perdite pregresse

L’assemblea dei soci tenutasi l’1 ottobre 2007 ha approvato il bilancio al 31/12/2006, il bilancio finale di liquidazione (e relativo riparto) ed ha deliberato la cancellazione della società dal Registro Imprese per cessata attività, avvenuta il 21/12/2007. Il valore contabile della partecipazione è a zero.

VISA EUROPE LTD. (quota partec. 0,007)

La partecipazione è stata assunta da Carisbo in quanto aderente a Cartasi.

Il valore contabile della partecipazione è a zero.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il primo semestre 2007 ha visto la prosecuzione del progetto riguardante la "valorizzazione del patrimonio immobiliare" del Gruppo, approvato nel 2003. Tenendo anche conto delle nuove esigenze di natura logistica conseguenti al rinnovato assetto organizzativo, l'iniziativa prevede la dismissione di immobili non strumentali alla propria attività al fine di liberare capitale, riducendo al contempo i costi di gestione degli immobili stessi.

E' stato dato corso alla dismissione dell'area dell'ex Mercato Navile di via Carracci. La Direzione Immobili e Acquisti della Capogruppo nei giorni del 26 e 28 luglio 2007 ha informato in ordine all'avvio della procedura di vendita mediante la pubblicazione su alcuni quotidiani ("Il Resto del Carlino", "Il Sole 24 Ore" e "Corriere della Sera") dell'invito a manifestare interesse per l'acquisizione della proprietà dell'Area dell'ex Mercato Ortofrutticolo di Bologna ("Area Carracci"). In data 21 dicembre 2007 è stato stipulato relativo atto finale di compravendita.

In merito al restauro del Palazzo di Residenza (progetto deliberato nel mese di ottobre 2006 per interventi straordinari di restauro delle facciate esterne e di ristrutturazione delle componenti edili ed impiantistiche interne) sono in corso approfondimenti del progetto per adattarlo alle mutate esigenze organizzative nel frattempo intervenute.

Nel mese di agosto è stata deliberata la diversa modalità di acquisto (diretto e non più in leasing immobiliare) dei locali della Filiale di Casalfiumanese, di cui si era riferito nel bilancio al 31 dicembre 2006. Nel mese di novembre 2007 è stato sottoscritto tra le parti relativo contratto preliminare di compravendita.

L'ANDAMENTO REDDITUALE

Note sui nuovi schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati soggetti alla approvazione del Consiglio di Amministrazione

Si premette che - nel rispetto della *policy* di Gruppo in materia - a decorrere dall'esercizio 2007 Carisbo ha adottato gli schemi di bilancio utilizzati in precedenza in Banca Intesa e divenuti a tutti gli effetti il modello di riclassificazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Detti schemi costituiscono la base di riferimento per la costruzione del piano industriale 2007-2009 di Intesa Sanpaolo e sono - nondimeno - utilizzate dalle strutture sia di Governo Valore sia di Investor Relation.

Informazioni di dettaglio circa il raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale ufficiale, e tra conto economico riclassificato e schema di conto economico ufficiale si trovano negli allegati alla Nota Integrativa.

Raffrontabilità dei dati

Prima di passare all'esame del conto economico e delle grandezze di stato patrimoniale, per dare una corretta percezione della raffrontabilità dei dati del 2007 rispetto a quelli del 2006, vengono qui di seguito elencati i principali eventi di carattere straordinario che hanno contribuito a determinare risultati significativamente diversi:

- al conto economico del 2007 hanno contribuito - per l'intero periodo - i 3 sportelli acquisiti da ex Banca Popolare dell'Adriatico e da Cariparo nel maggio 2006;
- ben più importante è stato l'impatto del riordino territoriale del 2007 relativo alla più volte citata operazione Cariromagna. Lo sbilancio dei 2 compendi ha, infatti, comportato per Carisbo un significativo "ridimensionamento" di *asset & liability*.

I dettagli dell'operazione sono rinvenibili in Nota Integrativa ed in particolare, per le grandezze più significative, in Parte B-Informazioni sullo stato patrimoniale, alla Sezione 7 dell'attivo - Crediti verso clientela e alla Sezione 1 del passivo - Debiti verso Banche e Sezione 2 - Debiti verso clientela.

Carisbo ha corrisposto a Cariromagna 15 milioni - a titolo di "avviamento" - per l'operazione di cessione dei 9 sportelli Cariromagna presenti in Emilia; mentre ha visto ridimensionato il proprio patrimonio netto per 32 milioni a seguito della contestuale operazione di conferimento dei 15 sportelli Carisbo presenti in Romagna. Le risorse sono complessivamente diminuite di 65 unità;

- il conto economico del 2006 è stato fortemente penalizzato dagli oneri di integrazione (13.244 migliaia al netto delle imposte) a seguito dell'attivazione nell'ambito del Gruppo Sanpaolo del "Fondo di solidarietà per il sostegno al reddito, dell'occupazione e della riconversione professionale del personale dipendente dalle imprese del credito" (c.d. "esodo 2006"); mentre incide sul bilancio 2007 l'attivazione del Fondo di solidarietà nell'ambito del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. "esodo 2007") per 7.404 migliaia;
- per altro il conto economico del 2007 ha beneficiato di 11.314 migliaia per rilascio di TFR a seguito della mutata normativa in materia;
- ancora, ha inciso negativamente sull'esercizio 2007 - per 10.704 migliaia - l'accordo transattivo a chiusura di revocatorie Parmalat;
- la vendita nel 2007 di un immobile non strumentale (la c.d. "area Carracci") ha consentito la realizzazione di una plusvalenza di 44.379 migliaia;
- infine, l'esercizio 2007 risente - paradossalmente in maniera negativa - dell'abbassamento delle aliquote IRES e IRAP previsto nella Finanziaria 2008 che ha impattato sulla misura delle imposte anticipate nette. Prevalentemente a causa della dinamica legata alla fiscalità differita il *tax rate* del 2007 risulta più alto di quello del 2006 (oltre che, come naturale, del *tax rate* atteso per il 2008).

L'andamento reddituale

In considerazione di quanto appena esposto a proposito della raffrontabilità dei dati, nel prosieguo - ove possibile - l'analisi di conto economico e stato patrimoniale verrà effettuata sia avendo riguardo alle grandezze "assolute" sia in ragione della loro riesposizione sia, infine, dei dati normalizzati (cioè depurati degli effetti riconducibili agli eventi non riferibili alla normale operatività bancaria).

I dati riesposti sono stati elaborati riformulando i dati del 2006 e del 2007 come se la Banca avesse avuto l'attuale perimetro - cioè "post operazione Cariromagna" - già dall'1/1/2006 (il dato riesposto non tiene invece conto della citata acquisizione dei 3 sportelli da ex BpdA e Cariparo, data l'assai minor rilevanza dell'operazione del maggio 2006).

Il risultato netto del 2007 si attesta a 93,3 milioni, contro i 59,2 milioni del 2006 (+57,5%).

La *performance* viene leggermente ridimensionata a + 55,0% raffrontando i risultati "riesposti" 2007 e 2006, rispettivamente rideterminati in 90,5 e 58,4 milioni.

(Euro/1000)	Esercizio 2007			Esercizio 2006		
	UFFICIALE	RIESPOSTO	NORMALIZZATO	UFFICIALE	RIESPOSTO	NORMALIZZATO
Interessi Netti	261.619	255.723	255.723	249.995	243.701	243.701
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
Commissioni nette	129.305	126.643	126.643	126.629	122.575	122.575
Risultato dell'attività di negoziazione	12.672	11.559	11.559	13.380	11.973	11.973
Altri proventi (oneri) di gestione	-41	-41	-41	2.295	2.296	2.296
Proventi netti	403.555	393.883	393.883	392.299	380.545	380.545
Spese del personale	-107.311	-104.045	-115.359	-122.121	-117.896	-118.855
Spese amministrative	-83.145	-81.899	-81.899	-86.539	-84.878	-85.293
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.860	-6.860	-6.860	-7.667	-7.667	-7.667
Oneri operativi	-197.317	-192.805	-204.119	-216.327	-210.441	-211.815
Risultato della gestione operativa	206.238	201.078	189.765	175.972	170.104	168.730
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0		0	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-17.624	-17.624	-6.920	457	457	457
Rettifiche di valore nette sui crediti	-43.027	-42.664	-42.664	-46.676	-42.848	-42.848
Rettifiche di valore nette su altre attività	-37	-37	-37	0	0	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	43.981	43.981	-398	266	266	266
Risultato corrente al lordo delle imposte	189.531	184.735	139.746	130.019	127.978	126.605
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-88.824	-86.799	-65.661	-57.545	-56.342	-55.737
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-7.404	-7.404	0	-13.244	-13.244	0
di cui:	0	0	0	0	0	0
- effetto time value (al lordo dell'effetto fiscale)	0	0	0	0	0	0
- relativo effetto fiscale	0	0	0	0	0	0
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	93.303	90.532	74.085	59.230	58.392	70.867

Procedendo nella normalizzazione, quindi: non considerando sul 2006 gli oneri di integrazione e sul 2007 gli effetti della vendita dell'area Carracci, della ripresa a conto economico del TFR e dei nuovi oneri di integrazione (e mantenendo fermi i rispettivi *tax rate* riesposti), si giunge ad un utile normalizzato del 2007 di 74,1 milioni contro 70,9 milioni del 2006 (+4,5%)

La Banca ha ben performato quanto a interessi netti, che, in termini assoluti sono aumentati di 11,6 milioni (passando dai 250 milioni del 2006 ai 261,6 del 2007, con un +4,6%). Il dato riesposto mostra un risultato migliore: +4,9%.

Di segno positivo anche l'andamento commissionale a + 2,1% (a 129,3 milioni contro 126,6 del 2006), e qui si vuole subito sottolineare come la Banca si sia fortemente impegnata per recuperare il *gap* negativo rilevato nel corso del primo semestre passando dal - 2,6 del 30 giugno, al +1,5 di fine settembre e, appunto, al +2,1%. Il raffronto fatto sui due perimetri omogenei rivela, in realtà, un + 3,3%.

Il risultato dell'attività di negoziazione si è attestato a fine 2007 a 12,7 milioni, contro i 13,4 milioni dell'esercizio precedente, per un meno 5,3% (il calo del riesposto si ridimensiona, però, a -3,5%). Ha inciso sul dato in parte l'operatività in titoli (come illustrato poco oltre nella sezione 'Risultato dell'attività di negoziazione') ed in parte la contrazione dell'operatività in derivati e cambi con la clientela - fenomeno acuitosi soprattutto nella seconda parte dell'anno, sia a causa del clima di disaffezione e diffidenza venutosi a creare anche a seguito della risonanza mediatica data al fenomeno "derivati", sia a causa della volatilità dei mercati dei cambi.

L'esercizio si chiude con proventi operativi netti a quota 403,6 milioni (contro 392,3 del 2006: +2,9%, pari ad un riesposto di + 3,5%). I proventi netti non necessitano di normalizzazione poiché su di essi non hanno inciso eventi "straordinari".

Nell'ambito degli oneri operativi si segnala una significativa contrazione: 197,3 milioni nel 2007 contro i 216 milioni del 2006 (-8,8%). Il dato riesposto porta la riduzione dei costi ad un -8,4%. Sterilizzando il dato delle riprese a conto economico dell'esubero sul TFR, la riduzione degli oneri operativi si "normalizza" ad un -3,6%.

Passando al risultato della gestione operativa, esso evidenzia un +17,2% se si raffrontano i due esercizi tout court (206,2 milioni per il 2007 contro 176 milioni); un +18,2% se si pro-formano i dati ed un +12,50% procedendo anche con la normalizzazione.

Le rettifiche nette su crediti hanno inciso meno negativamente rispetto all'esercizio precedente: 43 milioni contro 46,7 (-7,8%, corrispondente a -0,4% riesposto). Per contro gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono passati dall'"anomalo" +0,5 del 2006 al -17,6 milioni del 2007 (di cui, come ricordato poco sopra, 10,7 milioni ad integrazione dell'utilizzo fondi per l'accordo transattivo Parmalat). Ma, mentre il riesposto non incide sulla voce, la sua normalizzazione comporta un ridimensionamento dell'incremento degli accantonamenti da 18,1 a 7,4 milioni.

Il 2007 chiude con un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 189,5 milioni contro i 130 milioni del precedente esercizio (+45,8%) beneficiando del citato utile da cessione immobili. Il riesposto mostra un risultato, rispettivamente, di 184,7 e 128 milioni (+44,4%). Nettamente il riesposto del suddetto provento si ottiene per il 2007 un risultato di 139,7 milioni (+10,4%).

Quanto ai principali indici di redditività, rispetto al 2006 essi paiono in significativo miglioramento:

- il ROE è passato dall'8,1% al 13,2%. Occorre tener presente che sul risultato incide non solo il miglioramento dell'utile ma anche la riduzione del patrimonio della Banca (-32 milioni per l'operazione Cariromagna). Il dato riesposto evidenzia rispettivamente un 8,2% e un 12,8%;
- il *cost/income ratio* si è ridotto dal 55,1 al 48,9% (corrispondente a dati riesposti a 55,3% e 48,9%);
- il rapporto commissioni nette su spese amministrative è salito dal 60,7% al 67,9% (con un riesposto passato da 60,4% e 68,1%);

In merito a tali indici, si ritiene opportuno precisare che:

- normalizzando il risultato netto d'esercizio, il ROE viene rideterminato in 10,3% per il 2007 ed alzato a 10,1% per il 2006
- il *cost/income ratio* è fortemente influenzato dalla ripresa a conto economico dell'eccedenza evidenziatasi sul TFR (e non risente del nuovo accantonamento al fondo esuberanti, a causa della sua allocazione nella parte bassa del conto economico, rappresentando un onere di integrazione e non un vero e proprio costo del personale); il dato normalizzato si attesta a 51,8% per il 2007 mentre resta invariato a 55,7% per il 2006
- anche sull'indice "commissioni nette su spese amministrative" incide la citata eccedenza del TFR. L'indice normalizzato si colloca a 64,2% (contro il 60% del 2006).

Nelle pagine successive, i risultati appena sinteticamente commentati vengono esaminati più in dettaglio. Nel prosieguo il raffronto è però fatto sui valori ufficiali e non tra dati riesposti e/o normalizzati. Pertanto l'analisi della "spaccatura" delle singole componenti è fatta raffrontando due realtà parzialmente diverse, e segnatamente con dati del 2007 penalizzati dal minor perimetro.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si sono attestati a 403.555 migliaia, in crescita del 2,9% rispetto al 2006. L'aumento è stato trainato dalla dinamica degli interessi netti (+4,7%), che rappresentano circa il 65% dei "ricavi". Hanno inoltre concorso all'incremento le commissioni nette (+2,1%), mentre il risultato delle attività di negoziazione e gli altri proventi di gestione hanno subito una flessione.

Interessi netti

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
	(Euro/1000)		assolute	%
Rapporti con clientela	416.874	364.651	52.223	14,32
Rapporti con banche	-116.202	-71.157	-45.045	63,30
Titoli in circolazione	-35.585	-48.630	13.045 -	26,83
Differenziali su derivati di copertura	-9.504	1.933	-11.437 -	591,67
Attività finanziarie di negoziazione	125	129	-4 -	3,10
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	397	281	116	41,28
Attività deteriorate	6.811	5.081	1.730	34,05
Altri interessi netti	-1.703	-2.202	499 -	22,66
Attività bancaria e commerciale	261.213	250.086	11.127	4,45
Risultato netto dell'attività di copertura	406	-91	497 -	546,15
Totale interessi netti	261.619	249.995	11.624	4,65

Gli interessi netti, pari a 261.619 migliaia, hanno registrato un aumento nel periodo di 11.624 migliaia (+4,7%). L'operatività con la clientela ha prodotto un contributo positivo al margine di interesse, soprattutto per la dinamica dei tassi.

Sembrano così valere anche per Carisbo le considerazioni fatte nello scenario macroeconomico in merito all'andamento degli spread e cioè che grazie alla più accentuata velocità di crescita registrata nel comparto attivo, risulta in miglioramento la forbice tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta da clientela. L'incremento degli interessi netti riconducibili all'operatività con clientela è stato pari a 52.223 migliaia (+14,3%).

Tale dinamica è stata in parte assorbita dai maggiori oneri netti su rapporti verso banche (passati da 71.157 migliaia a -116.202 migliaia, pari a +63,3% sul 2006). A questo proposito è opportuno ricordare che sul fronte delle *liability* la Banca, già dall'esercizio 2004, ha via via sostituito la raccolta obbligazionaria in scadenza con la più onerosa provvista interbancaria, proponendo nel contempo, alla propria clientela, una maggiore diversificazione degli investimenti attraverso l'ampia gamma dei prodotti finanziari di Gruppo (spostando conseguentemente redditività da margine di interesse a commissioni).

Fino all'operazione di riordino territoriale, è aumentato l'indebitamento sia a breve con la Capogruppo sia a medio/lungo verso la correlata SanPaolo IMI *Bank Ireland Plc* (così come più dettagliatamente rappresentato a proposito della posizione interbancaria nella sezione dedicata alle "Grandezze Operative"). In conseguenza dell'aumento degli stock e del livello dei tassi si è considerevolmente incrementata la voce degli interessi negativi sull'interbancario.

Anche nel corso del 2007, conformemente alle politiche di Gruppo, non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari. In corrispondenza con la progressiva riduzione dello stock della raccolta obbligazionaria, sul conto economico si è registrata una diminuzione degli interessi su titoli in circolazione passati da -48.630 migliaia a -35.585 migliaia.

I differenziali su operazioni di copertura hanno fatto registrare un rilevante decremento passando dai +1.933 migliaia registrati al 31/12/2006 a -9.504 migliaia al 31/12/2007.

Circa il 65% dei differenziali è attribuibile alla copertura di emissioni, il 25% alla copertura delle poste a vista ed il restante 10% alla copertura di mutui. A questo proposito si evidenzia che buona parte della raccolta obbligazionaria di Carisbo risulta swappata, pertanto l'impatto sul conto economico, sempre nell'ambito degli interessi netti, è splittato tra il conto "interessi passivi su emissioni" e quello "proventi e oneri su IRS". In particolare, il rialzo dei tassi registratosi in corso d'anno ha via via penalizzato la gamba variabile pagata sugli swap delle emissioni a tasso fisso; tuttavia si sottolinea che esaminando il costo

“sintetico” di tale forma di raccolta (cioè sommando al facciale il costo delle coperture), essa risulta comunque meno onerosa della raccolta interbancaria.

L’andamento dei tassi ha impattato negativamente anche sulle coperture delle poste a vista stabili. Come illustrato più oltre, Carisbo – nella logica della immunizzazione del rischio tasso - effettua tali operazioni concordandole con la Capogruppo e calando nella propria realtà la *policy* tempo per tempo messa a punto dalla stessa Capogruppo. Nel corso dell’esercizio sono giunti a scadenza numerosi contratti di OIS sostituiti, poi, in finale d’anno con IRS a tassi assai più interessanti.

Sull’incremento (+ 34%) degli interessi su attività deteriorate (c.d. *time value* su crediti, che nel conto economico riclassificato è ricondotto nel margine di interesse in contropartita all’incremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti) hanno inciso anche la mutata struttura dei tassi e dei tempi di rientro di tali attività.

Gli altri interessi netti si riferiscono gli interessi passivi derivanti dal rilascio dell’attualizzazione riferita ai fondi rischi e oneri, ai Fondi pensione e al TFR (che il nuovo schema di riclassificazione riconduce nell’ambito degli interessi). Il calo del 22% ca. del negativo impatto della voce è principalmente riferibile alla consistente riduzione del Fondo TFR (di cui si dirà in seguito).

La buona performance del risultato netto della attività di copertura (passato da -91 migliaia + 406 migliaia) è in buona parte attribuibile a moderate situazioni di overhedge sulle coperture degli impieghi.

Commissioni nette

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Garanzie rilasciate	7.879	7.505	374	4,98
Servizi di incasso e pagamento	5.195	3.673	1.522	41,44
Conti correnti	23.645	26.638	-2.993	-11,24
Servizio Bancomat e carte di credito	7.265	8.167	-902	-11,04
Attività bancaria e commerciale	43.984	45.983	-1.999	-4,35
Intermediazione e collocamento titoli	37.826	35.292	2.534	7,18
Intermediazione valute	1.423	1.588	-165	-10,39
Gestioni patrimoniali	15.558	16.203	-645	-3,98
Distribuzione prodotti assicurativi	12.087	9.671	2.416	24,98
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.860	1.509	1.351	89,53
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	69.754	64.263	5.491	8,54
Altre commissioni nette	15.567	16.383	-816	-4,98
Totale commissioni nette	129.305	126.629	2.676	2,11

Complessivamente le commissioni nette hanno registrato un + 2,1% (a 129.305 migliaia contro 126.629 del 2006) recuperando nella seconda metà dell’anno - come evidenziato poco sopra - il *gap* negativo rilevato nel corso del primo semestre.

Più nel dettaglio, si evidenzia che nel corso del 2007 si è registrato un calo delle commissioni relative all’attività bancaria e commerciale (-4,4%), riconducibile soprattutto alla contrazione della voce relativa a depositi e conti correnti (-2.993 migliaia, pari a -11,2%). Rammentiamo che incidono su quest’ultima area commissionale non solo fattori esogeni (come il decreto Bersani) ma anche endogeni (nuovi prodotti di conto corrente come ZeroTondo, Contutto, Banca diretta). Per contro si rileva un incremento delle commissioni da servizi di incasso e pagamento (+1.522 migliaia pari a +41,4%).

E’ invece cresciuta significativamente la parte di commissioni a maggior valore aggiunto cioè quella relativa all’attività di gestione, intermediazione e consulenza (da 64.263 a 69.754 migliaia, pari a +8,5%), soprattutto grazie all’intermediazione e collocamento dei titoli (+7,2%) e alla distribuzione dei prodotti assicurativi (+25%), con particolare riferimento alle commissioni per collocamento prodotti Eurizon Vita.

In calo le commissioni relative a gestioni patrimoniali e fondi comuni (-4%). Più sostenuta la diminuzione percentuale dell’intermediazione valute (-10,4%), ma poco significativa in termini assoluti.

Risultato dell’attività di negoziazione

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Attività finanziarie di negoziazione	1.146	1.292	-146	-11,30
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	n.s.
Strumenti derivati finanziari	6.377	5.686	691	12,15
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	7.523	6.978	545	7,81
Strumenti derivati creditizi	112	204	-92	-45,10
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.640	2.702	-1.062	-39,30
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	9.275	9.884	-609	-6,16
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	0	427	-427	-100,00
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	3.397	3.069	328	10,69
Risultato dell'attività di negoziazione	12.672	13.380	-708	-5,29

Il risultato dell'attività di negoziazione è composto dagli utili e dalle perdite di "trading" (o per meglio dire, nel caso di Carisbo, di negoziazione pareggiata), dai risultati di cessione di attività e passività finanziarie disponibili per la vendita e da dividendi e altri proventi su queste attività.

Nell'esercizio 2007 il risultato è stato di 12.672 migliaia, in diminuzione del 5,3% rispetto al 2006.

Nello specifico, circa il risultato delle attività finanziarie di negoziazione e segnatamente della operatività in titoli si ritiene utile ricordare che Carisbo non effettua attività di trading e che il portafoglio della Banca è costituito da titoli detenuti per lo più per garantire l'adeguatezza dello stock dei titoli vincolati a cauzione, funzionali allo svolgimento dell'attività bancaria (si tratta delle garanzie a cauzione di: assegni circolari Banca d'Italia, prodotti derivati, Legge 488/92, convenzione patti territoriali/Ministero dell'Economia). Impattano - positivamente - sulla voce principalmente le sottoscrizioni di BOT, mentre ha inciso negativamente la perdita registrata sulla negoziazione di titoli della Capogruppo al servizio del PAD (Piano di azionariato diffuso); tale perdita, pari a circa 335 migliaia rispetto al prezzo di acquisto delle azioni assegnate ai dipendenti, è stata in realtà sostanzialmente compensata dalla eccedenza dei fondi rischi e oneri stanziati nel bilancio al 31 dicembre 2006 (che si è concretizzata in una riduzione dei costi del personale.).

Come evidenziato più sopra (nelle considerazioni introduttive sull'Andamento reddituale), le componenti relative agli strumenti derivati di negoziazione pareggiata con clientela ed ai cambi hanno risentito, soprattutto nella seconda parte dell'anno, di una flessione dell'operatività della clientela. Peraltro si rammenta che l'approccio della Banca ai derivati non è mai stato orientato a favorirne un utilizzo speculativo da parte della clientela, bensì a proporre un utilizzo quali strumenti di gestione del rischio tasso/cambio. Si coglie l'occasione per sottolineare come l'offerta sia sempre stata orientata su prodotti studiati con una particolare attenzione alla natura, entità e durata del sottostante e che tale approccio - che ha favorevolmente contraddistinto Carisbo - continua a tutelare la Banca fortemente a livello di immagine, come testimoniato dall'assenza di reclami da parte della clientela.

Si ricorda che l'operatività connessa al c.d. "mercato secondario" viene svolta tramite la piattaforma TLX. Pertanto, la Banca - non svolgendo più attività di riacquisto/elisione/riemissione su vecchie emissioni - non rileva più "Proventi & oneri da estinzione anticipata di emissioni obbligazionarie" (cioè a vantaggio della voce "commissioni da intermediazione"). Nel 2006 per le attività connesse al riacquisto di passività finanziarie erano stati registrati proventi per 427 migliaia.

I dividendi su partecipazioni sono cresciuti del 10,7% rispetto al 2006 e si attestano a 3.397 migliaia; essi sono riferiti quasi completamente alla partecipazione "Banca d'Italia" e molto marginalmente ai dividendi incassati sulle partecipazioni di minoranza in Evoluzione '94 (43 migliaia) e in Parmalat (38 migliaia).

Oneri operativi

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Salari e stipendi	-85.684	-82.899	-2.785	3,36
Oneri sociali	-22.093	-23.234	1.141	-4,91
Altri oneri del personale	466	-15.988	16.454	-102,91
Totale spese del personale	-107.311	-122.121	14.810	-12,13
Spese per servizi informatici	-19	-119	100	-84,03
Spese di gestione immobili	-16.703	-18.727	2.024	-10,81
Spese generali di funzionamento	-4.006	-5.185	1.179	-22,74
Spese legali, professionali e assicurative	-4.203	-4.929	726	-14,73
Spese pubblicitarie e promozionali	-3.278	-3.835	557	-14,52
Oneri per outsourcing e per servizi prestati da terzi	-52.000	-50.980	-1.020	2,00
Costi indiretti del personale	-1.550	-1.644	94	-5,72
Recuperi spese	936	968	-32	-3,31
Imposte indirette e tasse	-17.138	-16.522	-616	3,73
Recuperi imposte indirette e tasse	14.816	14.434	382	2,65
Totale altre spese amministrative	-83.145	-86.539	3.394	-3,92
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-6.861	-7.667	806	-10,51
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0	0	n.s.
Totale ammortamenti	-6.861	-7.667	806	-10,51
Totale oneri operativi	-197.317	-216.327	19.010	-8,79

Gli oneri operativi sono ammontati nel 2007 a 197.317 migliaia, in riduzione dell'8,8% sul 2006, grazie alla diminuzione di tutt'e tre le componenti di costo: principalmente delle spese del personale (che rappresentano il 54% del totale degli oneri operativi - mentre nel 2006 ne rappresentavano il 56%- e che hanno beneficiato di una " straordinaria" contrazione del 12,1%); delle altre spese amministrative (-3,9%); degli ammortamenti (-10,5%).

Il totale delle spese del personale registra una riduzione di 14.810 migliaia. Più in dettaglio, le spese per salari e stipendi si attestano complessivamente a 85.684 migliaia (in calo di 2.785 migliaia rispetto al 2006), dato che si giustifica in parte con la diminuzione delle risorse, come più sopra dettagliato alla sezione 'La gestione delle risorse'.

Si precisa, inoltre, che la Banca nel corso dell'esercizio 2007 nell'ambito delle spese del personale ha beneficiato di significative riprese a conto economico, fenomeno di cui viene data evidenza in 'altri oneri del personale' e, per le politiche contabili adottate, alla Nota Integrativa, Parte A.2.17 - Politiche contabili. Parte relativa alle principali voci di bilancio/Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto del personale.

Come già accennato, la ripresa più significativa è riferibile al rilascio di TFR a seguito dell'introduzione della relativa riforma per ca.11,3 milioni. In proposito si precisa che tale ripresa a conto economico deriva dal confronto eseguito dall'attuario appositamente incaricato tra gli oneri registrati alla data del 31 dicembre 2006 (secondo le preesistente normativa che imponeva un trattamento contabile ai fini dei principi contabili internazionali che tenesse conto anche degli sviluppi salariali futuri) e la nuova normativa che, di fatto, cristallizza il TFR maturato sino alla data del 31 dicembre 2006.

La diminuzione delle altre spese amministrative (83.145 migliaia rispetto a 86.539 del 2006) dà risalto alla volontà di politica del contenimento dei costi (e di miglioramento dei ratio) attuata attraverso una gestione più efficiente della Banca. Si evidenzia, principalmente, il minor impatto della gestione degli immobili (2.024 migliaia), delle spese generali di funzionamento (1.179 migliaia) ed anche delle spese legali, professionali ed assicurative e di quelle legate alle iniziative pubblicitarie e promozionali (complessivamente 1.283 migliaia), tali riduzioni hanno consentito di assorbire pienamente l'incremento dei costi di outsourcing (pari a 1.020 migliaia). Si sottolinea che l'incidenza di tali ultimi costi è stata per il 2007 del 26% sul totale degli oneri operativi (contro il 24% del 2006).

Risultato della gestione operativa

Grazie alla dinamica positiva dei ricavi e alla riduzione dei costi, il risultato della gestione operativa maturato nell'esercizio 2007 è stato pari a 206.238 migliaia in crescita del 17,2% rispetto all'esercizio precedente. Considerando i dati riesposti la crescita sale al 18,2%.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri registrano un incremento di 18.081 migliaia, passando dall'anomalo dato di +457 migliaia del 2006 a -17.624 migliaia.

Come già anticipato nelle considerazioni iniziali circa l'andamento reddituale, il bilancio del 2007 è stata gravato degli effetti dell'accordo transattivo Parmalat che ha chiuso non solo la "revocatoria Parmalat" vera e propria ma ha anche sventato il radicamento di due minacciate revocatorie (su Parmatour e HIT) con un costo complessivo di 10.704 migliaia (al netto dei precedenti accantonamenti).

Sempre nell'ambito degli accantonamenti per revocatorie (ed anche per le cause passive) si evidenzia che la Banca ha provveduto ad integrare prudenzialmente i precedenti accantonamenti in considerazione sia dell'evoluzione processuale di vecchie cause sia del radicamento di nuovi procedimenti (gli aumenti sono stati di oltre 5 milioni per le revocatorie e di oltre 1 milione per le cause passive).

Si segnala, inoltre che in linea con quanto fatto dalla Capogruppo, si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento di circa 700 migliaia per fronteggiare il rischio derivante dall'estensione ai clienti del Gruppo ex Sanpaolo IMI (e, quindi, anche alla clientela Carisbo) della procedura di conciliazione per gli obbligazionisti Parmalat di cui avevano già usufruito i clienti di ex Banca Intesa. L'importo è stato determinato dalle competenti funzioni di Capogruppo in considerazione dell'ammontare dei bond "Parmalat" detenuti dalla clientela Carisbo.

La Banca ha poi provveduto ad accantonare ca 400 migliaia riferibile alla competizione Contest del 2007 e, segnatamente, per le spese pro-quota attribuite a Carisbo - sulla base del contratto di outsourcing - per le conferenze annuali previste a Dubai e Parigi nel prossimo mese di maggio. Si ricorda che Contest è una competizione aggiuntiva al piano incentivi che premia le filiali più performanti rispetto alle grandezze prese a riferimento.

Maggiori ragguagli circa la movimentazione dei fondi vengono dati in Nota integrativa, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. Voce 160 (informazioni che andranno integrate con il "Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico ufficiale").

Rettifiche di valore nette sui crediti

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Sofferenze	-29.975	-32.927	2.952	-8,97
Altri crediti deteriorati	-6.640	-10.601	3.961	-37,36
Crediti in bonis	-6.548	-3.148	-3.400	108,01
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-43.163	-46.676	3.513	-7,53
Riprese nette per garanzie e impegni	135	0	135	n.s.
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-43.028	-46.676	3.648	-7,82

N.B. La voce "Crediti in bonis" comprende "Utile (Perdita) cessione o riacquisto di crediti (100 a)", mentre non comprende la voce "Riclassifica quote penali" (a voce "Commissioni nette")

Il totale delle rettifiche nette per deterioramento crediti si è attestato a -43.028 migliaia, in miglioramento del 7,6% rispetto al 2006 (si ricorda che il dato dei prospetti riclassificati non tiene conto del positivo impatto della rivalutazione al fondo attualizzazione "effetto tempo" per 6.811 migliaia, riclassificati tra gli Interessi Netti).

Sull'importo complessivo delle rettifiche nette hanno inciso per – 29.975 migliaia le sofferenze (- 9% rispetto al 2006); per – 6.640 migliaia gli altri crediti dubbi (-37,4%, grazie anche alla consistente riduzione dello stock degli scaduti da oltre 180 giorni).

Le rettifiche su crediti in bonis sono aumentate di 3.400 migliaia. A questo proposito si precisa che Carisbo - di conserva con le altre banche rete - ha ceduto alla Capogruppo il titolo *Anthracite Investments (Ireland) Plc* acquistato nel 2006 ad investimento delle poste a vista stabili a m/l e classificato tra i L&R. A conto economico la perdita rilevata - pari a ca. 2,6 milioni - è stata neutralizzata dall'utilizzo delle rettifiche forfettarie sui crediti in bonis (in precedenza incrementata allo scopo). Inoltre, atteso che la Banca vanta un'importante posizione creditoria nei confronti della controllata Emil Europe '92, e che i presumibili valori di realizzo degli immobili posseduti (già oggetto di svalutazione nel bilancio interinale di liquidazione al 31/12/2007) non potranno coprire i crediti vantati, si segnala che le rettifiche di valore sui crediti vivi coprono anche le perdite su crediti attese alla chiusura della procedura di liquidazione.

Si ritiene opportuno ricordare che i dati riesposti ridimensionano la dinamica delle rettifiche nette su crediti ad un -0,4% rispetto al 2006.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Come più volte riferito, il 2007 ha beneficiato delle ingenti plusvalenze realizzate in seguito alla vendita della c.d. "Area Carracci". Tali utili da realizzi di immobili sono stati pari a 44.380 migliaia. Sul dato complessivo della voce Utili (perdita) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti incide - per -398 migliaia - l'azzeramento della partecipazione Emil Europe (società in liquidazione).

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 189.531 migliaia, contro i 130.019 migliaia del 2006 (+ 45,8%, corrispondente ad un incremento dei dati riesposti del 44,4%). Si richiamano qui le considerazioni fatte poco sopra circa la raffrontabilità dei due esercizi.

Risultato netto

L'utile netto del periodo è stato pari a 93.303 migliaia, contro i 59.230 del 2006 (+57,5%, cui corrisponde un dato riesposto di + 55,0%).

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio sono risultate pari complessivamente a 88.825 migliaia (contro i 57.545 del 2006, +52,9%). Con un *tax rate* (calcolato rapportando le imposte al risultato corrente al lordo delle imposte) passato dal 44,3 al 46,9%, rimandando per le politiche contabili adottate alla Nota Integrativa, Parte A.2.11 – Politiche contabili. Parte relativa alle principali voci di bilancio/Fiscaltà corrente e differita e per maggiori dettagli alla Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 13 – Attività e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo.

In tale ambito si segnala che l'importo indicato è esposto al netto del risparmio fiscale (0,5 milioni) conseguito a seguito dell'introduzione del nuovo regolamento del consolidato fiscale e commisurato all'0,825% del dividendo distribuito alla Capogruppo nel I semestre 2007, in quanto il beneficio della detassazione del dividendo viene equamente distribuito tra la Capogruppo e la società controllate.

Quanto, infine, agli oneri di integrazione come sinteticamente illustrato a proposito della raffrontabilità dei dati, si tratta degli oneri – al netto delle imposte - che hanno gravato sul conto economico del 2006 per 13.244 migliaia (a seguito dell'attivazione nell'ambito del Gruppo Sanpaolo del "Fondo di solidarietà per il sostegno al reddito, dell'occupazione e della riconversione professionale del personale dipendente dalle imprese del credito", c.d. "esodo 2006") e su quello del 2007 per 7.404 migliaia (per l'attivazione del Fondo di solidarietà nell'ambito del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo, c.d. "esodo 2007").

Maggiori dettagli sono esposti Nota integrativa, sia in Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri. Voce 120; sia in Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 9 – Spese amministrative. Voce 150; con la precisazione che dette informazioni vanno integrate con il "Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di stato patrimoniale/conto economico ufficiale".

LE GRANDEZZE OPERATIVE

Crediti verso clientela

	31/12/2007		31/12/2006
	(Euro/1000)	Incidenza %	
Conti correnti	1.545.838	18,8	1.600.200
Mutui	4.845.575	58,8	5.262.216
Anticipazioni e finanziamenti	1.599.108	19,4	1.708.579
Operazioni pronti contro termine	0	0,0	0
Crediti rappresentati da titoli	0	0,0	46.981
Crediti deteriorati	250.974	3,0	315.575
Crediti verso clientela	8.241.495	100,0	8.933.551

L'esercizio 2007 si è chiuso con un ammontare dei crediti verso clientela attestato a 8.241 milioni, contro un livello di 8.934 milioni del fine 2006 (in calo, quindi di ca. 692 milioni). Su tale riduzione ha inciso, naturalmente, l'operazione di riordino territoriale, il cui impatto è stato valutato - con riferimento al 31/12/2006 - in ca. 440 milioni. Pertanto, la variazione sul dato riesposto risulta di - 252 milioni. Hanno inciso principalmente su tale dinamica:

- le cospicue scadenze avvenute nell'ambito della clientela c.d. "Public Finance" (e non rinnovati in ambito Carisbo nel rispetto della policy di Gruppo che vede ormai BIS- Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo il "luogo" di elezione deputato a "servire tutti gli attori, Pubblici e Privati, che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità");
- l'accentramento - anche civilistico e non solo gestionale - di talune posizioni in ambito CIB-*Corporate e Investment Bank* (in quanto valutato attualmente sinergicamente più opportuno);
- nell'ambito dei crediti rappresentati da titoli, la vendita del titolo *Anthracite Investments (Ireland) Plc* classificato tra i L&R (nominali 46 milioni).

Per contro, per quanto riguarda il *core business* della Banca, e cioè la divisione Banca dei Territori, nonostante un perimetro di sportelli ristretto, gli impieghi sono cresciuti di 76 milioni, malgrado la significativa riduzione dello stock di finanziamenti legati alle ASL - in particolare di quelle situate fuori Regione - veicolate in Carisbo attraverso la società di *factoring* Sifin.

Se si focalizza poi l'analisi sui Mutui Domus, lo sbilancio tra nuove erogazioni e finanziamenti in scadenza evidenzia un saldo positivo di circa 225 milioni con una crescita del +29% sull'esercizio precedente .

Crediti verso clientela: qualità del credito

	31/12/2007		31/12/06
	Esposizione	Incidenza %	
Sofferenze	90.758	1,1	98.491
Incagli e crediti ristrutturati	150.934	1,8	174.829
Crediti scaduti/sconfinanti	9.282	0,1	42.255
Attività deteriorate	250.974	3,0	315.575
Finanziamenti in bonis	7.990.521	97,0	8.570.995
Crediti rappresentati da titoli in bonis	0	0,0	46.981
Crediti verso clientela	8.241.495	100,0	8.933.551

Nell'ambito delle attività deteriorate se ne evidenzia una diminuzione complessiva rispetto a dicembre 2006 di 64,6 milioni (-20,5%), effetto combinato:

- della riduzione di 33 milioni degli scaduti da oltre 180 giorni (-78%),
- della riduzione per 19,3 milioni delle posizioni ad incaglio e di 4,6 milioni delle ristrutturare (-13,2% complessivo),
- del calo per 7,7 milioni delle sofferenze (-7,9%).

A seguito del progetto Cariromagna nel mese di settembre Carisbo ha ricevuto 6,6 milioni di crediti deteriorati netti, mentre ne ha trasferiti 14,3, con uno sbilancio pari a 7,7 milioni; disaggregando i dati la quota prevalente è rappresentata dalle sofferenze con uno sbilancio pari a 5,3 milioni.

Il grado di copertura complessivo dei crediti per cassa risulta pari al 4,4%, contro il 3,9% di fine 2006, con un aumento generalizzato delle rettifiche. Nel comparto "sofferenze" le rettifiche rappresentano il 74,3% dei crediti lordi (70,2% al 31/12/2006); rilevante anche la variazione sugli altri crediti dubbi (con grado di copertura passato da 17% a 19,5% così strutturate: 21% il grado di copertura delle posizioni ad incaglio, 15,9% per le ristrutturare e 5,3% per i crediti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni). Si ricorda che la percentuale di svalutazione dei crediti *past due* viene determinata sulla base dei passaggi a bonis o a deteriorati avvenuti in un arco temporale di 6 mesi; le percentuali così determinate vengono utilizzate per suddividere i crediti scaduti in categorie (sofferenze, incagli, bonis etc.) alle quali viene applicata (in percentuale) la svalutazione del credito deteriorato. Nel 2008 il grado di copertura dei crediti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni è notevolmente calato (da 7,9% a 5,3%) coerentemente con il miglioramento delle dinamiche di migrazione degli scaduti ad altre categorie di rischio.

Le rettifiche dei crediti in bonis rappresentano ora l'1,01% del lordo (0,94% a fine dicembre 2006) a seguito di una crescita della riserva generica per circa 3 milioni.

Quanto alla composizione dei crediti a clientela, risulta lievemente in crescita la componente in bonis (a 96,9% da 96,5% di fine 2006, al netto dei crediti infragruppo). Relativamente alle attività deteriorate si registra una incidenza sostanzialmente stabile dei finanziamenti netti in sofferenza (all'1,1%), un lieve calo nei finanziamenti incagliati/ristrutturati (all'1,8% da 2%), mentre fanno registrare un calo gli scaduti da oltre 180 giorni (a 0,1% da 0,5%). Carisbo risulta in linea con quanto rilevato nel quadro macroeconomico a proposito del persistere di un elevato grado di qualità dell'attivo con clientela.

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2007		31/12/2006
	(Euro/1000)	incidenza %	
Raccolta diretta	4.977.156	31,9	5.653.699
Risparmio gestito	5.230.672	33,5	5.281.246
Risparmio amministrato	5.404.659	34,6	4.793.892
Raccolta indiretta	10.635.331	68,1	10.075.138
Attività finanziarie della clientela	15.612.487	100,0	15.728.837

Al 31 dicembre 2007 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 15,6 miliardi, con un decremento dello 0,7% rispetto al 31 dicembre 2006 (incremento dell'1,2% sul riesposto). Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ad un calo della raccolta diretta (diminuita di 598 milioni per un -10,7%) più che compensato in termini assoluti dalla performance registrata sull'indiretta (aumentata di 787 milioni per un +8,0%) e in linea comunque con le politiche di Gruppo di rinnovo di emissioni obbligazionarie Carisbo in scadenza con prodotti di Intesa Sanpaolo.

Anche analizzando la composizione delle attività finanziarie della clientela rispetto al 2006, il risparmio gestito si è confermato su valori in linea con l'anno precedente (al 33,5%), mentre tutto il calo della raccolta diretta (passata dal 36,1% al 31,9%) è stato assorbito dall'aumento dell'incidenza relativa dell'amministrato (da 30,5% a 34,6%).

Raccolta diretta

	31/12/2007		31/12/2006
	(Euro/1000)	incidenza %	
Conti correnti e depositi	3.287.138	66,0	3.640.297
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	702.976	14,1	665.074
Obbligazioni	893.403	18,0	1.201.540
Certificati di deposito	43.597	0,9	62.969
Passività subordinate	0	0,0	0
Altra raccolta	50.042	1,0	83.819
Totale raccolta diretta	4.977.156	100,0	5.653.699

La raccolta diretta si è attestata a 4.977 milioni, in calo del 10,7% rispetto al dato al 31 dicembre 2006 riesposto.

L'analisi per forma tecnica (non riesposto) evidenzia un incremento dei pronti contro termine (+ 5,7%), privilegiati dai risparmiatori per le caratteristiche di basso rischio e di facile realizzo; di contro le obbligazioni sono calate di 308 milioni in quanto giunte a graduale scadenza le emissioni obbligazionarie Carisbo non più rinnovate ormai dal dicembre 2005 (Carisbo, per il proprio funding - nel rispetto della policy di Gruppo - non ha fatto principalmente leva sulle emissioni obbligazionarie, in controtendenza, quindi, con il sistema) La dinamica dei conti correnti e depositi, ammontanti a 3.287 milioni con un calo di 353 milioni rispetto a fine 2006 è stata influenzata - oltre che dall'operazione Cariromagna per oltre - 80 milioni - anche dalla riallocazione della liquidità verso prodotti dell'indiretta della clientela; si ricorda, inoltre, il mancato rinnovo del contratto di Tesoreria con A.I.Po (Agenzia Interregionale per il Po), che ha comportato un'uscita di liquidità di circa 220 milioni (ai primi di gennaio).

Raccolta indiretta

	31/12/2007		31/12/2006
	(Euro/1000)	incidenza %	
Fondi comuni di investimento	2.020.101	19,0	1.993.970
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	1.788.277	16,8	1.929.585
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	1.422.294	13,4	1.357.691
Risparmio gestito	5.230.672	49,2	5.281.246
Raccolta amministrata	5.404.659	50,8	4.793.892
Raccolta indiretta	10.635.331	100,0	10.075.138
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	1.893.272		1.003.634
Clientela istituzionale -raccolta gestita	0		0
Raccolta indiretta inclusa Clientela istituzionale	12.528.603		11.078.772

La raccolta indiretta - escludendo la clientela istituzionale - è cresciuta da inizio anno del 5,6% (8% su dati riesposti), raggiungendo i 10,6 miliardi. Tale performance è stata sostenuta fondamentalmente dal risparmio amministrato, cresciuto del 12,7% (14,9% su dati riesposti) sia per il già citato fenomeno di riallocazione verso tale comparto della raccolta obbligazionaria di Carisbo giunta a scadenza naturale, sia per le consistenti richieste di titoli obbligazionari da parte della

clientela. D'altra parte, Carisbo ha visto decrescere il proprio risparmio gestito dell'1% (+1,7% su dati riesposti, in controtendenza rispetto alla generalizzata flessione della raccolta gestita dettata dall'elevata avversione al rischio legato all'intonazione negativa dei mercati finanziari); le dinamiche di crescita delle riserve tecniche vita (+4,8%, che sarebbero state +6,9% su dati riesposti) e dei fondi comuni (+1,3%, contro un +3,5% su dati riesposti) non hanno però compensato la flessione delle gestioni patrimoniali. Si informa anche, a tal proposito, che a fine dicembre risultava completato il processo di conversione delle gestioni "Carisbo" verso i prodotti del Catalogo Risparmio Gestito SanPaolo IMI, in vista anche dell'entrata in vigore della normativa MiFid – Markets in Financial Instruments Directive (alla data del 31/12/2006 le gestioni patrimoniali "in house" ammontavano a 123,6 milioni).

Nel corso del 2007 si è comunque confermato il trend di riallocazione del risparmio gestito a favore dell'amministrato che si era già delineato nel secondo semestre del 2006. Su detto trend hanno inciso - anche significativamente - le scelte della clientela indirizzate a forme di investimento a minor grado di rischio e maggiormente liquidabili in un contesto caratterizzato, come noto e come già riportato in precedenza, da tensioni sui mercati finanziari anche in relazione agli effetti della crisi dei mutui *subprime*.

La raccolta indiretta della clientela istituzionale, totalmente riferita al comparto amministrato, è cresciuta del 88,6%, attestandosi a 1,9 miliardi ed è sostanzialmente riferibile alla Fondazione Carisbo. A tal proposito, si fa presente che con l'operazione di fusione Intesa Sanpaolo le azioni privilegiate – depositate presso la Capogruppo – sono state trasformate in azioni ordinarie e successivamente trasferite su Carisbo.

Attività finanziarie di negoziazione nette

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006
		incidenza %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	0	0,0	2.549
Titoli di capitale e quote OICR	0	0,0	103
Altre attività di negoziazione	0	0,0	0
Derivati di negoziazione - Attività	46.518	-6.607,7	40.889
Titoli in portafoglio e altre attività per cassa di negoziazione	46.518	-6.607,7	43.541
Derivati di negoziazione - Passività	-47.222	6.707,7	-41.578
Passività di negoziazione per cassa	0	0,0	0
Attività finanziarie di negoziazione nette	-704	100,0	1.963

Le attività finanziarie di negoziazione nette sono risultate pari a -0,7 milioni (comprensivi anche dei ratei), in calo di 2,8 milioni rispetto al dato riesposto del dicembre 2006. La voce si riferisce a titoli e derivati di "negoziazione" (Carisbo non ha posizioni in derivati di negoziazione *stricto sensu*).

Nell'ambito dei derivati di negoziazione, quelli rilevati tra le Attività si sono attestati ad 46,5 milioni (corrispondenti alla somma dei *fair value* positivi, dei ratei, del "costo ammortizzato" e del *credit spread*) in crescita del 13,8% rispetto a dicembre 2006, quelli rilevati tra le Passività sono stati pari a -47,2 milioni (corrispondenti alla somma dei *fair value* negativi, dei ratei, del "costo ammortizzato" e del *credit spread*) in crescita del 13,6% sull'anno precedente.

Il portafoglio titoli (c.d. "HFT - Held For Trading") di Carisbo al 31 dicembre 2007 si è attestato a zero:

- tra le obbligazioni è infatti giunta a scadenza nell'ottobre 2007 l'unica posizione rappresentata da una emissione subordinata - a tasso variabile - della correlata Eurizon Vita SpA (ex Obbligazione Noricum) che al 31 dicembre 2006 evidenziava una consistenza di 2,5 milioni;
- tra i titoli di capitale, il valore di bilancio dell'unico titolo *Think3* (azioni acquistate nel dicembre 2006 da clientela GPM per un controvalore di circa 103 migliaia) nel mese di dicembre è stato azzerato, stante l'incertezza nel reperire dati sull'andamento della compagine societaria.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

	31/12/2007		31/12/2006
	(Euro/1000)	incidenza %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	9.827	57,2	8.348
Titoli di capitale e quote OICR	7.345	42,8	8.588
Finanziamenti	0	0,0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.172	100,0	16.936

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si sono attestate a 17,2 milioni (+1,4% rispetto al 31/12/2006).

All'interno di tale tipologia, risulta in aumento - del 17,7% - il portafoglio titoli c.d. "AFS - *Available For Sale*", composto unicamente da titoli utilizzati a cauzione e garanzia, la cui consistenza è prevalentemente correlata all'ammontare degli assegni circolari.

In calo del 14,5% (a 7,345 milioni) i titoli di capitale, riferiti alle partecipazioni "non rilevanti", con una svalutazione - riferita alle partecipazioni di Parmalat, B.Group, Evoluzione '94, Consorzio Caricese e Ervet - di circa 1,2 milioni (in contropartita a specifica riserva di patrimonio netto).

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI IMMUNIZZAZIONE DEL RISCHIO TASSO E SUL FUNDING

Dei rischi di mercato (delle relative metodologie di misurazione e di copertura) e del rischio di liquidità viene data dettagliata informazione nella Nota Integrativa (nella Parte E, rispettivamente alla Sezione 2 - Rischi di mercato e alla Sezione 3 - Rischi di liquidità).

In tema di rischi di mercato – per l'esercizio 2007 - la struttura di riferimento è stata la Direzione Finanza di Gruppo.

Come meglio specificato in Nota Integrativa parte E, tale struttura, con l'obiettivo di massimizzare la redditività e ottimizzare il profilo di rischio del *banking book*, garantisce l'immunizzazione dal rischio finanziario delle banche-rete attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi di tasso, di liquidità e di cambio.

Quanto all'attività di immunizzazione del rischio tasso, la Banca nel corso dell'anno ha effettuato - in accordo con le competenti funzioni di Capogruppo - le consuete operazioni di copertura tese a portare il rischio tasso entro i margini di tolleranza assegnati.

Le tipologie di contratti utilizzati sono: IRS – *Interest rate swap* – e OIS – *Overnight Interest swap* – sia ad investimento delle poste a vista stabili sia, in misura sempre più consistente, a chiusura del rischio su impieghi a medio/lungo. Ciò in considerazione dei più recenti orientamenti della clientela che si concretizzano in maggiori richieste di mutui a tasso fisso rispetto al tasso variabile (e anche in *switch* da tasso variabile a tasso fisso dei mutui già in essere).

Nella prima parte dell'anno sono state negoziate opzioni *cap* e *collar* a copertura, rispettivamente, delle opzioni implicite nei mutui "Domus block" e delle forme di finanziamento alla clientela protette da *cap* e *floor*, mentre negli ultimi 3 trimestri l'attività è stata limitata a qualche *unwinding* di posizioni su cui è venuto meno – in tutto o in parte - il sottostante.

Nel 4° trimestre, inoltre, la Banca, aderendo alle indicazioni della Capogruppo - che scontavano uno scenario di ulteriore discesa dei tassi dell'area euro - dopo una interruzione di 6 mesi, ha ripreso gli interventi di impiego delle poste a vista a medio/lungo termine (anche di quelle in precedenza investite solo parzialmente nel tempo e già scadute o prossime a scadere) con *maturity* comprese tra il 2009 e il 2017 (ciò che ha contribuito a riequilibrare la posizione di rischio tasso sui singoli segmenti temporali ed anche a renderli più coerenti con la citata *view*).

Controparte delle tre tipologie di derivati è Banca IMI, che provvede a triangolarle sul mercato. Tutti i contratti sono stati conclusi a condizioni di mercato.

Perseguendo la citata finalità di rispetto dei margini di tolleranza assegnati, Carisbo aveva completato a inizio anno la ristrutturazione del titolo c.d. "*inflation bond*" acquistato nel 2006 ad investimento delle poste a vista a 10 anni. Il titolo era stato classificato tra i L&R.

Nel mese di dicembre il titolo è stato venduto, in accordo con la Capogruppo, anche per evitare la discrasia tra il trattamento contabile a livello individuale e quello a livello di Gruppo (poiché l'emittente del titolo è stato oggetto di consolidamento). Nel conto economico di Carisbo la perdita da cessione è stata neutralizzata dalla riserva generica su crediti.

Relativamente alle operazioni di *funding* a breve, esse sono state scadenze in modo da armonizzare le esigenze di liquidità con la necessità di ridurre l'esposizione al rischio tasso sul segmento a breve. Dette operazioni sono state concordate e negoziate con la competente funzione di Tesoreria della Capogruppo e concluse a condizioni di mercato.

Nel corso del primo semestre 2007 la Banca, per mantenere l'equilibrio finanziario tra *asset & liability* - non emettendo più obbligazioni proprie - ha concluso un parziale *switch* dell'indebitamento a breve in indebitamento a medio/lungo, ciò nel rispetto della *policy* di Gruppo in tema di "trasformazione delle scadenze". Prospettivamente, nel 2008 la Banca dovrà rimborsare oltre 580 milioni di proprie obbligazioni che giungeranno a scadenza, pari al 66% sul totale in circolazione al 31/12/2007.

Nell'ambito del più volte citato "riordino territoriale" la Tesoreria di Capogruppo (su indicazioni di Bilancio) ha provveduto a porre in essere le operazioni di deposito passivo ritenute prudenzialmente necessarie a consentire la scissione da Carisbo del compendio oggetto dell'operazione. Circa il 70% di tali depositi passivi sono stati "passati" a Cariromagna e, per pari valuta - 10 settembre -, sono stati "girati" a Carisbo i depositi passivi relativi al compendio ceduto da Cariromagna. Per effetto combinato delle operazioni di scissione/cessione, complessivamente, l'indebitamento sull'interbancario si è ridotto di ca. 380 milioni.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

LE ALTRE INFORMAZIONI

EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA

Lo scenario economico

Nel periodo successivo alla chiusura, le informazioni congiunturali segnalano in Italia la possibilità di una flessione del PIL nella parte finale dell'anno. Gli analisti rivedono al ribasso le previsioni di crescita per il 2008.

Nella UEM risulta in deterioramento il clima di fiducia di famiglie e imprese, ma con una dinamica sostenuta dei prezzi interni.

In USA gli indicatori congiunturali relativi alle famiglie e imprese evidenziano un ulteriore deterioramento in gennaio e febbraio. Permane perciò il timore di recessione.

Appare in rallentamento, poi, il ritmo di espansione dei grandi paesi emergenti.

Gli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'andamento prevedibile della gestione della Banca

Anche il 2008 vede la Cassa di Risparmio in Bologna protagonista - nel suo territorio - di importanti cambiamenti.

Si ricorda che a seguito della fusione di Sanpaolo IMI per incorporazione in Banca Intesa S.p.A., Carisbo nel 2007 è divenuta – gestionalmente – il punto di riferimento del Gruppo per l'intera area Emilia. Ma dal mese di novembre 2008 ciò avrà valenza anche sotto il profilo civilistico. E' infatti previsto che i 36 sportelli ex Intesa presenti in Regione vengano conferiti dalla Capogruppo ed entrino così a tutti gli effetti nel banking book della Società.

Ma già dall'inizio dell'esercizio 2008 la Banca si è ristrutturata in modo da garantire un maggiore presidio della clientela *retail* abbandonando la vecchia suddivisione in 3 mercati e riorganizzandosi in 8 nuovi mercati più circoscritti e quindi più vicini al territorio di riferimento.

Sempre dal punto di vista della struttura organizzativa impatterà anche su Carisbo la ridefinizione del settore *Private* ora declinato in chiave di "sinergie commerciali" (sia nei confronti di Intesa Sanpaolo Private Banking, sia nei confronti delle filiali private delle altre Banche Rete oltre che nei rapporti tra le filiali retail e le filiali private Carisbo), con conseguenti effetti anche sul piano commissionale.

Non mancano novità neanche nell'ambito della gestione degli immobili. Infatti – come dettagliatamente esposto in Nota Integrativa, Parte B – Sezione 11, 11.5 Altre informazioni - con l'adesione di Carisbo al progetto SIIQ-Società di Investimento Immobiliare Quotata (che prevede il conferimento di immobili da parte di società del Gruppo a favore della neo costituita IMMIT S.p.A.) la Società nel mese di febbraio ha conferito sei unità immobiliari a IMMIT acquisendo una quota di partecipazione della medesima IMMIT, successivamente ceduta alla Capogruppo (beneficiando dei vantaggi fiscali introdotti dalla recente normativa).

Venendo alle vere e proprie linee di azione commerciali del 2008, esse stanno trovando il giusto punto di equilibrio tra una situazione congiunturale non brillante e aspettative di redditività sfidanti.

L'obiettivo è quello di una crescita basata sul rafforzamento della "relazione" con il territorio e della capacità di stare sul mercato evitando di perseguire logiche di breve respiro.

L'impegno richiesto alla rete è importante: l'intento è di aumentare il margine di intermediazione per cliente oltre che di aumentare la penetrazione nel territorio della Regione. La Banca ha ora a disposizione prodotti "chiave" di nuova concezione che vanno incontro alle mutate esigenze della clientela (peraltro adesso meglio conosciute anche grazie agli interventi di profilatura effettuati in applicazione della MiFid).

Per accrescere i propri volumi – in un'ottica di sostenibilità anche nel lungo periodo – Carisbo è chiamata non solo ad aumentare la base della clientela attraverso l'acquisizione di nuovi clienti, ma anche a prestare la massima attenzione per un verso al tasso di abbandono e per un altro verso all'aumento del *cross selling* e della *share of wallet* (nei confronti della clientela multibancarizzata).

IL PATRIMONIO DELLA SOCIETA'

Il Patrimonio netto della società passa da 802,9 milioni al 31/12/2006 a 796,9 milioni al 31/12//2007, con un decremento complessivo di -6 milioni.

Evoluzione del patrimonio	(Euro/1000)
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2006 (1)	802.882
Decrementi	111.969
- Dividendi	58.693
- Capitale sociale	25.238
- Riserva legale	5.048
- Riserva sovrapprezzi emissione	898
- Riserva straordinaria	615
- Riserve da valutazione	2.135
- Altre riserve	19.342
Incrementi	105.979
- Capitale sociale	
- Riserva legale	
- Riserva sovrapprezzi emissione	6.800
- Riserva straordinaria	
- Riserve da valutazione	1.098
- Altre riserve	4.778
- Utile netto del periodo	93.303
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2007	796.892

Come dettagliatamente evidenziato in Nota Integrativa (alla parte B del Passivo – Sezione 14), il capitale sociale e le riserve si sono ridotti per effetto dell'operazione di riordino territoriale. In particolare l'operazione di scissione ha determinato una diminuzione del patrimonio di base di 32.000 migliaia derivante dalla riduzione di alcune componenti degli "elementi positivi", quali il capitale sociale (25.238 migliaia), la riserva legale (5.048 migliaia), la riserva sovrapprezzo azioni (898 migliaia) e la riserva da rivalutazione ex art. 13 L. 342/2000 (816 migliaia).

Con riferimento invece all'operazione cessione da Cariromagna a Carisbo si rammenta che essa ha comportato il pagamento di 15 milioni. Tale corrispettivo riconosciuto al cedente quale maggior valore del ramo ceduto, viene imputato per l'importo al netto dell'effetto fiscale - 10.091 migliaia - ad una riserva negativa di utili (cioè in quanto nel patrimonio netto di Carisbo non vi sono riserve di utili capienti a tali fini).

Tra le riserve sono comprese le riserve negative per perdite attuariali TFR all'1/1/2007 (3.066 migliaia)

Si ricorda che nell'aprile del 2007 Carisbo ha riconosciuto alla Capogruppo un dividendo di 58.693 migliaia.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Approvazione del Bilancio 2007

Alla luce di quanto fin qui evidenziato, si sottopone alla approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2007, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Qualora le proposte in precedenza espone fossero approvate, a valere sull'utile netto 2007 quantificato in 93.302.886,60 in base alle norme di legge e di statuto, si propone la seguente ripartizione:

- o 10.091.250,00 a copertura della Riserva negativa di utili a fronte dell'operazione di aggregazione tra imprese soggette a controllo comune (c.d. "under common control), riferito all'"avviamento" pagato per gli sportelli Cariromagna (15 milioni nettati dell'effetto fiscale);
- o 2.450.388,87 a copertura delle riserve negative perdite attuariali su TFR ;
- o 80.321.956,00 corrispondenti ad un dividendo di 1,43 attribuito ad ognuna delle 56.169.200 azioni (in cui è suddiviso il capitale sociale CARISBO);
- o 439.291,73 a Riserva straordinaria.

Con riferimento alle proposte di cui sopra si precisa che non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva legale posto che essa risulta già allineata al 20% del capitale sociale.

Si propone inoltre di mettere in pagamento il dividendo nella misura anzidetta - indicativamente il giorno 20 maggio 2008.

Patrimonio della Società

Tenendo conto di quanto sopra esposto, il patrimonio della Società, dopo la proposta di assegnazione dell'utile, assumerebbe la seguente configurazione:

Capitale Sociale	561.692.000
Riserva legale	112.338.400
Riserva Sovrapprezzo Azioni	18.471.111
Riserva Straordinaria	439.292
Altre riserve	860.306
Riserva da valutazione	22.769.606
	716.570.714

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	59.844.580	62.139.872
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.518.390	43.541.385
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.171.041	16.936.125
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	857.528.254	809.519.606
70.	Crediti verso clientela	8.241.495.409	8.933.551.885
80.	Derivati di copertura	8.441.600	6.770.903
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	1.208.466	1.606.941
110.	Attività materiali	116.619.274	167.397.002
120.	Attività immateriali	3.450.000	3.450.000
	di cui:		
	- <i>avviamento</i>	<i>3.450.000</i>	<i>3.450.000</i>
130.	Attività fiscali:	68.534.372	74.929.876
	<i>a) correnti</i>	<i>16.181.004</i>	<i>9.132.463</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>52.353.368</i>	<i>65.797.413</i>
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	258.399.519	226.976.467
	Totale dell'attivo	9.679.210.905	10.346.820.062

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	3.194.297.866	3.310.828.246
20.	Debiti verso clientela	4.040.155.769	4.345.437.425
30.	Titoli in circolazione	936.999.831	1.308.261.533
40.	Passività finanziarie di negoziazione	47.222.332	41.577.769
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	12.835.519	14.079.550
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-3.287.200	-4.064.591
80.	Passività fiscali:	12.693.595	12.887.336
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	12.693.595	12.887.336
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	565.366.376	422.596.011
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.264.678	45.969.475
120.	Fondi per rischi e oneri:	47.769.468	46.364.826
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	901.108	860.297
	<i>b) altri fondi</i>	46.868.360	45.504.529
130.	Riserve da valutazione	22.769.606	19.888.699
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	100.657.067	124.264.743
170.	Sovrapprezzi di emissione	18.471.111	12.569.384
180.	Capitale	561.692.000	586.930.000
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile d'esercizio	93.302.887	59.229.656
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.679.210.905	10.346.820.062

CONTO ECONOMICO

	Voci	esercizio 2007	esercizio 2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	537.059.738	447.294.522
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(280.267.544)	(199.936.865)
30.	Margine di interesse	256.792.194	247.357.657
40.	Commissioni attive	134.369.870	133.226.165
50.	Commissioni passive	(5.064.811)	(8.371.585)
60.	Commissioni nette	129.305.059	124.854.580
70.	Dividendi e proventi simili	3.397.460	3.068.437
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.274.891	9.884.486
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	405.907	(91.191)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(37.567)	2.201.007
	<i>a) crediti</i>	(37.642)	1.774.225
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	75	(30.770)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-	457.552
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120.	Margine di intermediazione	399.137.944	387.274.976
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(36.745.205)	(41.594.794)
	<i>a) crediti</i>	(36.842.939)	(43.648.135)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(36.901)	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	134.635	2.053.341
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	362.392.739	345.680.182
150.	Spese amministrative:	(202.340.951)	(230.447.310)
	<i>a) spese per il personale</i>	(119.159.482)	(142.283.300)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(83.181.469)	(88.164.010)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.826.624)	124.293
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.860.493)	(7.360.002)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(307.087)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(41.343)	2.295.810
200.	Costi operativi	(227.069.411)	(235.694.296)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(398.475)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	44.379.840	265.598
250.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	179.304.693	110.251.484
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(86.001.806)	(51.021.828)
270.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	93.302.887	59.229.656
280.	Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile d'esercizio	93.302.887	59.229.656

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL BILANCIO D'IMPRESA PER L'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

Voci/Valori	2007 (€1000)	2006 (€1000)
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali		
2. Riserve da valutazione:	-220	1.806
attività finanziarie disponibili per la vendita		1.567
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	-102	1.546
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	2	21
copertura flussi finanziari	-120	239
3. Differenze cambio su partecipazioni estere		
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	3.918	5.410
Totale A	3.698	7.216
B. Utile netto rilevato nel conto economico	93.303	59.230
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	97.001	66.446
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	-	-
2. Riserve da valutazione:	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-	-
Totale D	0	0
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	97.001	66.446

Si precisa che il punto 4) "Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) delle perdite attuariali relative al TFR maturate all'1/1/2007 (3.066 migliaia).

Per completezza si segnala, infine, che è confluito tra le riserve negative anche l'importo pagato a titolo di avviamento per la cessione degli sportelli da parte di Cariromagna al netto dell'effetto fiscale (10.091 migliaia); a patrimonio netto sono stati inoltre ricondotti gli effetti della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni operate in sede di FTA (860 migliaia).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	586.930.000		586.930.000			(25.238.000)							561.692.000	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	12.569.384		12.569.384			5.901.727							18.471.111	
Riserve:	124.264.743		124.264.743	536.656		(24.144.332)							100.657.067	
a) di utili	78.743		78.743	536.656		244.907							860.306	
b) altre	124.186.000		124.186.000			(24.389.239)							99.796.761	
Riserve da valutazione:	19.888.699		19.888.699			2.880.907							22.769.606	
a) disponibili per la vendita	2.623.298		2.623.298			(100.585)							2.522.713	
b) copertura flussi finanziari	42.031		42.031			(120.268)							-78.237	
c) altre:	17.223.370		17.223.370			3.101.760							20.325.130	
Riserva da valutaz.immob.mater. al F.V in alternativa al costo	0		0										0	
Riserva di Rivalutazione art. 13 L. 342/2000	18.979.697		18.979.697			(816.127)							18.163.570	
Utili/perdite attuariali sui fondi del personale	(1.756.327)		(1.756.327)			3.917.887							2.161.560	
Strumenti di capitale													0	
Azioni proprie													0	
Utile (Perdita) di esercizio	59.229.656		59.229.656	(536.656)	(58.693.000)							93.302.887	93.302.887	
Patrimonio netto	802.882.482	0	802.882.482	0	(58.693.000)	(40.599.698)	0	0	0	0	0	93.302.887	796.892.671	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 31.12.05	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	570.000.000		570.000.000					16.930.000					586.930.000	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	21.010.000		21.010.000			(8.440.616)							12.569.384	
Riserve:	113.319.754		113.319.754	758.989		10.186.000							124.264.743	
a) di utili	(680.246)		(680.246)	758.989		0							78.743	
b) altre	114.000.000		114.000.000			10.186.000							124.186.000	
Riserve da valutazione:	24.837.316		24.837.316			-4.948.617							19.888.699	
a) disponibili per la vendita	1.055.337		1.055.337			1.567.961							2.623.298	
b) copertura flussi finanziari	(196.028)		(196.028)			238.059							42.031	
c) altre:	23.978.007		23.978.007			(6.754.637)							17.223.370	
valutaz.immob.mater. al F.V in alternativa al costo	12.366.459		12.366.459			(12.366.459)							0	
Riserva di Rivalutazione art. 13 L. 342/2000	18.788.622		18.788.622			191.075							18.979.697	
Utili/perdite attuariali sui fondi del personale	(7.177.074)		(7.177.074)			5.420.747							-1.756.327	
Strumenti di capitale													0	
Azioni proprie													0	
Utile (Perdita) di esercizio	101.648.989		101.648.989	(758.989)	(100.890.000)							59.229.656	59.229.656	
Patrimonio netto	830.816.059	0	830.816.059	0	(100.890.000)	(3.203.233)	16.930.000	0	0	0	0	59.229.656	802.882.482	

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	168.182.531	182.625.691
- utile d'esercizio	93.302.887	59.229.656
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(2.446.157)	(1.329.384)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	(405.907)	91.191
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	55.822.681	61.431.782
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	6.860.493	7.667.089
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	(14.140.700)	19.572.494
- imposte e tasse non liquidate	73.531.507	38.429.468
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti	(44.342.273)	(2.466.605)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	555.865.242	(135.699.652)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(530.848)	(286.416)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(492.594)	103.357
- crediti verso banche: a vista	(7.426.145)	473.617.082
- crediti verso banche: altri crediti	(40.582.504)	(201.241.180)
- crediti verso clientela	636.098.419	(408.581.812)
- altre attività	(31.201.086)	689.317
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(716.957.633)	60.548.478
- debiti verso banche: a vista	3.122.734	(333.579.245)
- debiti verso banche: altri debiti	(119.653.114)	535.533.239
- debiti verso clientela	(305.281.656)	246.169.611
- titoli in circolazione	(371.261.701)	(332.261.420)
- passività finanziarie di negoziazione	5.644.563	949.040
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	70.471.541	(56.262.747)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.090.140	107.474.517
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	88.297.075	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		0
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza		
- vendite di attività materiali	88.297.075	0
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(15.000.000)	(5.727.064)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza		
- acquisti di attività materiali		(2.277.064)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda	(15.000.000)	(3.450.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	73.297.075	(5.727.064)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale		16.930.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(82.682.507)	(111.320.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(82.682.507)	(94.390.000)
TOTALE LIQUIDITA' GENERATA NELL'ESERCIZIO (A+/-B+/-C)	(2.295.292)	7.357.453

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.139.872	54.782.419
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.295.292	7.357.453
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	59.844.580	62.139.872

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

La Banca, pur detenendo partecipazioni di controllo, non è tenuta alla presentazione del bilancio consolidato ai sensi del paragrafo 10 di IAS 27 in quanto la Capogruppo Intesa Sanpaolo redige un bilancio consolidato ad uso pubblico.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea ed illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 10 aprile 2007 che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

Si ricorda che nell'ambito del Gruppo sono proseguite le operazioni di riassetto territoriale i cui effetti si riverberano anche sulla struttura del presente bilancio.

In linea con il principio di "Banca Nazionale dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2007 sono state completate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune, sia accelerando i processi decisionali sia omogeneizzando il livello e la qualità delle proposte commerciali.

Secondo questa logica organizzativa, la Cassa è diventata l'unica presenza territoriale del Gruppo per l'Emilia.

Per raggiungere questo assetto organizzativo, Carisbo ha acquisito da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romana S.p.A. n. 9 sportelli cedendone alla stessa società n. 15 (tramite scissione parziale di ramo d'azienda).

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2008 sono stati conferiti alcuni immobili di proprietà ad una neo-costituita Società di Investimento Immobiliare Quotata ("SIQ") appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo (ora denominata IMMIT S.p.A.) ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) e del Decreto Ministeriale 7 settembre 2007, n. 174. Il conferimento degli immobili è avvenuto rilevando le plusvalenze all'atto del conferimento che ha comportato l'attribuzione alla Banca di azioni della stessa IMMIT S.p.A. che sono state immediatamente rivendute alla Capogruppo. I dettagli relativi all'operazione sono indicati nella Parte B della Nota integrativa..

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2007 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2006, salvo quanto di seguito precisato.

L'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare ha comportato la modifica dei criteri di contabilizzazione del Trattamento di fine rapporto. In particolare, sino al 31 dicembre 2006, il Trattamento di fine rapporto del personale - in applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" - era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate dal 1° gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa, si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico. L'effetto positivo rilevato nel conto economico 2007 è stato di 11,3 milioni al lordo delle imposte.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo..

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita..

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio e ristrutturato sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. In ordine al tasso di

attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi originari per i crediti a medio e lungo termine ed una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni a breve termine.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;

copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Per la Banca esse comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteria di iscrizione e valutazione

Tale avviamento, rappresentando un'attività a vita utile indefinita non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è

stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

La società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, a titolo sia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sia di imposte indirette. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

In relazione all'IRES, avendo la Banca deliberato di esercitare l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale nazionale nell'ambito del Gruppo, la sua posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre passività.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Al fine di tenere conto delle modifiche apportate alle aliquote di imposizione per gli anni 2008 e successivi dalla Legge Finanziaria 2008, la fiscalità differita di fine esercizio è stata ricalcolata: gli effetti della revisione delle aliquote sono confluite a conto economico o tra le riserve di patrimonio netto a seconda delle componenti cui si riferiscono in conformità alle indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza in tema di trattamento contabile delle variazioni della fiscalità differita derivanti dalla Legge Finanziaria 2008.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, così come modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005 in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, ove applicabile, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. La Banca non detiene azioni proprie

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi,

classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano in contropartita a debiti verso la Capogruppo.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option viene stornato in conto economico con contropartita il debito verso la Capogruppo in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la liquidazione del debito verso la Capogruppo già iscritto in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al

conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Operazioni tra imprese soggette a controllo comune

Come già in precedenza riferito, nel corso dell'esercizio si sono realizzate alcune operazioni di riordino territoriale della rete degli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

Più in dettaglio, i criteri di contabilizzazione sono i seguenti:

- dalla parte dell'acquirente: iscrizione ai valori contabili presenti nel bilancio del venditore. Se i valori del trasferimento sono superiori al costo, l'eccedenza è stornata con contropartita le riserve di patrimonio netto; il maggior corrispettivo riconosciuto

(avviamento) è stornato in contropartita (cioè con l'utilizzo) di una riserva di utili o, se non vi sono riserve di utili sufficienti, in contropartita con l'iscrizione di una riserva negativa che dovrà essere coperta attraverso la destinazione degli utili degli esercizi successivi. Tali utili pertanto potranno essere distribuiti solo successivamente alla copertura della riserva negativa;

- dalla parte del venditore: per simmetria, non riconoscimento nel conto economico della differenza tra il prezzo della transazione ed il valore di carico delle attività oggetto della vendita. L'eventuale differenza tra valore di carico delle attività ed il prezzo della transazione è contabilizzata nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) Cassa	59.845	62.140
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
	Totale	59.845
		62.140

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito		-		2.549
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		-		2.549
2. Titoli di capitale		-		103
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	-	-	-	2.652
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	46.518	-	40.779
1.1 di negoziazione		42.217		37.053
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 altri		4.301		3.726
2. Derivati creditizi	-	-	-	110
2.1 di negoziazione		-		110
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B	-	46.518	-	40.889
Totale (A + B)	-	46.518	-	43.541

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	2.549
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	-	2.549
2. Titoli di capitale	-	103
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	103
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	-	103
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	-	2.652
B. Strumenti derivati		
a) Banche	12.210	14.409
b) Clientela	34.308	26.480
Totale B	46.518	40.889
Totale (A + B)	46.518	43.541

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati						-	
□ Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale						-	
□ Senza scambio di capitale						-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	15.436	26.230	4.301		551	46.518	40.779
□ Con scambio di capitale	-	25.885	-	-	-	25.885	19.259
- Opzioni acquistate		24.577				24.577	17.934
- Altri derivati		1.308			-	1.308	1.325
□ Senza scambio di capitale	15.436	345	4.301	-	551	20.633	21.520
- Opzioni acquistate	727	345	4.301			5.373	6.569
- Altri derivati	14.709				551	15.260	14.951
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	110
□ Con scambio di capitale				-		-	110
□ Senza scambio di capitale						-	-
Totale B	15.436	26.230	4.301	-	551	46.518	40.889
Totale (A + B)	15.436	26.230	4.301	-	551	46.518	40.889

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	2.549	103	-	-	2.652
B. Aumenti	792.343	1.916	-	-	794.259
B1. Acquisti	790.742	1.916			792.658
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	1.601	-			1.601
C. Diminuzioni	794.892	2.019	-	-	796.911
C1. Vendite	794.843	1.581			796.424
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	92			92
C4. Altre variazioni	49	346			395
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce:

a perdite di negoziazione (28 migliaia)

a ratei cedolari di inizio periodo (21 migliaia).

Titoli di capitale

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce:

a perdite di negoziazione (335 migliaia)

a perdite su cambi (11 migliaia)

SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	9.827	-	8.349	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	9.827		8.349	
2. Titoli di capitale	4.077	3.267	4.993	3.594
2.1 Valutati al fair value	4.077	1.433	4.993	1.984
2.2 Valutati al costo	-	1.834	-	1.610
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	13.904	3.267	13.342	3.594

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione di attività proprie.

I titoli di capitale detenuti dalla banca e quotati in mercati attivi sono rappresentati dalle Azioni Parmalat S.p.A. ord., acquisite a seguito dell'adesione al "Concordato Parmalat".

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Sempre con riferimento a tali titoli, si segnala che la Banca procederà alla cessione delle azioni in Ervet S.p.A nel corso dell'esercizio 2008, e ha manifestato l'intenzione di cedere le proprie quote di partecipazione detenute nelle società Nomisma, E.N.S.E. e Consorzio CA.RI.CE.SE.

Società	Capitale sociale	%	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value				
B. GROUP SPA - Bologna	26.167.500	5,556%	1.453.750	1.432.767
Parmalat SpA - Collecchio (PR)	1.652.419.845	0,093%	1.532.791	4.077.224
Totale titoli di capitale valutati al fair value				5.509.991
Valutati al costo				
Banca d'Italia - Roma	156.000	6,201%	9.673	9.607
Banque Galliere s.a. (in liquidazione) - Parigi	6.075.000	17,500%	1.063.125	0
C.A.A.B. - Centro Agro-Alimentare di Bologna S.c.p.a. - Bologna	51.941.871	1,094%	568.260	558.928
Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 S.c.r.l. - Bologna	600	4,167%	25	25
Centro Commerciale Pescarola Ca' Bianca S.c.r.l. (in liquidazione) - Bologna	1.033	10,000%	103	103
Consorzio CA. RI. CE. SE. - Bologna	1.499.349	10,599%	158.913	172.112
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari - Roma	955.000	0,524%	5.000	5.000
Coop. Costruz. Risanam. Case Lavoratori BO S.c.r.l. - Bologna	232.686	0,044%	103	103
CORMANO S.r.l. - Olgiate Olona (VA)	25.800	6,399%	1.651	0
E.R.V.E.T. S.p.A. - Bologna	10.225.154	1,897%	193.964	232.204
Ente Nazionale delle Sementi Elette - Milano	34.071 (*)	7,848%	2.674	1.549
Evoluzione '94 S.p.A. - Milano	8.414.826	2,551%	214.622	260.753
Idroenergia S.c.r.l. - Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774
Interporto di Bologna S.p.A. - Bologna	13.743.928	4,104%	564.047	575.973
NOMISMA - Società di Studi Economici S.p.A. - Bologna	5.345.328	0,346%	18.500	17.066
Visa Europe Ltd - Londra	150.000	0,007%	10	0
Totale titoli di capitale valutati al costo				1.834.197
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale				7.344.188

(*) Trattasi di fondo di dotazione

I dati relativi al capitale sociale, al valore nominale e al valore di bilancio sono espressi all'unità di Euro.

Relativamente ai titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere: B.Group S.p.A - riserva negativa pari a 23 migliaia; Parmalat S.p.A – riserva positiva pari a 2.509 migliaia (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 35 migliaia). Esiste anche una riserva positiva di valutazione relativa a Evoluzione '94 (47 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 2 migliaia), società che nel corso dell'esercizio è stata riclassificata come titolo di capitale valutato al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1. Titoli di debito	9.827	8.349
a) Governi e Banche Centrali	9.827	8.349
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	7.344	8.587
a) Banche	10	10
b) Altri emittenti:	7.334	8.577
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.694	1.984
- imprese non finanziarie	5.638	6.591
- altri	2	2
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	17.171	16.936

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica".

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	8.349	8.587	-	-	16.936
B. Aumenti	6.543	335	-	-	6.878
B1. Acquisti	6.330	-			6.330
B2. Variazioni positive di FV	-	-			-
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		-			-
- imputate al patrimonio netto		-			-
B4. Trasferimenti da altri portafogli		335			335
B5. Altre variazioni	213	-			213
C. Diminuzioni	5.065	1.578	-	-	6.643
C1. Vendite	4.893	-			4.893
C2. Rimborsi		-			-
C3. Variazioni negative di FV	12	1.132			1.144
C4. Svalutazioni da deterioramento		111			111
- imputate al conto economico		37			37
- imputate al patrimonio netto		74			74
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		335			335
C6. Altre variazioni	160	-			160
D. Rimanenze finali	9.827	7.344	-	-	17.171

Titoli di debito

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:
all'utile su titoli (3 migliaia)
ai ratei cedolari di fine periodo (210 migliaia)

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:
al costo ammortizzato (22 migliaia)
ai ratei cedolari e agli scarti di inizio periodo (138 migliaia).

Titoli di capitale

Relativamente all'interessenza in Evoluzione '94 S.p.A., si segnala è stato cambiato il criterio di valutazione (da fair value a costo); il relativo passaggio di categoria (pur all'interno dello stesso portafoglio) è stato indicato contestualmente ai punti B4. (Trasferimenti da altri portafogli) e C5. (Trasferimenti ad altri portafogli).

Nel corso del 2007, inoltre, è stata dimessa la società SO.SE.TEC. Srl, a seguito della liquidazione della società e della cancellazione della stessa dal Registro delle Imprese, senza alcuna rilevazione di utili o perdite, in quanto il valore di bilancio di tale interessenza partecipativa era pari a 0 e non si è riscossa alcuna somma dalla liquidazione.

Le variazioni negative di fair value (C3.) si riferiscono all'adeguamento di valore di B.Group S.p.A. (216 migliaia) e Parmalat S.p.A. (916 migliaia).

Le svalutazioni da deterioramento (C4.) si riferiscono al Consorzio Caricese (30 migliaia) e a ERVET S.p.A. (7 migliaia), per quanto riguarda la quota imputata a conto economico; sono relative a Evoluzione '94 (57 migliaia), per la parte imputata a patrimonio netto in diminuzione della riserva positiva di valutazione al fair value esistente.

SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - Voce 6o

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	857.528	809.521
1. Conti correnti e depositi liberi	39.581	32.215
2. Depositi vincolati	87.887	92.415
3. Altri finanziamenti:	730.060	684.891
3.1 Pronti contro termine attivi	708.488	665.204
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	21.572	19.687
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	857.528	809.521
Totale (fair value)	857.037	809.425

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2007 ammonta a 65.456 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria"

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Conti correnti	1.545.838	1.600.200
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	4.845.575	5.262.216
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	56.494	80.814
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring	3.630	4.885
7. Altre operazioni	1.538.984	1.622.880
8. Titoli di debito	-	46.981
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	-	46.981
9. Attività deteriorate	250.974	315.575
10. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	8.241.495	8.933.551
Totale (fair value)	8.279.996	9.030.077

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Altre sovvenzioni non in c/c" per 570.761 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 294.312 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 338.954 migliaia, "Cessione di credito pro soluto" per 161.330 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per 149.930 migliaia.

I crediti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di 692.056 migliaia passando da 8.933.551 migliaia a 8.241.495 migliaia. Il calo è ascrivibile principalmente alle operazioni di riordino territoriale (532.334 migliaia) come evidenziato dalla successiva tabella:

	Trasferimenti a Cariromagna	Trasferimenti da Cariromagna	Sbilancio
Attività deteriorate	14.342	6.647	-7.695
Crediti in bonis	740.037	215.398	-524.639
Totale crediti	754.379	222.045	-532.334

Si segnala, inoltre, la cessione dei Titoli Inflation Bond alla Capogruppo, iscritti per un valore di carico pari a 46.095 migliaia e ceduti ad un prezzo di 43.483 migliaia generando una perdita da cessione di 2.612 migliaia coperta con l'utilizzo delle rettifiche di valore di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Titoli di debito	-	46.981
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	46.981
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	-	46.981
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	7.990.521	8.570.995
a) Governi	30.561	33.400
b) Altri Enti pubblici	340.688	465.194
c) Altri soggetti	7.619.272	8.072.401
- imprese non finanziarie	5.451.219	5.801.209
- imprese finanziarie	205.999	245.080
- assicurazioni	58	806
- altri	1.961.996	2.025.306
3. Attività deteriorate:	250.974	315.575
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	305	300
c) Altri soggetti	250.669	315.275
- imprese non finanziarie	185.614	245.876
- imprese finanziarie	10.591	10.878
- assicurazioni		
- altri	54.464	58.521
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	8.241.495	8.933.551

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	299.063	121.137
a) rischio di tasso di interesse	299.063	121.137
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale	299.063	121.137

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria"

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 8o

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2007
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	8.442	-	-	-	-	8.442
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-
- Altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	8.442	-	-	-	-	8.442
- Opzioni acquistate	352					352
- Altri derivati	8.090					8.090
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale B	8.442	-	-	-	-	8.442
Totale (A + B) 31/12/07	8.442	-	-	-	-	8.442
Totale (A + B) 31/12/06	6.771					6.771

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 *Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura*

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x
2. Crediti	6.954			x		x		x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x	
Totale attività	6.954	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	796			x		x	-	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	692	x	
Totale passività	796	-	-	-	-	692	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica".

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	Via Farini, 22 - 40124 Bologna	93,475%	
2. Immobiliare Nettuno S.p.A.	Via Farini, 22 - 40124 Bologna	100,000%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

La banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Relativamente alle due imprese controllate in via esclusiva, si segnala che la percentuale di disponibilità voti della banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e che non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Emil Europe '92 S.r.l. - (in liquidazione)	15.732	126	(5.801)	(6.694)	0	
2. Immobiliare Nettuno S.p.A	705	54	(18)	677	1.208	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						

Le imprese controllate in via esclusiva non sono quotate.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2007.

Per Immobiliare Nettuno S.p.A., il maggiore valore di bilancio rispetto al patrimonio netto è giustificato dalle plusvalenze implicite nei due immobili detenuti dalla società. Negli esercizi precedenti sono già state eseguite delle rettifiche di valore per allineare il valore di bilancio al valore economico della società.

Relativamente a Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), il cui patrimonio netto risulta negativo, si segnala che si è provveduto a svalutare interamente la società.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Esistenze iniziali	1.607	1.607
B. Aumenti	-	-
B1. Acquisti	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	399	-
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	399	-
C4. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.208	1.607
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	10.130	9.732

Le rettifiche di valore indicate al punto C2. sono relative a Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione).

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, sulle due partecipazioni ancora in portafoglio: 4.826 migliaia su Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) e 5.304 migliaia su Immobiliare Nettuno S.p.A.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento alla partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la Banca ha rilasciato a favore di tale società una lettera di supporto finanziario per far fronte alle obbligazioni finanziarie dalla stessa assunte alla data del 12 marzo 2007, per un periodo di un anno a partire dal 31/12/2006. Tale supporto finanziario è stato confermato anche per l'anno 2008, o comunque finché rimanga l'attuale situazione di controllo da parte di CARISBO.

Tra l'altro, atteso che la Banca vanta un'importante posizione creditoria nei confronti della controllata e che i presumibili valori di realizzo degli immobili posseduti (già oggetto di svalutazione nel bilancio interinale di liquidazione di Emil Europe '92 S.r.l. al 31 dicembre 2007) non potranno coprire i crediti vantati, si segnala che le rettifiche di valore sui crediti vivi coprono anche le perdite su crediti attese alla chiusura della procedura di liquidazione.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole e pertanto non sussistono impegni.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI - Voce 110

Si riporta, come indicato nella seguente tabella, il tasso di ammortamento per ogni categoria di immobilizzazioni materiali.

Tasso di ammortamento utilizzato

Attività/Valori	Aliquota
Immobili	
- Terreni	0%
- Fabbricati	3,75%
Mobili e impianti	
- Mobili	
* beni artistici	0%
* mobili e macchine ordinarie	12%
* arredamenti e allestimenti	15%
- Impianti elettronici	20%
- Altre	
* impianti allarme e ripresa	30%
* diversi	da 15% a 25%

Non sono state rilevate perdite durevoli di valore, pertanto non sono stati svalutati beni nel corso dell'esercizio.

Si riportano le informazioni relative alle rivalutazioni effettuate sulle attività materiali presenti in azienda alla data di riferimento, nel dettaglio:

immobili

Legge 19/12/1973 n. 823	1.388 migliaia;
Legge 02/12/1975 n. 576	1.459 migliaia;
Legge 19/03/1983 n. 72	26.428 migliaia;
Legge 30/07/1990 n. 218	58.352 migliaia;
Legge 29/12/1990 n. 408	5.701 migliaia;
Legge 30/12/1991 n. 413	13.640 migliaia;
Legge 21/11/2000 n. 342	578 migliaia;
First Time Adoption IAS	16.250 migliaia;

beni artistici

First Time Adoption IAS	1.853 migliaia.
-------------------------	-----------------

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	99.353	104.577
a) terreni	47.511	47.511
b) fabbricati	46.336	51.008
c) mobili	4.249	4.623
d) impianti elettronici	26	32
e) altri	1.231	1.403
1.2 acquisite in leasing finanziario	7.841	8.069
a) terreni	2.399	2.399
b) fabbricati	5.442	5.670
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale A	107.194	112.646
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	9.425	54.750
a) terreni	6.102	51.223
b) fabbricati	3.323	3.527
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	9.425	54.750
Totale (A + B)	116.619	167.396

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 11.2 "Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate".

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	49.910	138.451	20.927	16.415	8.610	234.313
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 81.773	- 16.304	- 16.383	- 7.207	- 121.667
A.2 Esistenze iniziali nette	49.910	56.678	4.623	32	1.403	112.646
B. Aumenti	-	279	569	20	464	1.332
B.1 Acquisti			499	20	463	982
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		279		-	-	279
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			70		1	71
C. Diminuzioni	-	- 5.179	- 943	- 26	- 636	- 6.784
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		- 5.179	- 852	- 24	- 600	- 6.655
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni			- 91	- 2	- 36	- 129
D. Rimanenze finali nette	49.910	51.778	4.249	26	1.231	107.194
D.1 Riduzioni di valore totali nette		86.953	17.294	16.392	8.263	128.902
D.2 Rimanenze finali lorde	49.910	138.731	21.543	16.418	9.494	236.096
E. Valutazione al costo						-

Il criterio di valutazione utilizzato per tutte le classi di attività è quello del costo.

I valori esposti alla riga B.7 "Aumenti – Altre variazioni" rappresentano il valore di bilancio dei beni pervenuti per effetto del riordino territoriale degli sportelli delle banche rete del gruppo (progetto Romagna).

Analogamente i valori di cui alla riga C.7 "Diminuzioni – Altre variazioni" rappresentano il valore di bilancio dei beni dimessi per effetto del riordino territoriale degli sportelli delle banche rete del gruppo.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella successiva tabella sono esposte le variazioni annue relative agli immobili, suddivisi in terreni e fabbricati, con il dettaglio dei valori relativi ai beni in leasing.

	Terreni	Terreni in leasing	Totale terreni	Fabbricati	Fabbricati in leasing	Totale fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	47.511	2.399	49.910	132.355	6.096	138.451
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	- 81.347	- 426	- 81.773
A.2 Esistenze iniziali nette	47.511	2.399	49.910	51.008	5.670	56.678
B. Aumenti	-	-	-	279	-	279
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	279	-	279
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	- 4.951	- 228	- 5.179
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	- 4.951	- 228	- 5.179
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	47.511	2.399	49.910	46.336	5.442	51.778
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	86.298	655	86.953
D.2 Rimanenze finali lorde	47.511	2.399	49.910	132.634	6.097	138.731
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	51.223	3.527
B. Aumenti	44.380	1
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	44.380	1
C. Diminuzioni	- 89.501	- 205
C.1 Vendite	- 89.500	
C.2 Ammortamenti		- 205
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	- 1	
D. Rimanenze finali	6.102	3.323
E. Valutazione al fair value	5.585	6.019

Il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Il valore esposto alla riga B.7 "Aumenti – altre variazioni" della colonna "Terreni" rappresenta l'utile conseguito dalle cessioni effettuate nell'esercizio.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano in essere impegni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione, l'ampliamento, la riparazione o la manutenzione delle attività materiali.

Altre informazioni

Come già segnalato nella Parte A – Politiche contabili sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", è stata costituita una nuova società immobiliare appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, alla quale è stato conferito un patrimonio immobiliare del Gruppo non strategico.

Per la Banca il conferimento perfezionato nel mese di febbraio 2008 riguarda sei unità immobiliari iscritte a bilancio per un valore di 11.836 migliaia, il cui valore di conferimento è stato determinato in 28.464 migliaia. Pertanto l'operazione ha determinato, all'atto dell'assegnazione delle azioni della società immobiliare, complessivamente una plusvalenza pari a 16.628 migliaia registrata nel 2008. Si precisa, infine, che le azioni della società immobiliare sono state immediatamente cedute alla Capogruppo al medesimo prezzo di assegnazione.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/2007		Totale 31/12/2006	
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1	Avviamento	x	3.450	x	3.450
A.2	Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1	Attività valutate al costo	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
A.2.2	Attività valutate al fair value	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
Totale		-	3.450	-	3.450

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento, originato dall'acquisizione di sportelli della ex Banca Popolare dell'Adriatico (ora Banca dell'Adriatico) nell'ambito della realizzazione della rete distributiva del gruppo perfezionata in esercizi precedenti.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata limitata	A durata illimitata	A durata limitata	A durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	3.450					3.450
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette	3.450	-	-	-	-	3.450
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti						-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					-
B.3 Riprese di valore	x					-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x					-
- a conto economico	x					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-					-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x					-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x					-
-a conto economico	x					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	3.450	-	-	-	-	3.450
D.1 Rettifiche di valore totali nette						-
E. Rimanenze finali lorde	3.450	-	-	-	-	3.450
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La voce "attività fiscali correnti" comprende:

debiti netti verso l'Erario per imposta regionale per l'attività produttiva pari ad 4.571 migliaia, al netto degli acconti pagati nel corso dell'esercizio pari ad 12.428 migliaia;

crediti netti verso l'Erario per 20.752 migliaia per acconti pagati su imposte indirette e/o altri crediti d'imposta, al netto delle relative imposte dovute nell'esercizio pari ad 2.347 migliaia.

Complessivamente le imposte già pagate per l'esercizio 2007 eccedono quelle dovute per il medesimo periodo, dando luogo alla rilevazione di attività fiscali per l'eccedenza stessa.

La Banca ha deliberato di esercitare, congiuntamente alla Capogruppo, l'opzione per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, attivato attraverso la sottoscrizione dei relativi atti e la stipula dell'apposito Regolamento avente ad oggetto la definizione delle condizioni e dei termini di applicazione correlati al regime di tassazione di Gruppo. Pertanto sono inclusi tra le attività e passività correnti, i rapporti che la banca intrattiene nei confronti dell'Erario e che rivengono sostanzialmente dall'IRAP e dalle imposte indirette.

I criteri adottati per la rilevazione nel bilancio della fiscalità differita, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle metodologie adottate a livello di gruppo, sono i seguenti:

Le regole di rilevazione della fiscalità differita seguono il metodo integrale dello "stato patrimoniale" (*balance sheet liability method*) che prevede la rilevazione delle imposte differite su tutte le differenze tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale, rilevando, pertanto, anche la fiscalità differita direttamente attribuibile a voci di patrimonio netto;

la rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo; in particolare, vengono stanziati imposte differite a fronte delle fattispecie con data di rientro predefinita quali le plusvalenze da cessione di immobilizzazioni per le quali viene esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, la facoltà di rateizzazione delle relative imposte; vengono inoltre stanziati imposte differite sulle rivalutazioni di attività e svalutazioni di passività effettuate, senza valenza fiscale, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali;

con riguardo alla rilevazione delle attività per imposte anticipate, la loro iscrizione è stata effettuata a condizione che sia probabile il realizzo di risultati imponibili positivi adeguati nei prossimi esercizi, che consentano il recupero di tali attività.

Le differenze temporanee deducibili e tassabili riferite alla medesima imposta e scadenti nello stesso periodo sono state oggetto di compensazione. Non sono state compensate le imposte differite con data di rientro non determinata.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati gli effetti relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili, con evidenza delle principali tipologie delle stesse, dando separata evidenza degli importi oggetto di compensazione.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale al 31/12/07	Totale al 31/12/06
1. Imposte anticipate in contropartita del Conto Economico		
- Accantonamenti a fondi del passivo	17.108	15.819
- Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	32.611	38.189
- Trattamento di Fine Rapporto		374
- Leasing	10	11
- Passività finanziarie	4.406	4.497
- Altro	5.984	7.390
Totale imposte anticipate con contropartita di CE	60.119	66.280
2. Imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
- Cash flow	37	51
- Titoli di capitale classificati available for sale	3	
- rilevazione di perdite attuariali		865
- Altro	4.590	-
Totale imposte anticipate con contropartita di PN	4.630	916
3. Differenze temporanee tassabili compensate		
- Plus valenze rateizzate	-12.396	-1.394
- Altro		-4
Totale differenze temporanee tassabili compensate	-12.396	-1.398
Totale	52.353	65.798

La voce "Altro" del punto 2 include le attività per imposte anticipate relative all'avviamento pagato in sede di acquisto degli sportelli dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, che è stato contabilizzato in apposita riserva negativa di patrimonio, al netto delle fiscalità relativa.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale al 31/12/07	Totale al 31/12/06
1. Imposte differite in contropartita del Conto Economico		
- Trattamento di fine rapporto	1.486	
- Leasing	53	180
- Passività finanziarie	4.400	4.529
- Immobilizzazioni materiali	5.187	6.197
- Altro	707	745
Totale imposte differite con contropartita di CE	11.833	11.651
2. Imposte differite in contropartita del Patrimonio netto		
- Titoli di capitale classificati available for sale	41	
- Altro	820	1.236
Totale imposte differite con contropartita di PN	861	1.236
Totale	12.694	12.887

13.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	64.882	53.171
2. Aumenti	25.570	31.826
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.307	24.970
a) relative a precedenti esercizi	104	395
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	23.203	24.575
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.263	6.856
3. Diminuzioni	-42.728	-20.115
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-15.001	-15.629
a) rigiri	-14.974	-12.618
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità	-27	-3.011
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-11.899	
3.3 Altre diminuzioni	-15.828	-4.486
4. Importo finale	47.724	64.882

Si precisa che gli aumenti di cui al punto 2.1, lettera d) si riferiscono a costi la cui deducibilità è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

Negli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 sono confluiti lo storno della compensazione riferita all'esercizio precedente (1.398 migliaia) e il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (865 migliaia) a quello in commento, prevalentemente imputabile alla fiscalità afferente il fondo TFR.

Le diminuzioni esposte al punto 3.1, lettera a) rappresentano lo scarico delle imposte anticipate per effetto del rientro avvenuto nell'anno dei relativi imponibili.

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte prepagate per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

Nelle "Altre diminuzioni", di cui al punto 3.3, è stato rilevato il decremento (2.192 migliaia) conseguente al trasferimento di sportelli ad altre società del gruppo e la compensazione con le imposte differite (12.396 migliaia).

La sommatoria degli aumenti e delle diminuzioni delle attività per imposte è confluita a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio" (3.594 migliaia), ad eccezione degli effetti relativi alla compensazione e del trasferimento da un portafoglio contabile all'altro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	11.651	735
2. Aumenti	19.352	17.324
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.947	4.814
a) relative a precedenti esercizi	12	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	17.935	4.814
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.405	12.510
3. Diminuzioni	-19.170	-6.408
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-760	-2.594
a) rigiri	-671	-2.594
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	-89	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-3.116	
3.3 Altre diminuzioni	-15.294	-3.814
4. Importo finale	11.833	11.651

Gli aumenti indicati al punto 2.1 si riferiscono a proventi la cui tassazione è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

Negli "Atri aumenti" di cui al punto 2.3 sono confluiti lo storno della compensazione riferita all'esercizio precedente (1.394 migliaia) e il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto (11 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione.

La voce "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 comprende principalmente:

la compensazione con le imposte anticipate relativa al presente esercizio (12.396 migliaia);

il decremento conseguente al trasferimento di sportelli (154 migliaia);

le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (860 migliaia).

La somma algebrica degli aumenti e diminuzioni delle passività per imposte differite, esclusi i già citati effetti relativi alla compensazione e al trasferimento da un portafoglio contabile all'altro, è confluita a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio" (14.072 migliaia).

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte differite per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

Lo storno, per riduzione delle aliquote IRES ed IRAP, della fiscalità differita (860 migliaia) rilevata, in sede di *First Time Adoption*, a fronte delle valutazioni degli immobili e delle opere d'arte al *fair value* come sostituto del costo, è stata rilevata in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto e concorre a formare la voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 della Tabella 13.6. Il medesimo importo, successivamente, ha comportato il trasferimento di tale effetto dall'aggregato delle imposte anticipate e differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico, come già evidenziato nella precedenti tabella 13.6, voce "Altri aumenti" punto 2.3.

Alla voce "Altre diminuzioni" punto 3.3 delle tabelle 13.5 sono confluite le diminuzioni che hanno comportato il trasferimento (865 migliaia) dall'aggregato delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico, prevalentemente imputabile alla fiscalità afferente il fondo TFR.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	916	3.970
2. Aumenti	4.594	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.593	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.593	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	
3. Diminuzioni	-880	-3.054
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-8	-2.739
a) rigiri	-8	-2.739
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-7	
3.3 Altre diminuzioni	-865	-315
4. Importo finale	4.630	916

Gli Aumenti esposti nel punto 2.1 lettera c) si riferiscono alla rilevazione della fiscalità relativa all'avviamento pagato in sede di acquisizione sportelli, come esposto nella precedente tabella 13.1

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	1.236	7.398
2. Aumenti	2.417	700
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.553	700
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.553	700
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	864	
3. Diminuzioni	-2.792	-6.862
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.104	-
a) rigiri	-1.104	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-1.032	
3.3 Altre diminuzioni	-656	-6.862
4. Importo finale	861	1.236

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Con riferimento alla riduzione delle aliquote IRES ed IRAP previste dalla Legge 24/12/2007, n. 244 (Finanziaria 2008), le modifiche delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono state iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni abbiano riguardato partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione è stata operata a carico di quest'ultima grandezza.

**SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE -
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
. Partite in corso di lavorazione - altre	66.658	46.922
. Partite viaggianti	90.340	26.763
. Partite debitorie per valuta regolamento	53	227
. Assegni e altri valori in cassa	1.424	664
. Partite relative ad operazioni in titoli	203	186
. Altre partite	98.176	149.580
. Ratei e risconti attivi	1.546	2.635
	258.400	226.977

Le "Partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Tra le "Altre partite" sono compresi i crediti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a 44.883 migliaia, nonché 29.339 migliaia per assegni negoziati presso le filiali negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e presentati in stanza di compensazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1 Debiti verso banche centrali		
2 Debiti verso banche	3.194.298	3.310.828
2.1 Conti correnti e depositi liberi	40.803	29.695
2.2 Depositi vincolati	3.023.953	3.170.883
2.3 Finanziamenti	129.542	109.753
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	129.542	109.753
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	-	497
Totale	3.194.298	3.310.828
Fair Value	3.192.898	3.310.916

Nel corso dell'anno si è provveduto al riordino territoriale (Progetto Romagna) previsto dal piano d'impresa di gruppo che ha avuto come conseguenza una diminuzione dei debiti verso banche come evidenziato nella tabella sottostante (dati in migliaia di euro)

	Trasferimenti a Cariromagna	Trasferimenti da Cariromagna	Sbilancio
Posizione interbancaria netta	556.278	176.088	-380.190

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente), 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Conti correnti e depositi liberi	3.238.188	3.614.174
2. Depositi vincolati	48.950	26.123
3. Fondi di terzi in amministrazione	1.096	3.640
4. Finanziamenti	716.600	678.979
4.1 locazione finanziaria	7.155	7.614
4.2 altri	709.445	671.365
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
6.1 pronti contro termine passivi		
6.2 altre		
7 Altri debiti	35.322	22.521
Totale	4.040.156	4.345.437
Fair Value	4.040.156	4.345.437

Al punto 4 sottovoce "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per 702.976 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche".

Nel corso dell'anno si è provveduto al riordino territoriale (Progetto Romagna) previsto dal piano d'impresa di gruppo che ha avuto come conseguenza una diminuzione dei debiti verso clientela come evidenziato nella tabella sottostante (dati in migliaia di euro):

	Trasferimenti a Cariromagna	Trasferimenti da Cariromagna	Sbilancio
Debiti vs clientela	145.919	60.863	-85.056
Totale debiti	145.919	60.863	-85.056

Nella colonna relativa al 2007 ("7 Altri Debiti"), sono inclusi gli assegni circolari, per 28.016 migliaia, che nel bilancio 2006 erano stati classificati nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione". Il corrispondente valore di tali assegni circolari nel bilancio 2006 era risultato pari a 43.447 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica".

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Il valore netto contabile di 7.155 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da *leasing* finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 5.214 migliaia, è temporalmente così suddiviso:

entro 1 anno	460	migliaia;
tra 1 e 5 anni	1.741	migliaia;
oltre 5 anni	3.013	migliaia.

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono quattro, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

Modena piazza Matteotti 9, decorrenza 18/10/2004 e scadenza 18/10/2019;

Bologna via S.Stefano angolo via Cartoleria, decorrenza 22/11/2004 e scadenza 22/11/2019;

Bologna via Zaccherini Alvisi 18/C, decorrenza 24/03/2005 e scadenza 24/03/2020;

Novellara (RE), piazza Unità d'Italia, decorrenza 18/10/2006 e scadenza 18/10/2021.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
B. Titoli non quotati	937.000	935.065	1.308.262	1.308.775
1. obbligazioni	893.403	891.468	1.201.540	1.202.053
1.1 strutturate	84.720	84.720	109.796	109.796
1.2 altre	808.683	806.748	1.091.744	1.092.257
2. altri titoli	43.597	43.597	106.722	106.722
1.1 strutturate				
1.2 altre	43.597	43.597	106.722	106.722
Totale	937.000	935.065	1.308.262	1.308.775

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di circa 371.262 migliaia passando da 1.308.262 migliaia del 2006 a 937.000 migliaia nel 2007 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono state effettuati nuovi collocamenti.

Come già evidenziato nella sezione 2 "Debiti verso clientela" sono stati inclusi gli assegni circolari per 28.016 migliaia, che nel bilancio 2006 erano stati classificati nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" parte B "Titoli non quotati" punto 2 "Altri Titoli", 2.2 "Altri". Il corrispondente valore di tali assegni circolari nel bilancio 2006 era risultato pari a 43.447 migliaia.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value complessivamente negativo pari a 9.321 migliaia.

Tra le obbligazioni si segnalano titoli "strutturati" di tipo index-linked per un totale pari a 84.720 migliaia. L'importo del fair value dei contratti derivati scorporati dai titoli strutturati citati risulta negativo per 4.301 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente).

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	778.859	926.885
a) rischio di tasso di interesse	778.859	926.885
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	52.288	53.431
a) rischio di tasso di interesse	52.288	53.431
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	831.147	980.316

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/07				Totale 31/12/06			
	VN	FV		FV*	VN	FV		F V
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-		-	-	-		-	
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X			X	
3.1.2 Altre obbligazioni				X			X	
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X			X	
3.2.2 Altri				X			X	
Totale A	-		-	-	-		-	
B. Strumenti derivati	X			X	X		X	
1. Derivati finanziari	-	-	47.222	-	-	-	41.578	
1.1 Di negoziazione	X		42.921	X	X		37.852	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X		-	X	X		X	
1.3 Altri	X		4.301	X	X		3.726	
2. Derivati creditizi	-		-	-	-		-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X		X	
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X		X	
2.3 Altri	X			X	X		X	
Totale B	X		47.222	X	X		41.578	
Totale (A+B)	X		47.222	X	X		41.578	

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

I derivati finanziari esposti nella riga 1.3 "Altri" fanno riferimento ai derivati enucleati da obbligazioni strutturate nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione"-passività subordinate e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione"-debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale	Totale
						31/12/07	31/12/06
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	-
- altri derivati						-	-
□ Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	-
- altri derivati						-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale						-	-
□ Senza scambio di capitale						-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
A. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	16.323	26.047	4.301	-	551	47.222	41.578
□ Con scambio di capitale	-	25.328	-	-	-	25.328	18.596
- opzioni emesse		24.203				24.203	17.469
- altri derivati		1.125				1.125	1.127
□ Senza scambio di capitale	16.323	719	4.301	-	551	21.894	22.982
- opzioni emesse	731	719	4.301			5.751	7.053
- altri derivati	15.592				551	16.143	15.929
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale						-	-
□ Senza scambio di capitale						-	-
Totale B	16.323	26.047	4.301	-	551	47.222	41.578
Totale (A + B)	16.323	26.047	4.301	-	551	47.222	41.578

I derivati strutturati elencati nella colonna "altro" per un importo di 551 migliaia sono riferiti a derivati su commodities.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici" di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 6o

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	12.836	-	-	-	-	12.836
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
• Senza scambio di capitale	12.836	-	-	-	-	12.836
- opzioni emesse						-
- altri derivati	12.836					12.836
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-
• Senza scambio di capitale						-
Totale B	12.836	-	-	-	-	12.836
Totale (A + B) 31/12/07	12.836	-	-	-	-	12.836
Totale (A + B) 31/12/06	14.079					14.079

6.2 *Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura*

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi di cassa		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x	
2. Crediti	960			x		x		x	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x	
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		
Totale attività	960	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	9.929					x	209	x	
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	1.738	x		
Totale passività	9.929	-	-	-	-	1.738	209	-	

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA -
Voce 70

7.1 *Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte*

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	12	
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(3.299)	(4.065)
Totale	(3.287)	(4.065)

7.2 *Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione*

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 289.900 migliaia si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 –PASSIVITA' FISCALI - Voce 8o

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le Passività fiscali".

SEZIONE 9 –PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti in via di dismissione e passività associate."

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
. Partite in corso di lavorazione - altre	186.363	158.506
. Partite relative ad operazioni in titoli	4	71
. Somme a disposizione di terzi	98.879	75.272
. Partite viaggianti	23.415	2.903
. Partite illiquide per operazioni di portafoglio	56.428	10.205
. Somme da erogare al personale	22.135	17.847
. Debiti verso l'erario	19.236	17.540
. Partite creditorie per valuta di regolamento	1.439	1.041
. Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	11.863	12.365
. Altre passività	145.604	126.846
	565.366	422.596

Le "partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Partite illiquide per operazioni di portafoglio" (56.428 migliaia) rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Tra le "Altre passività" sono compresi i debiti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a 57.718 migliaia, l'IVA su corrispettivi per complessivi 18.109 migliaia registrata nel mese di dicembre 2007 e pareggiata nel corso di gennaio 2008 nell'ambito della procedura di liquidazione "IVA di Gruppo" come previsto dalla normativa in materia, nonché 38.772 migliaia per operazioni poste in essere di iniziativa dalla Banca d'Italia (disposizioni di accredito alla clientela) negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell'esercizio 2008.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110

11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Esistenze iniziali	45.969	46.523
B. Aumenti	1.854	4.489
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.733	4.088
B.2 Altre variazioni in aumento	121	401
C. Diminuzioni	-19.558	-5.043
C.1 Liquidazioni effettuate	-6.556	-2.404
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-13.002	-2.639
D. Rimanenze finali	28.265	45.969

11.2 *Altre informazioni*

11.2.1 *Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	45.969	46.523
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	213	2.366
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-
- Oneri finanziari	1.520	1.721
Perdite attuariali rilevate	-	-
- Perdite attuariali non rilevate	-	-
- Differenze positive di cambio	-	-
- Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	121	362
- Contributi dei partecipanti al piano	-	-
- Utili attuariali rilevati	- 719	- 2.476
- Utili attuariali non rilevati	-	-
- Differenze negative di cambio	-	-
- Indennità pagate	- 6.556	- 2.403
- Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	- 969	- 50
- Effetto riduzione del fondo	-	-
- Effetto estinzione del fondo	-	-
- Altre variazioni in aumento	-	39
- Altre variazioni in diminuzione	- 11.314	- 113
Esistenze finali	28.265	45.969
Totale Utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

La legislazione italiana prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva una indennità denominata trattamento di fine rapporto, che viene calcolata in base allo stipendio annuo, opportunamente rivalutato, e alla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana tale indennità viene riflessa in bilancio quale importo maturato nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di riferimento. Tale metodologia è stata considerata accettabile secondo i principi contabili internazionali.

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB ha recentemente affrontato l'argomento del TFR italiano e ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Ne consegue che in questo bilancio e quelli comparativi sono stati rilevati gli effetti della suddetta metodologia.

Il Regolamento CE n. 1910/2005 - di modifica allo IAS 19 e relativo ai piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali viene ricondotto il fondo di trattamento di fine rapporto - ha previsto l'introduzione di una opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita al patrimonio netto, metodologia già adottata dalla Società a partire dal precedente esercizio.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, mentre le quote maturate sino al 31/12/06 rimangono in azienda, nel corso del primo semestre i lavoratori hanno potuto scegliere se indirizzare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche complementari ovvero mantenere il medesimo presso la Società, nel qual caso quest'ultima è tenuta a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Tutto ciò ha comportato la necessità di rideterminare l'ammontare della passività ai fini IAS a carico della banca con riferimento al 31/12/06: la nuova valutazione attuariale ha fatto emergere un'eccedenza del fondo per 11.314 migliaia, rilevata in contropartita al conto economico.

La nuova metodologia ha portato inoltre ad un abbattimento pressoché totale del "costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro" (cfr. tabella 11.2.1), essendo la passività calcolata esclusivamente con riferimento al valore attuale dei futuri pagamenti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio.

Le altre variazioni in diminuzione relative all'esercizio 2007 comprendono, oltre alla sopra citata eccedenza del fondo conseguente alla Riforma del TFR, anche 719 migliaia riferiti alla rilevazione di utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto e 969 migliaia riferiti alla cessione di rapporti di lavoro nell'ambito del processo di riordino territoriale intervenuto nell'esercizio.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono ad acquisizioni di rapporti di lavoro conseguenti al citato progetto di riorganizzazione intervenuto all'interno del gruppo.

Il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti risulta da apposita stima peritale fornita da un professionista indipendente.

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31/12/07 è pari al 4,7267% mentre al 31/12/06 era pari al 4,3%.

Tale tasso corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds al 31.12.2007 riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	28.265	45.969
2 Fair value delle attività a servizio del piano	-	-
A Stato del fondo	- 28.265	- 45.969
Attività iscritte		
Passività iscritte	- 28.265	- 45.969

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: informazioni comparative

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/05
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	28.265	45.969	46.523
Fair value delle attività a servizio del piano	-	-	-
Stato del fondo	- 28.265	- 45.969	- 46.523

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Fondi di quiescenza aziendali	901	860
2. Altri fondi per rischi ed oneri	46.869	45.504
2.1 controversie legali	10.086	9.002
2.2 oneri per il personale	29.960	30.688
2.3 altri	6.823	5.814
Totale	47.770	46.364

I fondi di quiescenza aziendali si riferiscono alla quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino (901 migliaia). Per quanto riguarda il Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A e relativamente al personale già iscritto al fondo di Previdenza complementare della ex Cassa di Risparmio in Bologna, fondo interno confluito nel Fondo per il personale del Banco di Napoli nel corso del 2004, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (4.078 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti". Allo stesso modo, per la quota relativa al fondo già iscritto presso Banca Popolare dell'Adriatico e confluito nella medesima Sezione A, si è evidenziato un avanzo tecnico (48 migliaia) non iscritto nell'attivo patrimoniale.

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

gli stanziamenti per "controversie legali" si riferiscono a cause civili per 3.248 migliaia, revocatorie fallimentari per 6.798 migliaia e a cause di lavoro per 40 migliaia

gli stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare:

per 26.166 mila, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 15.288 mila e 10.878 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006 e 1°agosto 2007, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria. La valutazione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro si è basata, ai sensi dello IAS 19, nel primo caso, sulla base delle adesioni pervenute e, nel secondo, sulle previsioni circa il numero delle adesioni;

per 542 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato relativi ad iniziative attivate in esercizi precedenti al 2006;

per 3.252 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;

gli stanziamenti a fronte di "altri" rischi probabili destinati a fronteggiare oneri di diversa natura (6.823 migliaia)

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Rinegoziazione mutui agevolati	Reclami clientela	altri rischi e oneri	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	860	9.002	30.688	984	178	4.652	46.364
B. Aumenti	349	17.530	12.035	38	715	516	31.183
B1. Accantonamento dell'esercizio	312	16.969	11.047		715	487	29.530
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	37	136	865	38		29	1.105
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto							
B4. Altre variazioni in aumento		425	123				548
C. Diminuzioni	-308	-16.446	-12.763	-85	-15	-160	-29.777
C1. Utilizzo nell'esercizio		-16.272	-8.339	-	-15	-129	-24.755
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-17	-133	-8		-5	-163
C3. Altre variazioni in diminuzione	-308	-157	-4.291	-77		-26	-4.859
D. Rimanenze finali	901	10.086	29.960	937	878	5.008	47.770

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A

E' un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento.

Con riferimento al Fondo ex Carisbo la Banca è responsabile della sussistenza dell'equilibrio tecnico del fondo nel tempo.

Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

E' un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 12 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca, solidalmente con la Capogruppo, è responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di SanPaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le tabelle a seguire riportano le informazioni relative ai piani nel loro insieme.

Le passività che sono attribuite alla Banca in base agli accordi che hanno regolato le cessioni di sportelli sono invece riportati nelle tabelle 12.1 e 12.2.

Il valore della passività iscritta in bilancio è determinato sulla base della perizia fornita da un attuario indipendente con riferimento alla normativa previdenziale vigente. Dall'esercizio 2006 esso coincide con il valore attuale del disavanzo tecnico di pertinenza della Banca, determinato secondo la normativa IAS, per effetto

dell'abbandono della tecnica del "corridoio" e la conseguente rilevazione degli utili/perdite attuariali direttamente nel patrimonio netto.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	667.500	717.000	1.065.810	1.110.000
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1.550	1.300	19.100	20.400
Oneri finanziari	28.700	29.200	45.800	45.610
Perdite attuariali rilevate	-			
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali		25.920		
Contributi dei partecipanti al piano	10.050		300	
Utili attuariali rilevati	- 1.380	- 18.880	- 2.350	- 69.700
Utili attuariali non rilevati	- 8.190		- 47.870	
Indennità pagate	- 118.260	- 123.490	- 40.900	- 40.500
Altre variazioni		36.450		
Esistenze finali	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810
Totale Utili attuariali non rilevati	-8.190	-	-47.870	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la Capogruppo Sanpaoloimi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaoloimi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio della incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

Le Banche controllate hanno tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli Utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo".

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di pertinenza della banca è pari a 59.250 migliaia per il Fondo Banco di Napoli e 9.380 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi.

Tale valore trova rappresentazione nel bilancio della società sulla base delle risultanze esposte alla tabella 12.3.4.

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) piani non finanziati	0	0	0	0
b) piani finanziati parzialmente	0	0	0	0
c) piani finanziati pienamente	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	630.950	674.000	956.000	962.000
Rendimento atteso	27.130	28.110	40.700	40.720
Perdite attuariali rilevate	-	-10.040	-	-6.520
Perdite attuariali non rilevate	-7.850	-	-16.100	-
Contributi versati dal datore di lavoro	10.050	28.450	300	300
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Indennità pagate	-118.260	-123.490	-40.900	-40.500
Altre variazioni in aumento	-	33.920	-	-
Esistenze finali	542.020	630.950	940.000	956.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-7.850	-	-16.100	-

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

Composizione delle attività a servizio del piano

	Fondo di previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31/12/07		31/12/06		31/12/07		31/12/06	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	83.780	15%	139.420	22%	200.000	21%	197.000	21%
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionario	220.430	41%	303.810	48%	575.000	61%	632.000	66%
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	0	0%	-	-	119.000	13%	125.000	13%
Gestioni assicurative	135.250	25%	129.600	21%	-	-	-	-
Altre attività	102.560	19%	58.120	9%	46.000	5%	2.000	0%
	542.020	85%	630.950	100%	940.000	100%	956.000	100%

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810
2 Fair value delle attività a servizio del del piano	542.020	630.950	940.000	956.000
A Stato del fondo (2-1)	-37.950	-36.550	-99.890	-109.810
B Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	8.190		47.870	
B Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-7.850		-16.100	
B Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato				
B Attività non iscritte perché non rimborsabili	9.400			
B Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi				
B Totale	9.740		31.770	
Attività iscritte (A-B) > 0	-	-	-	-
Passività iscritte (A-B) < 0	47.690	36.550	131.660	109.810

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

La quota di passività iscritte di pertinenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" con il dettaglio esposto in calce alla tabella 12.1.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
Tassi di sconto	4,90%	4,30%	5,00%	4,30%
Tassi di rendimento attesi	4,30%	4,00%	4,30%	4,00%
Tassi attesi di incrementi retributivi	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%
Tassi di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Il contributo previsto per il 2008 per il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, relativamente agli ex fondi di previdenza di Cassa di Risparmio in Bologna e di Sanpaolo Banca dell'Adriatico, ammonta a 856 migliaia (351 migliaia a carico della banca); il contributo previsto per la Cassa di Previdenza Spimi è pari a 16.244 migliaia (320 migliaia a carico della banca).

12.3.6 Informazioni comparative

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività a servizio del piano	Stato del fondo
Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
totale 31/12/03	636.000	750.000	114.000
totale 31/12/04	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/05	717.000	674.000	- 43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	- 36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	- 37.950
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/03	864.400	894.200	29.800
totale 31/12/04	942.400	929.000	- 13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	- 147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	- 109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	- 99.900

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/07
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	12 mesi
- revocatorie fallimentari	13 mesi
- cause passive con il personale	4 mesi
Fondo oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	29 mesi
Altri fondi rischi ed oneri diversi	
- rinegoziazione mutui agevolati	12 mesi

I Fondi oneri del personale non soggetti a perizia attuariale non sono stati attualizzati in quanto l'esborso è previsto a breve termine.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI - Voce 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Capitale	561.692	586.930
2. Sovrapprezzi di emissione	18.471	12.569
3. Riserve	100.657	124.265
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	22.770	19.888
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	93.303	59.230
Totale	796.893	802.882

Il capitale sociale e la riserva legale, appostata nella voce "Riserve", si sono ridotti per effetto dell'operazione di riordino territoriale "progetto Romagna"; in particolare l'operazione in discorso ha comportato una riduzione del capitale sociale pari a 25.238 migliaia, della riserva legale per 5.048 migliaia della riserva sovrapprezzo azioni per 898 migliaia e della riserva di rivalutazione L. 342/2000 per 816 migliaia.

La voce "sovrapprezzi di emissione" tiene conto del giro delle Riserve per acquisto azioni della controllante per 6.800 migliaia a seguito del termine del Piano di azionariato diffuso 2006-2007 e degli effetti dell'operazione di scissione per 898 migliaia.

La riduzione delle riserve rispetto al 2006 è principalmente imputabile, oltre al suddetto delle Riserve per acquisto azioni della controllante, alle seguenti componenti: alle Riserve per perdite attuariali TFR all'1/1/07 (3.066 migliaia) e alla riserva negativa (10.091 migliaia) costituita a fronte dell'operazione tra imprese assoggettate a controllo comune (*under common control*), pari al prezzo pagato per la cessione degli sportelli da parte di Cariromagna (15 milioni), al netto del relativo effetto fiscale.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 56.169.200 azioni ordinarie del valore nominale di 10,00 e risulta interamente versato.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	58.693.000	
- interamente liberate	58.693.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	58.693.000	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:	-	
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	-	
- a titolo gratuito:	-	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-2.523.800	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	-2.523.800	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	56.169.200	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	
- interamente liberate	-	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 cadauna.

Come precedentemente indicato la diminuzione del numero di azioni fa seguito alla riduzione del capitale sociale conseguente all'operazione di scissione parziale a favore della Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva Straordinaria	Riserve diverse di utili
A. Esistenze iniziali	79	0
B. Aumenti	537	860
B.1 Attribuzioni di utili	537	-
B.2 Altre variazioni		860
C. Diminuzioni	-616	0
C.1 Utilizzi	-	-
- copertura perdite		
- distribuzione		
- trasferimento a capitale		
C.2 Altre variazioni	-616	
D. Rimanenze finali	-	860

Le "altre variazioni" della Riserva straordinaria si riferiscono alla già citata copertura delle perdite attuariali relative al TFR all'1/1/2007.

Le Riserve diverse di utili si riferiscono alla riserva di utile formatasi per effetto della variazione d'aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008 sulle rivalutazioni di immobilizzazioni effettuate in sede di FTA.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.523	2.623
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari	-78	42
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	18.164	18.980
9. Utili/perdite attuariali - TFR	521	-3.066
10. Utili/perdite attuariali - Fondi di previdenza a prestazione definita	1.640	1.309
Totale	22.770	19.888

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue											
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Utili/perdite attuariali-TFR	Utili/perdite attuariali - Fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutazione	
A. Esistenze iniziali	2.623	0	0	0	42	0	0	-3.066	1.309	18.980	
B. Aumenti	1.093	0	0	0	0	0	0	3.587	331	0	
B1. Incrementi di fair value											X
B2. Altre variazioni	1.093							3.587	331	0	
C. Diminuzioni	-1.193	0	0	0	-120	0	0	0	0	-816	
C1. Riduzioni di fair value	-1.121										X
C2. Altre variazioni	-72				-120					-816	
D. Rimanezze finali	2.523		0	0	-78	0	0	521	1.640	18.164	

Al punto B2. "altre variazioni" sono confluiti le valutazioni attuariali relative al TFR (521 migliaia) e ai Fondi di previdenza complementare a prestazione definita (223 migliaia) nonché l'effetto su quest'ultimi della variazione d'aliquota fiscale derivante dalla finanziaria 2008 (107 migliaia), e l'azzeramento della perdite attuariali sul TFR all'1/1/2007 a seguito della riforma previdenziale (3.066 migliaia).

L'importo iscritto al punto C.2. "Altre variazioni" accoglie gli effetti dovuti alle modifiche di natura fiscale sui titoli di capitale detenuti dalla banca.

La riduzione della "riserva Leggi speciali di rivalutazione" è dovuta all'operazione di riordino territoriale "Progetto Romagna".

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		-11		-5
2. Titoli di capitale	2.556	-22	2.628	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	2.556	- 33	2.628	- 5

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-5	2.628		
2. Variazioni positive	2	1.092	-	-
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	2			
2.3 Altre variazioni		1.092		
3. Variazioni negative	-8	-1.186	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-8	-1.114		
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni	0	-72		
4. Rimanenze finali	-11	2.534	-	-

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo al 31/12/2007	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	561.692	549.325	12.367		-	
- Sovraprezzi di emissione	18.471	18.471			A, B, C	12.569
- Riserva legale	112.338	112.338			B	
- Riserva straordinaria	0		0		A, B, C	0
- Riserva per acquisto azioni della controllante	0	0			A, B, C	0
- Riserve - altre	860		860	0	A, B	860
- Riserva negativa perdite attuariali TFR 1/1/07 (b)	-2.450					-2.450
- Riserva negativa under common control (b)	-10.091					-10.091
- Riserva da valutazione AFS	2.523		2.523		-	
- Riserva da valutazione CFH (b)	-78		-78		-	-78
- Riserva utili e perdite attuariali	2.161		2.161		-	
- Riserva L. 342/2000	18.164			18.164	A, B	18.164
Totale Capitale e Riserve	703.590	680.134	17.833	18.164		18.974
Quota non distribuibile (c)						18.974
Quota distribuibile						0

a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

b) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili

c) La quota non distribuibile è riferita (fino a concorrenza delle riserve disponibili) alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c e alla riserva formatasi per effetto della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobili effettuate in sede di FTA (860 migliaia).

Tra le riserve di utili sono state incluse, qualora avvalorate, le riserve da valutazione (utili/perdite attuariali; riserve AFS e CFH) in quanto destinate a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività.

ALTRE INFORMAZIONI

1. *Garanzie rilasciate e impegni*

Operazioni	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	263.951	301.197
a) Banche		
b) Clientela	263.951	301.197
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	984.992	939.778
a) Banche	245.125	189.961
b) Clientela	739.867	749.817
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	601.622	531.327
a) Banche	48.486	42.043
i) a utilizzo certo	38.954	32.801
ii) a utilizzo incerto	9.532	9.242
b) Clientela	553.136	489.284
i) a utilizzo certo	1.883	-
ii) a utilizzo incerto	551.253	489.284
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	15.000
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	45	47
6. Altri impegni		
Totale	1.850.610	1.787.349

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. *Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.731	7.256
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite:
da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 8.322 migliaia
titoli a garanzia di altre operazioni per 409 migliaia.

3. *Informazioni sul leasing operativo*

La società non ha in essere alla data di chiusura del bilancio operazioni di leasing operativo.

4. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

	Tipologia servizi	Importo
1.	<i>Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</i>	
a)	acquisti	80.426
	1. regolati	80.426
	2. non regolati	
b)	vendite	32.512
	1. regolate	32.512
	2. non regolate	
2.	<i>Gestioni patrimoniali</i>	
a)	individuali	-
b)	collettive	
3.	<i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	
a)	titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
b)	titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	6.751.710
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	732.022
	2. altri titoli	6.019.688
c)	titoli di terzi depositati presso terzi	6.310.965
d)	titoli di proprietà depositati presso terzi	19.715
4.	<i>Altre operazioni</i>	6.776.869

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi " gli importi si riferiscono esclusivamente ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e Amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la Banca Depositaria per un valore nominale di 135.645 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissioni di ordini nonché mediazione per 4.395.082 migliaia;

l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per 2.381.787 migliaia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 *Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	125	-	-	-	125	129
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	397	-	-	-	397	281
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	39.690	-	-	39.690	21.110
5. Crediti verso clientela	1.578	494.578	529	-	496.685	423.689
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	x	-	-	1.934
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	x	x	x	162	162	151
Totale	2.100	534.268	529	162	537.059	447.294

1.2 *Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	-	5.230
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	309
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	3
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	-	5.542
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	(1.958)
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	-	(984)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	(288)
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	(293)
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	(85)
Totale differenziali negativi (B)	-	(3.608)
C. Saldo (A-B)	-	1.934

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura, che nel 2006 era incluso nel saldo degli interessi attivi, per l'esercizio 2007 è incluso nel saldo degli interessi passivi. La variazione di segno avvenuta nel corso dell'esercizio è imputabile all'evoluzione dei tassi di interesse che hanno conosciuto nell'anno un rilevante incremento.

1.3 *Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

1.3.1 *Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) in valuta	6.487	7.034

1.3.2 *Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria*

La società non svolge attività di locazione finanziaria attiva.

1.3.3 *Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione*

Non rileva tale tipologia di interessi.

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Debiti verso banche	(155.892)	x	-	(155.892)	(92.267)
2. Debiti verso clientela	(79.282)	x	-	(79.282)	(58.784)
3. Titoli in circolazione	x	(35.585)	-	(35.585)	(48.630)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	x	x	(5)	(5)	(255)
8. Derivati di copertura	x	x	(9.503)	(9.503)	-
Totale	(235.174)	(35.585)	(9.508)	(280.267)	(199.936)

1.5 *Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	77	-
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	357	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	42	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	34	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	14	-
Totale differenziali positivi (A)	524	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	(1.078)	-
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	(6.493)	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(2.358)	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	(99)	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	(10.028)	-
C. Saldo (A-B)	(9.504)	-

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è, per l'esercizio 2007, incluso nel saldo degli interessi passivi; mentre nel 2006 era incluso nel saldo degli interessi attivi. La variazione di segno avvenuto nel corso dell'esercizio 2007 è imputabile all'evoluzione dei tassi di interesse che hanno conosciuto nell'anno un rilevante incremento.

1.6 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

1.6.1 *Interessi passivi su passività in valuta*

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) in valuta	(4.825)	(5.119)

1.6.2 *Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria*

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
interessi su debiti per operazioni di locazione finanziaria	(355)	(255)

Per quanto attiene le fattispecie di contratti della specie in essere a fine esercizio si rinvia al commento inserito nel punto 2.5 del passivo "Debiti per locazione finanziaria".

1.6.3 *Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione*

Non rileva tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) garanzie rilasciate	7.942	7.736
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	70.057	64.578
1. negoziazione di strumenti finanziari	707	1.121
2. negoziazione di valute	1.423	1.588
3. gestioni patrimoniali	387	1.209
3.1. individuali	387	1.209
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	1.049	1.181
5. banca depositaria	-	14
6. collocamento titoli	32.208	5.602
7. raccolta ordini	4.911	4.533
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	29.372	49.330
9.1 gestioni patrimoniali	15.171	39.007
9.1.1. individuali	15.091	14.994
9.1.2. collettive	80	24.013
9.2 prodotti assicurativi	12.087	9.724
9.3 altri prodotti	2.114	599
d) servizi di incasso e pagamento	8.095	18.604
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	116	102
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	48.160	42.206
Totale	134.370	133.226

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	15.394
- Depositi e conti correnti passivi	13.327
- Conti correnti attivi	10.318
- Servizio Bancomat	3.484
- Servizio Carte di Credito	5.167
- Altri servizi	470
Totale	48.160

Si precisa che nel bilancio 2006 le commissioni afferenti le penali sui mutui estinti anticipatamente, ora appostate alla voce in esame per 1.310, erano state iscritte, per 1.774 migliaia, a voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti". Inoltre, le commissioni afferenti il collocamento di fondi comuni e su servizi bancomat e carte di credito, rispettivamente iscritte nel 2006 al punto "c) 9.1.2 gestioni patrimoniali – collettive" e al punto "d) servizi di incasso e pagamento", nel 2007 sono state appostate al punto "c) 6. collocamento titoli" e al punto "h) altri servizi".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) presso propri sportelli:	61.932	56.092
1. gestioni patrimoniali	387	1.209
2. collocamento titoli	32.208	5.602
3. servizi e prodotti di terzi	29.337	49.281
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	35	49
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	35	49

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) garanzie ricevute	(63)	(231)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(302)	(302)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(30)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(302)	(272)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.900)	(6.765)
e) altri servizi	(1.800)	(1.074)
Totale	(5.065)	(8.372)

Nella sottovoce e) "Altri servizi" sono ricomprese commissioni passive per servizio Bancomat e servizio Carte di credito per 1.386 migliaia (nel 2006 erano iscritte al punto "d) servizi di incasso e pagamento").

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 *Dividendi e proventi simili: composizione*

Voci/Proventi	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.397	-	3.069	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	3.397	-	3.069	-

La voce fa riferimento ai dividendi incassati dalle società partecipate Banca d'Italia (3.316 migliaia), Evoluzione '94 (43 migliaia), Parmalat (38 migliaia).

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 8o

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.601	(92)	(363)	1.146
1.1 Titoli di debito	-	1.601		(28)	1.573
1.2 Titoli di capitale	-	-	(92)	(335)	(427)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.640
4. Strumenti Derivati	5.845	92.150	(5.985)	(87.994)	6.489
4.1 Derivati finanziari:	5.844	91.929	(5.918)	(87.951)	6.377
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.518	91.923	(3.592)	(87.951)	3.898
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.775	-	(1.775)	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	2.473
- Altri	551	6	(551)	-	6
4.2 Derivati su crediti	1	221	(67)	(43)	112
Totale	5.845	93.751	(6.077)	(88.357)	9.275

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	13.620	6.964
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	200	19.780
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	13.820	26.744
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(5.099)	(23.250)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5.719)	(3.585)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.596)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.414)	(26.835)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	406	(91)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/07			Totale 31/12/06		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(38)	(38)	1.774	-	1.774
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	(3)	-	1	(32)	(31)
3.1 Titoli di debito	3	(3)	-	1	(32)	(31)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	3	(41)	(38)	1.775	(32)	1.743
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	483	(25)	458
Totale Passività	0	0	0	483	(25)	458

Come evidenziato nella sezione 7 dell'attivo, nel corso dell'esercizio la Banca ha ceduto alla Capogruppo dei Titoli classificati a Loans & Receivable con un impatto netto a conto economico pari a zero.

Inoltre, come già indicato, si segnala che le commissioni afferenti le penali sui mutui estinti anticipatamente, iscritte nel bilancio 2006 per 1.774 migliaia nella voce in esame, nel bilancio 2007 sono state appostate alla voce 40 "Commissioni attive".

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value*".

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B			
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(563)	(63.817)	(6.591)	-	6.282	24.852	-	2.994	(36.843)	(43.649)
C. Totale	(563)	(63.817)	(6.591)	-	6.282	24.852	-	2.994	(36.843)	(43.649)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(37)	-	-	(37)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(37)	-	-	(37)	-

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione"

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	135	-	-	135	2.053
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	135	-	-	135	2.053

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Personale dipendente	(118.381)	(141.414)
a) salari e stipendi	(85.684)	(83.407)
b) oneri sociali	(22.093)	(22.686)
c) indennità di fine rapporto	(4.646)	(2.244)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	9.667	(3.958)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(350)	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	(350)	(522)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.490)	-
- a contribuzione definita	(2.488)	(2.296)
- a prestazione definita	(2)	(3)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(2.085)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.785)	(24.213)
2. Altro personale	(106)	(208)
3. Amministratori	(672)	(661)
Totale	(119.159)	(142.283)

Tenendo conto che le passività relative al trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza a prestazioni definite vengono appostate in bilancio al loro valore attuale, gli accantonamenti alle predette poste includono anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo (1.434 migliaia relativi al TFR e 213 migliaia relativi al fondo previdenza).

La voce comprende TFR versato a fondi di previdenza per 2.692 migliaia e versato al fondo tesoreria INPS per 1.823 migliaia.

Gli accantonamenti al fondo TFR risultano positivi per effetto del rilascio conseguente alla riforma previdenziale (11.314 migliaia); in proposito si precisa che tale eccedenza deriva dal confronto, eseguito dall'attuario appositamente incaricato, tra gli oneri registrati alla data del 31 dicembre 2006 secondo le preesistente normativa che imponeva un trattamento contabile ai fini dei principi contabili internazionali che tenesse conto anche degli sviluppi salariali futuri, rispetto alla nuova normativa che, di fatto, cristallizza il TFR maturato sino alla data del 31 dicembre 2006.

Va inoltre segnalato che nel bilancio 2006 le spese afferenti i ticket pasto e altre provvidenze a favore del personale, ora appostate alla voce in esame per 1.625 migliaia, erano iscritte, per 1.625 migliaia, alla voce 150 b) "Altre spese amministrative".

9.2 *Numero medio dei dipendenti per categoria:*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
- Personale dipendente	1.878	2.002
a) Dirigenti	17	22
b) Totale quadri direttivi	562	600
- di cui: di 3° e 4° livello	187	207
c) Restante personale dipendente	1.299	1.380
- Altro Personale	4	7
Totale	1.882	2.009

9.3 *Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi*

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino	Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli - Sezione A		
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	(19.100)	(20.400)	(1.550)	(1.300)
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti (IC)	(45.800)	(45.610)	(28.700)	(29.200)
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	40.700	40.720	27.130	28.110
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-
Totale	(24.200)	(25.290)	(3.120)	(2.390)

Le componenti economiche di pertinenza della Banca sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tab.9.1) ed ammontano a 349 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi e non sono state rilevate per il Fondo Banco di Napoli, evidenziandosi effetti esclusivamente positivi.

9.4 *Altri benefici a favore dei dipendenti*

Negli altri benefici a favore dei dipendenti sono, tra l'altro, comprese le eccedenze del premio di anzianità a favore dei dipendenti 1.211 migliaia, oneri sostenuti per assistenza sanitaria per 1.473 migliaia, ticket pasto per 1.579 migliaia, costi per stock option per 172 migliaia e oneri per esodi del personale, al netto di eccedenze pregresse, pari a 10.232 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione			
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	
Spese Informatiche	(19)	(152)	
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	(19)	(152)	
Spese immobiliari	(16.704)	(18.579)	
Canoni passivi per locazione immobili	(9.755)	(9.608)	
Spese di vigilanza	(1.455)	(1.488)	
Spese per pulizia locali	(1.465)	(1.236)	
Spese per immobili di proprietà	(324)	(632)	
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	(15)	(2.118)	
Spese energetiche	(2.961)	(2.594)	
Spese diverse immobiliari	(729)	(903)	
Spese generali	(4.616)	(5.892)	
Spese postali e telegrafiche	(173)	(886)	
Spese per materiali per ufficio	(954)	(934)	
Spese per trasporto e conta valori	(1.294)	(1.291)	
Corrieri e trasporti	(18)	(86)	
Informazioni e visure	(116)	(185)	
Altre spese	(1.486)	(1.929)	
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	(575)	(581)	
Spese professionali e assicurative	(4.203)	(4.929)	
Compensi a professionisti	(1.781)	(2.172)	
Spese legali e giudiziarie	(955)	(1.280)	
Premi di assicurazione banche e clienti	(1.467)	(1.477)	
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	(3.278)	(3.253)	
Spese di pubblicità e rappresentanza	(3.278)	(3.253)	
Servizi resi da terzi	(51.425)	(50.980)	
Oneri per servizi prestati da terzi	(339)	(596)	
Oneri per Outsourcing interni al gruppo	(51.086)	(50.384)	
Costi indiretti del personale	(1.550)	(3.260)	
Oneri indiretti per il personale	(1.550)	(3.260)	
Recuperi	936	968	
Totale	(80.859)	(86.077)	
Imposte indirette e tasse	(17.138)	(16.522)	
Imposta di bollo	(11.335)	(11.488)	
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(3.475)	(3.173)	
ICI imposta comunale sugli immobili	(700)	(665)	
Tasse sui contratti di borsa	(358)	(288)	
Altre imposte indirette e tasse	(1.270)	(908)	
Recuperi	14.816	14.435	
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	(2.322)	(2.087)	
Totale altre spese amministrative	(83.181)	(88.164)	

Come già indicato, l'importo dei ticket pasto e altre provvidenze a favore del personale, iscritti nel 2006 nella voce in esame, è ora appostato alla voce 150 a) "Spese per il personale".

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Accantonamenti netti fondi oneri controversie legali	(17.088)	(231)
di cui:		
- Accantonamenti netti cause passive	(1.260)	(824)
- Accantonamenti cause del personale	(29)	68
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri diversi	(739)	355
di cui:		
- Rinegoziazione mutui	47	(20)
Totale	(17.827)	124

Gli accantonamenti netti per rischi e oneri comprendono variazioni dovute al passare del tempo, in relazione all'appostazione dei fondi al loro valore attuale, per 203 migliaia, variazioni positive (utilizzo per eccesso) dovute al cambiamento del tasso di attualizzazione per 31 migliaia; sono inoltre ricomprese riattribuzioni per eccedenze fondi per 103 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.632)	-	-	(6.632)
- Ad uso funzionale	(6.427)	-	-	(6.427)
- Per investimento	(205)	-	-	(205)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(228)	-	-	(228)
- Ad uso funzionale	(228)	-	-	(228)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(6.860)	-	-	(6.860)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190*13.1 Altri oneri di gestione:composizione*

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Altri oneri di gestione		
Transazioni per cause passive	(463)	(418)
Altri oneri non ricorrenti	(2.303)	(2.142)
Altri oneri	(2.407)	(1.099)
Totale	(5.173)	(3.659)

13.2 Altri proventi di gestione:composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Altri proventi di gestione		
Recuperi di spesa	154	742
Rimborsi per servizi resi a terzi	206	232
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	936	1.042
Altri proventi non ricorrenti	877	1.556
Altri proventi	2.938	2.356
Recupero spese personale	21	27
Totale	5.132	5.955

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	(398)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(398)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	(398)	-

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali: composizione".

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL’AVVIAMENTO – VOCE 230

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “Sezione 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento: composizione”.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Immobili	44.380	264
- Utili da cessione	44.380	328
- Perdite da cessione	-	(64)
B. Altre attività	-	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	44.380	265

Nel corso dell'anno 2007 è stato ceduto l'immobile non funzionale sito in Bologna, via Carracci che ha determinato un utile complessivo di 44.380 migliaia.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Imposte correnti	(68.471)	(58.328)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	135	186
4. Variazioni delle imposte anticipate	(3.594)	9.340
5. Variazioni delle imposte differite	(14.072)	(2.220)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(86.002)	(51.022)

Con riferimento alle imposte correnti di cui al punto 1. le stesse sono così formate:

- Accantonamento per IRES	51.472 migliaia
- Accantonamento per IRAP	16.999 migliaia.

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 4 e 5 della tabella, relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite, sono illustrati nella precedente sezione 13 di stato patrimoniale, a commento delle attività fiscali e passività fiscali.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		179.305
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		-
Utile imponibile teorico		179.305
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	66.791	37,25%
Variazioni in aumento delle imposte		
Maggiore base imponibile IRAP	5.753	3,21%
Maggiore aliquota effettiva (IRAP)	1.793	1,00%
Costi indeducibili (minus su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	4.217	2,35%
Effetto variazione aliquota sulla fiscalità differita	8.784	4,90%
Altre	580	0,32%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Proventi esenti	-137	-0,08%
Quota esente dividendi	-1.065	-0,59%
Participation exemption	-	0,00%
Altre	-714	-0,40%
Totale variazioni delle imposte		47,96%
Onere fiscale effettivo di bilancio	86.002	
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	86.002	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La sezione non viene compilata in quanto la banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Cassa di Risparmio in Bologna opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;

ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;

al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;

dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso del 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea II", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un perimetro di società "core", del quale Cassa di Risparmio in Bologna fa parte, che utilizzerà gli approcci basati sui rating interni. Nel corso del 2007 sono stati definiti il modello di rating per il segmento Corporate e il processo creditizio di Gruppo, adottati dalle banche "core" ad ottobre 2007 con l'obiettivo di avanzare nel corso del 2008 la domanda di validazione per l'approccio cd. "Foundation". Nel corso del primo semestre 2008 è previsto inoltre il ri-sviluppo su base integrata dei modelli di rating e dei processi creditizi per i segmenti Retail e dei modelli di loss given default, con l'obiettivo di accedere ai metodi più avanzati nel corso del 2009.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;

il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;

il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del 2007 è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per il segmento Corporate; il nuovo rating Corporate è stato introdotto nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire da ottobre 2007. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel corso del 2008 si procederà allo sviluppo dei modelli per i segmenti Retail e ad una progressiva armonizzazione di quelli relativi agli altri segmenti.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Inoltre, nell'ambito della progressiva omogeneizzazione dei processi e delle procedure del Gruppo Intesa Sanpaolo, è previsto che le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, siano intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica disponibile dai primi mesi del 2008, consentirà di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presenteranno andamento anomalo saranno classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo alle attività finanziarie deteriorate.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile – di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,96%, corrispondente alla rischiosità implicita nel rating sul debito senior di Intesa Sanpaolo assegnato dalle Agenzie di Rating (AA- da parte di Standard & Poor's e Fitch, Aa3 da Moody's).

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali cipienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturati ed esposizioni scadute e/o sconfinati da oltre 180gg), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Per l'esercizio 2007 le procedure tecnico-organizzative e metodologiche che venivano utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate sono rimaste invariate su entrambe le reti.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione erano individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata di Cassa di Risparmio in Bologna e nel Governo Crediti della Capogruppo, cui competevano anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza era accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalevano di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività ai fini dell'individuazione delle strategie attuabili per le singole posizioni, venivano esaminate in termini di analisi costi/benefici, soluzioni giudiziali sia stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinchè tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche di Cassa di Risparmio in Bologna e del Governo Crediti di Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi in caso di posizioni che abbiano superato condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinate da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, è potuto avvenire solo su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al controllo dei crediti.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è stata effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è stato oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Nel corso del 2007, nell'ottica di allineamento dei sistemi tra Rete Intesa e Rete Sanpaolo, è stata definita la procedura gestionale target per le attività deteriorate. Detta procedura è stata rilasciata in Intesa Sanpaolo (Rete Sanpaolo) nel gennaio 2008 e sarà estesa a Cassa di Risparmio in Bologna entro fine aprile.

Detta procedura mette a fattor comune:

gli automatismi di classificazione già presenti in rete Intesa, che consentirà un pieno allineamento tra sistemi gestionali e sistemi di segnalazione e bilancio.

la gestione automatizzata delle delibere di valutazione del credito proprie della rete Sanpaolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITA' DEL CREDITO

A1. ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/quantità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73	107	-	723		45.615	46.518
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						17.171	17.171
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						857.528	857.528
5. Crediti verso clientela	90.758	127.188	23.746	9.282		7.990.521	8.241.495
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						8.442	8.442
Totale 31/12/07	90.831	127.295	23.746	10.005	-	8.919.277	9.171.154
Totale 31/12/06	98.491	146.774	29.840	42.255	-	9.492.960	9.810.320

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre attività				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	903			903	45.615	X	45.615	46.518
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	17.171		17.171	17.171
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	857.528		857.528	857.528
5. Crediti verso clientela	551.465	299.997	494	250.974	8.072.166	81.645	7.990.521	8.241.495
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	8.442	X	8.442	8.442
Totale 31/12/07	552.368	299.997	494	251.877	9.000.922	81.645	8.919.277	9.171.154
Totale 31/12/06	593.670	272.700	3.610	317.360	9.526.317	81.884	9.492.960	9.810.320

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	857.538	X		857.538
Totale A	857.538	-	-	857.538
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	314.261	X		314.261
Totale B	314.261	-	-	314.261

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	352.467	261.709	-	90.758
b) incagli	160.949	33.761	-	127.188
c) Esposizioni ristrutturate	28.246	4.500	-	23.746
d) Esposizioni scadute	9.803	27	494	9.282
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	8.089.328	X	81.645	8.007.683
Totale A	8.640.793	299.997	82.139	8.258.657
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	22.635	4.307	3	18.325
b) Altre	1.578.962	X	7.554	1.571.408
Totale B	1.601.597	4.307	7.557	1.589.733

Le rettifiche di valore di portafoglio relative alle Altre attività (punto f) includono rettifiche di valore su crediti in bonis vantati nei confronti della società partecipata in liquidazione Emil Europe '92 S.r.l. per la quale la Banca ha deliberato il sostegno finanziario.

A.1.7 *Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	330.428	180.289	35.295	45.873	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	99.394	135.374	12.466	119.885	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.326	84.649	3	106.118	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	69.481	27.120	-	398	
B.3 altre variazioni in aumento	23.587	23.605	12.463	13.369	
C. Variazioni in diminuzione	-77.355	-154.714	-19.515	-155.955	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-2.085	-12.746	-4	-107.878	
C.2 cancellazioni	-7.066	-869	-38	-120	
C.3 incassi	-40.016	-65.916	-17.198	-23.619	
C.4 realizzi per cessioni	-480	-110	0	0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2.712	-69.265	-2.002	-23.020	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-24.996	-5.808	-273	-1.318	
D. Esposizione lorda finale	352.467	160.949	28.246	9.803	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Tra le altre variazioni in aumento e in diminuzione sono ricompresi i crediti problematici, acquisiti e ceduti tra le varie Società del Gruppo a seguito delle operazioni di cessione di rami d'azienda costituiti da sportelli nell'ambito della riorganizzazione territoriale del Gruppo.

A.1.8 *Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	231.937	33.837	6.918	3.618	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	73.404	20.782	1.651	166	-
B.1 rettifiche di valore	45.518	17.211	1.651	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.081	1.577	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	15.805	1.994	-	166	-
C. Variazioni in diminuzione	-43.632	-20.858	-4.069	-3.263	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-6.035	-3.935	-1.605	-2.913	-
C.2 riprese di valore da incasso	-12.633	-3.001	-1.890	-6	-
C.3 cancellazioni	-7.066	-869	-38	-120	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1.060	-12.042	-479	-77	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-16.838	-1.011	-57	-147	-
D. Rettifiche complessive finali	261.709	33.761	4.500	521	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Tra le altre variazioni in aumento e diminuzione trovano allocazione i fondi rettificativi acquisiti e ceduti a seguito dell'operazione di cessione di sportelli sopra richiamata.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/B BB-	BB+/ BB-	B+/ B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	934.970	172.393	7.326			250.974	7.750.532	9.116.195
B. Derivati	20.652	-	-	-	-	903	33.405	54.960
B.1 Derivati finanziari	20.652					903	33.405	54.960
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate	239.092	29.957	2.763	58		38.109	938.964	1.248.943
D. Impegni ad erogare fondi	49.727	4.691				4.121	541.509	600.048
Totale	1.244.441	207.041	10.089	58	-	294.107	9.264.410	11.020.146

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale. La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	962.959	717.887	3.063.535	2.241.695	1.101.615	73.759	250.974	703.771	9.116.195
B. Derivati	20.450	665	8.668	7.589	2.632	204	-	14.752	54.960
B.1 Derivati finanziari	20.450	665	8.668	7.589	2.632	204		14.752	54.960
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-		-	-
C. Garanzie rilasciate	239.089	87.145	308.249	413.963	52.979	1.770	13.302	132.446	1.248.943
D. Impegni ad erogare fondi	44.886	5.497	52.841	136.635	164.641	3.033	4.121	188.394	600.048
Totale	1.267.384	811.194	3.433.293	2.799.882	1.321.867	78.766	268.397	1.039.363	11.020.146

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali			Garanzie personali						Totale	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni verso banche garantite:	720.527		708.488							11.273		719.761
1.1 totalmente garantite	719.315		708.488							10.827		719.315
1.2 parzialmente garantite	1.212									446		446
2. Esposizioni verso clientela garantite:	5.191.508	3.794.725	85.047	34.098				71.779	503	9.496	1.050.900	5.046.548
2.1 totalmente garantite	4.755.890	3.682.052	42.998	27.605				71.779	460	5.453	925.543	4.755.890
2.2 parzialmente garantite	435.618	112.673	42.049	6.493					43	4.043	125.357	290.658

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali			Garanzie personali						Totale	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni verso banche garantite:	20.256									20.097		20.097
1.1 totalmente garantite	18.851									18.851		18.851
1.2 parzialmente garantite	1.405									1.246		1.246
2. Esposizioni verso clientela garantite:	488.912	278.969	18.901	2.790				1.241	160	1.055	172.726	475.842
2.1 totalmente garantite	460.353	278.969	15.387	2.356				1.241	82	635	161.683	460.353
2.2 parzialmente garantite	28.559		3.514	434					78	420	11.043	15.489

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

		Garanzie (fair value)											
Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Garanzie personali							Totale	Eccedenza fair value, garanzia
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Governi e banche centrali Altri enti pubblici Banche	Società finanziarie Società di assicurazione Imprese non finanziarie	Altri soggetti Governi e banche centrali	Altri enti pubblici Banche	Società finanziarie Società di assicurazione Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1	oltre il 150%												
	tra il 100% e il												
1.2	150%												
	tra il 50% e il												
1.3	100%												
1.4	entro il 50%												
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
		167.059	164.342	113.609	1.373	2.162			157		47.041	164.342	-
2.1	oltre il 150%	46.848	46.848	25.073	119	1.498			22		20.136	46.848	-
	tra il 100% e il												
2.2	150%	14.796	14.796	10.239	284	40					4.233	14.796	-
	tra il 50% e il												
2.3	100%	100.734	100.578	78.297	915	563			135		20.668	100.578	-
2.4	entro il 50%	4.681	2.120		55	61					2.004	2.120	-

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

		Garanzie (fair value)													
Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Garanzie personali							Totale	Eccedenza fair value, garanzia		
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni verso banche garantite:															
1.1	oltre il 150%														
1.2	tra il 100% e il 150%														
1.3	tra il 50% e il 100%														
1.4	entro il 50%														
2. Esposizioni verso clientela garantite:													9.142	9.070	-
2.1	oltre il 150%	1.225	1.225										2.116	9.070	-
2.2	tra il 100% e il 150%	203	203	68									135	203	-
2.3	tra il 50% e il 100%	7.680	7.627	5.620	1.237	29							741	7.627	-
2.4	entro il 50%	34	15										15	15	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze				-				-
A.2 Incagli				-	348	43		305
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-
A.5 Altre esposizioni	40.388	X		40.388	343.370	X	2.682	340.688
Totale	40.388	-	-	40.388	343.718	43	2.682	340.993
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni	533	X		533	5.844	X	5	5.839
Totale	533	-	-	533	5.844	-	5	5.839
Totale 31/12/07	40.921	-	-	40.921	349.562	43	2.687	346.832
Totale 31/12/06	42.311	-	-	42.311	477.894	42	3.518	474.334

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.001	1.522		479				-
A.2 Incagli								-
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.784	1.700		10.084				-
A.4 Esposizioni scadute	31		2	29				-
A.5 Altre esposizioni	209.358	X	1.926	207.432	59	X	1	58
To tale	223.174	3.222	1.928	218.024	59	-	1	58
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								-
B.2 Incagli								-
B.3 Altre attività deteriorate	10			10				-
B.4 Altre esposizioni	23.184	X	10	23.174	2.076	X	16	2.060
To tale	23.194	-	10	23.184	2.076	-	16	2.060
To tale 31/12/07	246.368	3.222	1.938	241.208	2.135	-	17	2.118
To tale 31/12/06	386.592	4.873	2.631	379.088	5.526	-	18	5.508

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	306.175	228.381		77.794	44.291	31.806		12.485
A.2 Incagli	117.457	28.880		88.577	43.144	4.838		38.306
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.462	2.800		13.662				-
A.4 Esposizioni scadute	5.893	27	286	5.580	3.879	-	206	3.673
A.5 Altre esposizioni	5.515.101	X	57.981	5.457.120	198.1050	X	19.055	196.1995
To tale	5.961.088	260.088	58.267	5.642.733	2.072.364	36.644	19.261	2.016.459
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	8.645	4.286		4.359	42	21		21
B.2 Incagli	4.971			4.971	32			32
B.3 Altre attività deteriorate	7.892			7.892	1.043		2	1.041
B.4 Altre esposizioni	1.502.680	X	7.258	1.495.422	44.647	X	266	44.381
To tale	1.524.188	4.286	7.258	1.512.644	45.764	21	268	45.475
To tale 31/12/07	7.485.276	264.374	65.525	7.155.377	2.118.128	36.665	19.529	2.061.934
To tale 31/12/06	7.805.123	236.234	66.152	7.502.737	2.173.069	36.012	21.080	2.115.977

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Attività/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. settori economici		
a) Altri servizi destinabili alla vendita	1.652.142	1.759.865
b) Edilizia e opere pubbliche	906.334	975.709
c) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	765.462	785.142
d) Prodotti alimentari, bevande e tabacchi	385.808	488.078
e) Macchine agricole e industriali	328.845	289.675
f) Altre branche	1.582.216	1.727.596
Totale	5.620.807	6.026.065

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	352.404	63			
A.2 Incagli	160.874	75			
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.462	11.784			
A.4 Esposizioni scadute	9.802	1			
A.5 Altre esposizioni	8.065.074	18.354	5.899		
Totale A	8.604.616	30.277	5.899	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	8.687				
B.2 Incagli	5.003				
B.3 Altre attività deteriorate	8.945				
B.4 Altre esposizioni	1.440.463	91.442	32.815	14.243	
Totale B	1.463.098	91.442	32.815	14.243	-
Totale 31/12/07	10.067.714	121.719	38.714	14.243	-
Totale 31/12/06	10.539.289	303.272	33.541	14.318	94

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori netti

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	90.758				
A.2 Incagli	127.118	70			
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.662	10.084			
A.4 Esposizioni scadute	9.281	1			
A.5 Altre esposizioni	7.983.662	18.177	5.843		
Totale A	8.224.481	28.332	5.843	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	4.380				
B.2 Incagli	5.003				
B.3 Altre attività deteriorate	8.943				
B.4 Altre esposizioni	1.433.913	90.735	32.627	14.133	
Totale B	1.452.239	90.735	32.627	14.133	-
Totale 31/12/07	9.676.720	119.067	38.470	14.133	-
Totale 31/12/06	10.174.502	297.750	33.311	14.208	93

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	822.157	28.957	3.090	3.253	81
Totale A	822.157	28.957	3.090	3.253	81
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	288.547	2.221	1.034	20.663	1.796
Totale B	288.547	2.221	1.034	20.663	1.796
Totale 31/12/07	1.110.704	31.178	4.124	23.916	1.877
Totale 31/12/06	1.035.316	29.305	4.027	7.863	1.204

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori netti

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	822.157	28.957	3.090	3.253	81
Totale A	822.157	28.957	3.090	3.253	81
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	288.547	2.221	1.034	20.663	1.796
Totale B	288.547	2.221	1.034	20.663	1.796
Totale 31/12/07	1.110.704	31.178	4.124	23.916	1.877
Totale 31/12/06	1.035.316	29.305	4.027	7.863	1.204

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

B.5 Grandi rischi

Attività/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A.		
A.1 Ammontare	688.480	439.000
A.2 Numero	6	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Si segnala che la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L.133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di servicer o di arranger in operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,48% dell'utilizzato, in diminuzione di 2 centesimi di punto rispetto a fine 2006.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

In coerenza con le direttive emanate in materia dalla Capogruppo, il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio in Bologna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio in Bologna è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione, nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari (sulla base di specifico contratto di servizio) mentre la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca, in base al contratto di servizio in essere. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, mensilmente, dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio in Bologna non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata con il supporto della Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, che svolge in *service* le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio in Bologna si avvale di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :
Value at Risk (VaR);
Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, replicano le medesime operazioni sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse di mercato. Queste strategie di copertura sono nel complesso contenute rispetto all'outstanding dei derivati in essere.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2007 a 15,6 milioni di euro (-15,3 milioni in caso di riduzione), sostanzialmente in linea rispetto ai valori di fine 2006 (+13,4 milioni e -13,0 milioni, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio in Bologna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, è stato nel corso del 2007 mediamente pari a 3,3 milioni di euro, a fronte di 5,2 milioni di fine esercizio 2006, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 5,6 milioni di euro.

Il VaR dell'attività creditizia è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,2 milioni di euro (con un massimo di 2,1 milioni) per attestarsi a fine dicembre a 1,8 milioni di euro (1,5 milioni il dato di fine 2006).

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio in Bologna non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio in Bologna in società quotate non consolidate integralmente né consolidate con il metodo del patrimonio netto

La misurazione del rischio prezzo avviene mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni).

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di prezzo del portafoglio bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R..

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	4.077	3.268
A.1 Azioni	4.077	3.268
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	4.077	3.268

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR ha registrato nel corso del 2007 un livello medio di 0,4 milioni di euro, (minimo di 0,3 - massimo 0,5 milioni di euro) confermato nel puntuale di fine anno (0,5 milioni il dato di fine 2006).

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:
gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
la negoziazione di banconote estere;
l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, FX swap, domestic currency swaps ed opzioni su cambi.

Attività di copertura del rischio di cambio

Per la copertura del rischio di cambio, Cassa di Risparmio in Bologna effettua con la Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture puntuali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	69.761	3.454	21.330	523	15.173	932
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	36.208	1.781	9.722	151	128	536
A.4 Finanziamenti a clientela	33.553	1.673	11.608	372	15.045	396
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1.058	254	106	57	118	206
C. Passività finanziarie	66.869	3.102	21.650	574	15.329	1.320
C.1 Debiti verso banche	26.652	576	20.543	519	14.912	1.122
C.2 Debiti verso clientela	40.217	2.526	1.107	55	417	198
C.3 Titoli in circolazione						
D. Altre passività	1.960	564	111	2	30	
E. Derivati finanziari	79.802	1.685	10.718	178	3.562	210.396
- Opzioni	341	242	146	144	109	229
+ posizioni lunghe	163	114	72	72	57	113
+ posizioni corte	178	128	74	72	52	116
- Altri derivati	79.461	1.443	10.572	34	3.453	210.167
+ posizioni lunghe	37.867	688	5.394	10	1.711	105.168
+ posizioni corte	41.594	755	5.178	24	1.742	104.999
Totale attività	108.849	4.510	26.902	662	17.059	106.419
Totale passività	110.601	4.549	27.013	672	17.153	106.435
Sbilancio	- 1.752	- 39	- 111	- 10	- 94	- 16

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding periodo 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2007 pari a 0,05 milioni di euro.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		-							-	-	-	600
2. Interest rate swap		1.735.077							-	1.735.077	-	1.918.376
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap		222.114							-	222.114	-	186.139
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	172.210	-	-	-	-	-	-	-	172.210	-	137.558
- Acquistate		86.105							-	86.105	-	68.779
- Emesse		86.105							-	86.105	-	68.779
10. Opzioni floor	-	59.000	-	-	-	-	-	-	-	59.000	-	72.232
- Acquistate		29.500							-	29.500	-	36.116
- Emesse		29.500							-	29.500	-	36.116
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	1.408.362	-	-	-	1.408.362	-	2.304.200
- Acquistate	-	-	-	-	-	723.992	-	-	-	723.992	-	1.136.231
- Plain vanilla						722.262				722.262		1.104.659
- Esotiche						1.730				1.730		31.572
- Emesse	-	-	-	-	-	684.370	-	-	-	684.370	-	1.167.969
- Plain vanilla						682.145				682.145		1.135.277
- Esotiche						2.225				2.225		32.692
12. Contratti a termine	38.954	-	-	-	-	306.759	-	-	38.954	306.759	32.801	225.645
- Acquisti	38.954					151.071			38.954	151.071	32.801	102.038
- Vendite						154.771			-	154.771	-	119.448
- Valute contro valute						917			-	917	-	4.159
13. Altri contratti derivati								3.620	-	3.620	-	-
Totale	38.954	2.188.401	-	-	-	1.715.121	-	3.620	38.954	3.907.142	32.801	4.844.750
Valori medi	3.614	2.378.170	-	-	-	2.316.815	-	504	3.614	4.695.489	7.067	5.884.346

Con riferimento al punto 13 "Altri contratti derivati" e alla colonna "Altri valori" si tratta di contratti derivati su merci avente come sottostante il prezzo del piombo per 3.620 migliaia.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-	-	-
2. Interest rate swap		1.116.160							-	1.116.160	-	1.165.732
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap		265.000							-	265.000	-	317.000
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	10.793	-	-	-	-	-	-	-	10.793	-	11.908
- Acquistate		10.793							-	10.793	-	11.908
- Emesse									-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	1.109	-	-	-	-	-	-	-	1.109	-	1.395
- Acquistate									-	-	-	-
- Emesse		1.109							-	1.109	-	1.395
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche									-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche									-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti									-	-	-	-
- Vendite									-	-	-	-
- Valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	-
Totale	-	1.393.062	-	-	-	-	-	-	-	1.393.062	-	1.496.035
Valori medi	-	1.488.037	-	-	-	-	-	-	-	1.488.037	-	1.381.026

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-	-	-
2. Interest rate swap									-	-	-	-
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap									-	-	-	-
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate									-	-	-	-
- Emesse									-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate									-	-	-	-
- Emesse									-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	50.730	-	-	-	-	-	50.730	-	218.457
- Acquistate	-	-	-	25.365	-	-	-	-	-	25.365	-	110.365
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche				25.365	-	-	-	-	-	25.365	-	110.365
- Emesse	-	-	-	25.365	-	-	-	-	-	25.365	-	108.092
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche				25.365	-	-	-	-	-	25.365	-	108.092
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti									-	-	-	-
- Vendite									-	-	-	-
- Valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	-
Totale	-	-	-	50.730	-	-	-	-	-	50.730	-	218.457
Valori medi	-	-	-	94.620	-	-	-	-	-	94.620	-	241.278

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	38.954	1.966.287	-	-	-	1.715.121	-	3.620	38.954	3.685.028	32.801	4.658.611
1. Operazioni con scambio di capitali	38.954	-	-	-	-	1.712.642	-	-	38.954	1.712.642	32.801	2.514.688
- Acquisti	38.954	-	-	-	-	516.628	-	-	38.954	516.628	32.801	707.075
- Vendite	-	-	-	-	-	543.540	-	-	-	543.540	-	713.887
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	652.474	-	-	-	652.474	-	1.093.726
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.966.287	-	-	-	2.479	-	3.620	-	1.972.386	-	2.143.923
- Acquisti	-	983.144	-	-	-	1.271	-	1.810	-	986.225	-	1.071.257
- Vendite	-	983.143	-	-	-	883	-	1.810	-	985.836	-	1.070.881
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	325	-	-	-	325	-	1.785
B. Portafoglio bancario	-	1.128.062	-	-	-	-	-	-	-	1.128.062	-	1.179.035
B.1 Di copertura	-	1.128.062	-	-	-	-	-	-	-	1.128.062	-	1.179.035
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.128.062	-	-	-	-	-	-	-	1.128.062	-	1.179.035
- Acquisti	-	752.877	-	-	-	-	-	-	-	752.877	-	1.000.302
- Vendite	-	375.185	-	-	-	-	-	-	-	375.185	-	178.733
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari: "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
Governi e Banche														
A.1 Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	4.849		2.683				3.060		3.082					
A.4 Società finanziarie	143		36											
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	10.444		4.209				17.723		5.328	551		181		
A.7 Altri soggetti							5.447		859					
Totale 31/12/07	15.436	-	6.928	-	-	-	26.230	-	9.269	551	-	181	-	-
Totale 31/12/06	15.641	-	7.621	-	-	-	21.412	-	12.890	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
Governi e Banche														
B.1 Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	8.442		4.836	4.301	-	1.969								
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale 31/12/07	8.442	-	4.836	4.301	-	1.969	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	6.771	-	2.406	3.726	-	7.129	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
Governi e Banche														
A.1	Centrali													
A.2 Enti pubblici														
A.3	Banche	(11.313)	3.077				(25.067)		1.316	(551)		181		
A.4	Società finanziarie (81) 3													
A.5 Assicurazioni														
A.6	Imprese non finanziarie (4.856) 824 (970) 81													
A.7	Altri soggetti (73) 25 (10) 9													
Totale 31/12/07		(16.323)	-	3.929	-	-	-	(26.047)	-	1.406	(551)	-	181	-
Totale 31/12/06		(16.637)	-	4.827	-	-	-	(21.215)	-	1.031	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
Governi e Banche														
B.1	Centrali													
B.2 Enti pubblici														
B.3	Banche	(12.836)	1.592											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7	Altri soggetti (4.301)													
Totale 31/12/07		(12.836)	-	1.592	(4.301)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06		(14.079)	-	2.713	(3.726)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	2.495.590	1.226.869	223.636	3.946.095
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	792.978	1.210.740	223.636	2.227.354
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.698.992	16.129		1.715.121
A.4 Derivati finanziari su altri valori	3.620			3.620
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	745.532	396.914	301.347	1.443.793
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	739.532	352.184	301.347	1.393.063
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.000	44.730		50.730
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31/12/07	3.241.122	1.623.783	524.983	5.389.888
Totale 31/12/06	3.945.718	2.251.511	394.148	6.591.377

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
1.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
TOTALE 31/12/07	-	-	-	-
TOTALE 31/12/06				
VALORI MEDI				
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)		-		
2.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
TOTALE 31/12/07	-	-	-	-
TOTALE 31/12/06	15.000			
VALORI MEDI	-			

B.2 Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	-	-	-
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazioni			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
A.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche	-	-	
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazioni			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	-	-	-
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazioni			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
B.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazioni			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
Totale 31/12/07	-	-	-
Totale 31/12/06	15.000	110	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia , B.3 "Derivati creditizi: fair value negativo – rischio di controparte".

B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31/12/07	-	-	-	-
Totale 31/12/06	15.000	-	-	15.000

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'**Informazioni di natura qualitativa***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo malfunzionamento (market liquidity risk).

La politica di liquidità della Capogruppo definisce la politica di gestione del rischio di liquidità ed il contingency liquidity plan.

Per la gestione del rischio di liquidità, Cassa di Risparmio in Bologna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite della sussidiaria di Dublino, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

Il monitoraggio del rischio liquidità è basato su due tipologie di indicatori: (i) indici di liquidità soggetti a limiti e (ii) indici di crisi soggetti a diverse soglie di allerta, con rilevazione giornaliera e procedure di emergenza in caso di escalation. Rientrano nel primo tipo gli short-term gap e gli sbilanci di liquidità strutturale a medio-lungo termine, i ratio di bilancio, le misure di esposizione sul mercato interbancario, i ratio di concentrazione della raccolta; rientrano nel secondo tipo alcuni indicatori specifici (ovvero di Intesa Sanpaolo) sia di breve (es. spread sulla raccolta interbancaria) sia di medio-lungo termine (es. spread delle emissioni di Intesa Sanpaolo) e alcuni indicatori sistemici anch'essi sia di breve sia di medio-lungo termine (es. spread dei settori finanziario e industriale).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	1.835.986	91.586	269.866	539.955	920.457	439.809	493.629	2.401.834	2.009.609
A.1 Titoli di Stato								9.827	
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	1.835.986	91.586	269.866	539.955	920.457	439.809	493.629	2.392.007	2.009.609
- Banche	7.187	49.897	156.704	144.006	332.693	95.441	1236	17.630	4.208
- Clientela	1.828.799	41.689	113.162	395.949	587.764	344.368	492.393	2.374.377	2.005.401
Passività per cassa	3.261.562	55.588	101.475	726.644	1.069.009	358.973	204.320	1.963.495	301.470
B.1 Depositi	3.240.239	3.586	9.030	564.366	571.562	4.573	601	1.650.818	200.000
- Banche	40.269			561.066	550.000			1.650.817	200.000
- Clientela	3.199.970	3.586	9.030	3.300	21.562	4.573	601	1	
B.2 Titoli di debito	13.959	2.194	1.352	19.115	164.839	240.976	189.205	272.350	41.051
B.3 Altre passività	7.364	49.808	91.093	143.163	332.608	113.424	14.514	40.327	60.419
Operazioni fuori bilanci	562	57.301	57.485	88.168	202.768	81.806	257.511	7.004	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	562	18.347	57.485	88.168	202.768	81.806	257.511	7.004	-
- Posizioni lunghe	226	9.520	30.454	45.119	104.421	45.448	129.069	3.554	
- Posizioni corte	336	8.827	27.031	43.049	98.347	36.358	128.442	3.450	
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	38.954	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte		38.954							

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
- Valuta di denominazione: dollaro usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	30.581	5.206	7.325	6.493	15.896	2.778	1.038	442	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	30.581	5.206	7.325	6.493	15.896	2.778	1.038	442	-
- Banche	29.638	3.478		1.577	919	594			
- Clientela	943	1.728	7.325	4.916	14.977	2.184	1.038	442	
Passività per cassa	33.852	5.628	4.939	6.084	14.613	855	895	-	-
B.1 Depositi	33.761	5.628	4.939	5.865	14.467	490	-	-	-
- Banche		2.015	4.391	5.655	12.469	404			
- Clientela	33.761	3.613	548	210	1.998	86			
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività	91			219	146	365	895		
Operazioni fuori bilanci	560	12.663	47.228	71.821	179.898	59.278	41.165	5.547	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	560	12.663	47.228	71.821	179.898	59.278	41.165	5.547	-
- Posizioni lunghe	335	6.151	21.676	34.614	86.091	28.617	19.902	2.678	
- Posizioni corte	225	6.512	25.552	37.207	93.807	30.661	21.263	2.869	
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
- Valuta di denominazione: dollaro canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	153	135	14	6	215	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	153	135	14	6	215	-	-	-	-
- Banche	152								
- Clientela	1	135	14	6	215				
Passività per cassa	55	519	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	55	519	-	-	-	-	-	-	-
- Banche		519							
- Clientela	55								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	34	67.332	21.703	54.051	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	34	67.332	21.703	54.051	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		10	33.676	10.852	27.030				
- Posizioni corte		24	33.656	10.851	27.021				
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
- Valuta di denominazione: franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	170	1.814	3.251	311	7.114	-	1.704	809	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	170	1.814	3.251	311	7.114	-	1.704	809	-
- Banche	128					-			
- Clientela	42	1.814	3.251	311	7.114	-	1.704	809	
Passività per cassa	417	6.365	558	2.718	5.269	-	-	-	-
B.1 Depositi	417	6.365	558	2.718	5.269	-	-	-	-
- Banche		6.365	558	2.718	5.269				
- Clientela	417								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	1.131	2.898	1.102	24.545	75.894	8.907	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.898	1.102	24.545	75.894	7.776	-	-	-
- Posizioni lunghe		1.711	551	12.272	40.775	3.888			
- Posizioni corte		1.187	551	12.273	35.119	3.888			
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.131	-	-	-	-	1.131	-	-	-
- Posizioni lunghe						1.131			
- Posizioni corte	1.131								

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
- Valuta di denominazione: sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	1.293	1.771	77	154	158	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	1.293	1.771	77	154	158	-	-	-	-
- Banche	417	1.364							
- Clientela	876	407	77	154	158				
Passività per cassa	2.826	-	-	276	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	2.826	-	-	276	-	-	-	-	-
- Banche	300			276					
- Clientela	2.526								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	1.389	3.489	54.275	106.233	28.177	932	1.333	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.389	3.489	54.275	106.233	28.177	932	1.333	-
- Posizioni lunghe		633	1.666	27.034	27.080	10.007	450	649	
- Posizioni corte		756	1.823	27.241	79.153	18.170	482	684	
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
- Valuta di denominazione: yen giapponese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	1.238	1.061	450	564	2.640	4.263	10.440	674	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	1.238	1.061	450	564	2.640	4.263	10.440	674	-
- Banche	1.018	830	140			833	6.902		
- Clientela	220	231	310	564	2.640	3.430	3.538	674	
Passività per cassa	1.107	8.552	139		1.977	2.038	7.836	-	-
B.1 Depositi	1.107	8.552	139		1.977	2.038	7.836	-	-
- Banche		8.552	139		1.977	2.038	7.836		
- Clientela	1.107								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	272	1.643	9.555	33.065	103.902	4.202	4.444	182	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.643	9.555	33.065	103.902	4.112	4.444	-	-
- Posizioni lunghe		800	4.762	16.142	51.664	1.577	2.334		
- Posizioni corte		843	4.793	16.923	52.238	2.535	2.110		
C.2 Depositi e finanziamenti	272	-	-	-	-	90	-	182	-
- Posizioni lunghe						90		182	
- Posizioni corte	272								
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
- Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	411	137	359	24	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	411	137	359	24	-	-	-	-	-
- Banche	399	137							
- Clientela	12		359	24					
Passività per cassa	432	689	33	166	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	432	689	33	166	-	-	-	-	-
- Banche	234	689	33	166					
- Clientela	198								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"	-	245	37.939	51.159	133.289	7.056	209.754	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	245	37.939	51.159	133.289	7.056	209.754	-	-
- Posizioni lunghe		123	18.923	25.648	65.588	3.548	104.877		
- Posizioni corte		122	19.016	25.511	67.701	3.508	104.877		
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	23.704	21.104	120.826	13.636	1.174.061	2.686.825
2. Titoli in circolazione					334	936.666
3. Passività finanziarie di negoziazione			80		5.827	4.384
4. Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 31/12/07	23.704	21.104	120.906	13.636	1.180.222	3.627.875
TOTALE 31/12/06	16.888	240.167	79.869	2.838	1.313.901	4.041.614

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	92.876	3.859.054	45.255	28.121	14.850
2. Debiti verso banche	1.269.201	286	-		1.924.811
3. Titoli in circolazione	19	936.976	5		
4. Passività finanziarie di negoiazione	37.434	9.608	45	18	117
5. Passività finanziarie al fair value					
TOTALE 31/12/07	1.399.530	4.805.924	45.305	28.139	1.939.778
TOTALE 31/12/06	1.738.474	5.494.912	33.185	31.228	1.708.307

SEZIONE 4 -RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di

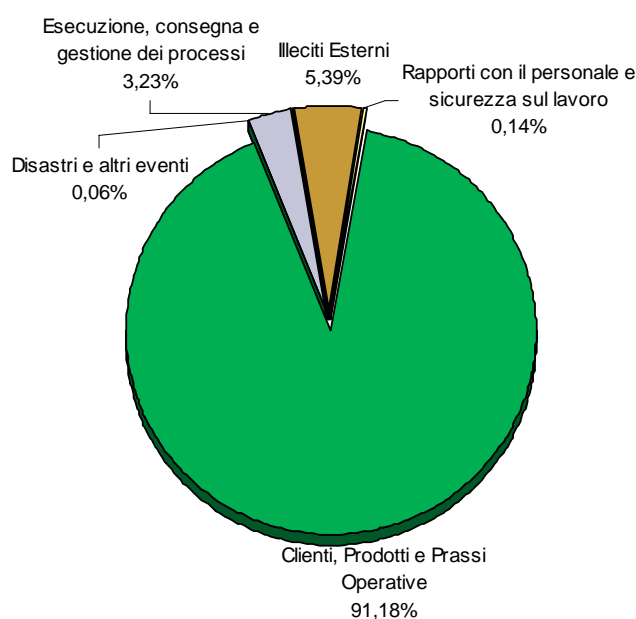
riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2007.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Con riferimento alle pendenze legali si segnala:

Il contenzioso inerente l'attività già svolta da Carisbo quale Concessionario del Ministero Economia e Sviluppo per le istruttorie ex Legge 488/92.

Carisbo è stata Concessionaria dell'allora Ministero Industria Artigianato e Commercio per lo svolgimento dell'attività istruttoria delle domande di agevolazione che le fossero, tempo per tempo, presentate da imprese che intendevano beneficiare delle agevolazioni previste dalla Legge 488/92.

In relazione a tale pregressa attività sono state promosse – sia in sede amministrativa che giudiziale – una serie di cause (delle quali alcune già definite) nelle quali alcune delle imprese richiedenti le agevolazioni e/o le loro fidejudenti hanno convenuto a vario titolo il Ministero e/o la Banca Concessionaria e/o terzi soggetti.

Tali iniziative fanno seguito alla avvenuta revoca Ministeriale (emessa su proposta della Banca) dei decreti agevolativi a suo tempo emanati a favore delle imprese suddette e risultano in parte promosse nelle sedi amministrative al fine di ottenere la revoca di decreti amministrativi, senza pertanto alcun rischio economico per la Banca.

Quanto invece alle azioni proposte in sede civile con domande di risarcimento danni svolte (anche) nei confronti di Carisbo, alla luce dell'istruttoria interna sulla fondatezza delle domande e sulla scorta delle difese svolte dai legali della Banca - corroborate, da ultimo, da alcune pronunce di segno favorevole per la Banca emanate nelle cause già definite - si può ritenere che, allo stato, il rischio di soccombenza sia estremamente remoto.

Si segnalano altresì i ricorsi amministrativi promossi avanti il TAR Lazio nei confronti del Ministero per ottenere la revoca di sanzioni ministeriali comminate alla Banca per circa 340 mila ai sensi dei disposti della Convenzione regolatrice l'attività istruttoria a suo tempo da Carisbo svolta.

L'anatocismo

Dopo il marzo '99 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c., che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell'aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004 la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi.

La gestione dei reclami

In ordine ai reclami provenienti da clientela, ed in particolare per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo ha recentemente stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche del Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

L'estensione della procedura riguarderà circa 24.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato bond Parmalat ora convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat.

Le valutazioni, che si baseranno sostanzialmente sul criterio dell'equità, saranno effettuate da cinque commissioni paritetiche operanti su base territoriale, ciascuna di esse costituita da un rappresentante delle Associazioni ed uno della Banca. Tutti i clienti potenzialmente interessati saranno raggiunti da apposita comunicazione con cui verrà illustrata l'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi potranno inoltre continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l'esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi: quest'ultimo, nel gennaio 2008, ha negoziato con Deloitte & Touche un'offerta transattiva che prevede il riconoscimento a ciascun cliente, resosi acquirente di bond nel periodo in cui Deloitte ha svolto l'attività di revisione per Parmalat, di una percentuale sul valore dell'investimento secondo aliquote decrescenti in ragione del progressivo ammontare degli scaglioni di valore, con una media oscillante intorno al 4%. Se tutti i potenziali interessati aderissero all'offerta si otterrebbe un recupero complessivo oscillante tra i 14 - 16 milioni di euro.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono disposti di volta in volta gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

Si ricorda che la gestione degli esposti della clientela di Carisbo è stata attribuita alla Funzione Relazioni Clientela della Direzione Retail & Private di Capogruppo (così come previsto dal contratto di outsourcing). Ciò per garantire l'applicazione sul territorio di criteri di valutazione dei reclami omogenei e trasparenti, di conseguire obiettivi di efficacia e di efficienza massimizzando le sinergie di Gruppo, nonché di assicurare il costante allineamento delle modalità di gestione alle esigenze di tutti i soggetti coinvolti (clienti, Autorità di Vigilanza, Ombudsman - Giuri Bancario).

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Sezione 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale in base al quale il patrimonio di vigilanza stesso deve essere almeno pari al 7% (6% nel 2008) delle attività di rischio creditizio adeguatamente ponderate in base alla specifica normativa.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato, relativi in particolare alla esposizione ai rischi derivanti dalla potenziale operatività connessa a titoli non immobilizzati, cambi e merci e che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determina i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori ovvero attivando adeguate forme di approvvigionamento di fondi relativamente alla "trasformazione delle scadenze".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del "Patrimonio di base" sono costituiti dai componenti di seguito elencati: Capitale Sociale, Riserva Legale, Riserva sovrapprezzo azioni e Riserve di utili determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio. Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento e dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita.

Gli elementi da dedurre si riferiscono al 50% del valore complessivo delle partecipazioni deducibili (Banca d'Italia).

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del "Patrimonio supplementare" sono costituiti dalla Riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L. 342/2000 e dalle riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita e agli utili attuariali dei fondi del personale.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla quota non computabile delle medesime riserve ricomprese tra gli elementi positivi.

Gli elementi da dedurre si riferiscono al 50% del valore complessivo delle partecipazioni deducibili (Banca d'Italia).

Le modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza sono conformi alle regole esposte nella circolare della Banca d'Italia n.155 del 1991 e successivi aggiornamenti; in particolare, come si evince dalle tabelle di seguito esposte, sono stati applicati alle voci patrimoniali dei correttivi, denominati "filtri prudenziali", allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

3. Patrimonio di terzo livello

La fattispecie non è presente.

<i>B</i>	<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>dati in migliaia di euro</i>	
		Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	690.352	720.851
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	- 11	- 1.761
B.1.	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2.	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 11	- 1.761
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	690.341	719.090
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5	
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	690.336	719.090
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.673	21.298
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	- 174	- 1.159
G.1.	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	2.162	
G.2.	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 2.336	- 1.159
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	20.499	20.139
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5	
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	20.494	20.139
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		- 10
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	710.830	739.219
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	710.830	739.219

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, costituisce un fattore di determinazione delle cosiddette "regole di trasformazione delle scadenze" e deve, soprattutto, garantire la copertura dei rischi di credito e di mercato.

Considerata la estremamente limitata esposizione della società ai rischi di mercato per le motivazioni esposte nella precedente Parte E – Sezione 2, risulta quindi di rilievo, quasi esclusivamente, l'esposizione al rischio di credito dovuto proprio all'attività della rete commerciale.

In tale contesto, viene sistematicamente monitorato l'andamento del coefficiente di solvibilità, determinato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio adeguatamente ponderate, il cui livello minimo è normativamente previsto nel 7%.

Inoltre, la dinamica del predetto coefficiente viene anche verificata in termini prospettici simulando una crescita delle attività di rischio coerente con i piani di sviluppo aziendale, al fine di attivare preventivamente, qualora necessario, gli opportuni interventi correttivi sul livello di patrimonializzazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	10.955.562	11.527.336	8.343.911	8.843.227
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	9.618.444	10.252.492	7.131.676	7.670.992
1. Esposizioni (diverse da titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	6.748.133	7.387.916	6.045.890	6.525.348
1.1. Governi e Banche Centrali	287.427	401.655	-	-
1.2. Enti pubblici	289.213	362.295	57.843	72.462
1.3. Banche	235.656	220.895	52.210	49.815
1.4. Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	5.935.837	6.403.071	5.935.837	6.403.071
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	1.849.645	1.875.090	924.823	937.545
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	9.148	9.866	11.011	16.712
5. Altre attività per cassa	1.011.518	979.620	149.952	191.387
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	1.337.118	1.274.844	1.212.235	1.172.235
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	1.322.247	1.262.956	1.209.261	1.169.857
1.1. Governi e Banche Centrali	3.543	4.127	-	-
1.2. Enti pubblici	9.090	7.492	1.818	1.498
1.3. Banche	127.530	102.424	25.369	19.463
1.4. Altri soggetti	1.182.084	1.148.913	1.182.074	1.148.896
2. Contratti derivati verso (o garantite da):	14.871	11.888	2.974	2.378
2.1. Governi e Banche Centrali				
2.2. Enti pubblici				
2.3. Banche	14.871	11.888	2.974	2.378
2.4. Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			584.074	619.026
B.2 RISCHI DI MERCATO			5.121	4.350
1. METODOLOGIA STANDARD	x	x	5.121	4.350
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	x	x	192	1.581
+ rischio di posizione su titoli di capitale	x	x	-	17
+ rischio di cambio	x	x	2.428	-
+ altri rischi	x	x	2.501	2.752
2. MODELLI INTERNI	x	x	-	-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	x	x		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		
+ rischio di cambio	x	x		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	x	x	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	x	x	589.195	623.376
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	x	x		
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	8.417.077	8.905.374
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	8,20	8,07
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	8,45	8,30

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda”.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; CARISBO ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca si è dotata nel corso del 2007 di un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate", che recepisce integralmente il Regolamento emanato dalla Capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo.

1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti)*

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	31/12/2007	31/12/2006
Benefici a breve termine	1.103	1.217
Benefici successivi al rapporto di lavoro	13	19
Altri benefici a lungo termine	0	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0	-
Pagamenti in azioni	97	176
Totale remunerazioni relative ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.213	1.413

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;

benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
 altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
 indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
 pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key Management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

Si segnala che tra i benefici a breve termine sono compresi anche quelli riversati alla Capogruppo (104 migliaia).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2007 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, le società controllate e collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di CARISBO.

L'operatività con la controllante riguarda principalmente:

il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di CARISBO, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;

le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;

i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2007, gli oneri complessivi a carico di CARISBO per tali attività ammontano a 51.086 migliaia;

gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;

l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere di CARISBO nei confronti della Capogruppo al 31/12/2007: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2007 44.883 migliaia, debiti per IRES 2005 6.565 migliaia, debiti per IRES 2007 51.153 migliaia.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2007, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di statuto, è stato distribuito interamente alla Capogruppo un dividendo pari a 58.693 migliaia.

Si ricorda poi che è stato effettuato uno *switch* dell'indebitamento a breve (in essere con la Capogruppo) in indebitamento a medio/lungo termine con Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (vedi oltre).

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31/12/2007:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	822.098	831.105
Totale altre attività	46.045	-
Totale passività finanziarie	1.265.480	1.686.581
Totale altre passività	69.947	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	50.540	27.852
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(89.854)	(59.239)
Totale commissioni attive	4.126	2.890
Totale commissioni passive	-	(230)
Totale costi di funzionamento	(53.987)	(52.149)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(44)	(42)
Totale altri ricavi	8.095	9.449
Totale altri costi	(5.465)	(1.359)
Impegni	38.954	32.801
Garanzie rilasciate	219.507	176.319

Presso CARISBO risultano poi accesi alcuni dossier titoli a custodia intestati alla Capogruppo, nei quali risultano depositati nominali 4.555 migliaia di obbligazioni emesse da CARISBO.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario CARISBO) per 36.153 migliaia e una fideiussione bancaria di 21.012 migliaia per garantire le spese afferenti le opere di urbanizzazione dell'Area Carracci. In merito a tale operazione, si evidenzia che l'Area in questione è stata alienata a dicembre 2007 e che la fideiussione è in corso di sostituzione con garanzia offerta dall'acquirente.

Come evidenziato anche nella sezione 7 dell'Attivo, si segnala che sono stati ceduti alla Capogruppo i titoli di debito emessi da Anthracite Investments (Ireland) Plc e detenuti dalla Banca nel portafoglio Loans & Receivable. La cessione di tali titoli, iscritti per un valore di carico pari a 46.095 migliaia e ceduti ad un prezzo di 43.483 migliaia hanno generato una perdita da cessione di 2.612 migliaia coperta con l'utilizzo delle rettifiche di valore forfettarie.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

La Banca detiene due partecipazioni in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto, come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa: Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) e Immobiliare Nettuno S.p.A.. CARISBO non detiene invece alcuna partecipazione in società collegate.

I principali rapporti patrimoniali ed economici della società nei confronti delle due partecipate sono i seguenti:

Imprese controllate	31/12/2007				31/12/2006			
	Attività (*)	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività (*)	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Emil Europe '92 Srl (in liq.)	14.025	179	-	-	17.087	24	279	-
Immobiliare Nettuno SpA	-	646	-	-	-	688	-	-
Totale	14.025	825	-	-	17.087	712	279	-

(*) Non sono compresi i valori di bilancio delle due partecipazioni, già riportati nella parte B sezione 10 della Nota Integrativa.

Imprese controllate	31/12/2007		31/12/2006	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Emil Europe '92 Srl (in liq.)	1.638	(5.001)	758	(2)
Immobiliare Nettuno SpA	-	(22)	-	(16)
Totale	1.638	(5.023)	758	(18)

Nel corso del 2007 la Banca non ha percepito dividendi dalle due società.

L'operatività con Emil Europe '92 (in liquidazione) e con Immobiliare Nettuno S.p.A. è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

Tra le passività con Immobiliare Nettuno è compreso anche un pronti contro termine a condizioni di mercato per 569 migliaia.

Tra le attività nei confronti di Emil Europe '92 (in liquidazione) sono compresi anche conti correnti ipotecari per 5.535 migliaia, coperti da garanzie ipotecarie per 36.152 migliaia. CARISBO, inoltre, ha ricevuto una garanzia reale da soggetti terzi non parte correlata, a favore della predetta società partecipata, per 51 migliaia.

Si segnala anche che la Banca ha rilasciato a favore di Emil Europe '92 (in liquidazione) una lettera di supporto finanziario per far fronte alle obbligazioni finanziarie dalla stessa assunte alla data del 12 marzo 2007, per un periodo di un anno a partire dal 31/12/2006. Tale supporto finanziario è stato confermato anche per l'anno 2008, o comunque finché rimanga l'attuale situazione di controllo da parte di CARISBO. Tra l'altro, come già specificato nell'ambito della "Parte B Sezione 10 - Le partecipazioni", atteso che la Banca vanta un'importante posizione creditoria nei confronti della controllata e che i presumibili valori di realizzo degli immobili posseduti (già oggetto di svalutazione nel bilancio interinale di liquidazione di Emil Europe '92 S.r.l. al 31 dicembre 2007) non potranno

coprire i crediti vantati, si segnala che le rettifiche di valore sui crediti vivi coprono anche le perdite su crediti attese alla chiusura della procedura di liquidazione.

Si evidenzia, infine, che nella tabella dei rapporti economici non è stata riportata (tra gli oneri) la rettifica di valore per impairment (399 migliaia) apportata sul valore della partecipazione, per la quale si rinvia alla parte B sezione 10 della Nota Integrativa.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate; con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate nel capitolo precedente.

Rapporti con dirigenti con responsabilità strategiche	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	35	290
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	161	1.136
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	5	11
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(33)	(9)
Totale commissioni attive	104	59
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	(1.213)	(1.413)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	(3)
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione e le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere per 21 migliaia, ma non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; per i restanti crediti viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con soggetti che fanno capo agli esponenti e con i Fondi Pensione	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	12.342	14.848
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	3.925	14.470
Totale altre passività	-	33
Totale interessi attivi e proventi assimilati	728	672
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(165)	(188)
Totale commissioni attive	60	62
Totale commissioni passive	(1)	(2)
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(113)	(135)
Totale altri ricavi	2	2
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	931	710

Tra le attività finanziarie al 31/12/2007 sono compresi mutui concessi ai soggetti riconducibili al Key Management per 10.816 migliaia, coperti da garanzie ipotecarie ricevute per 24.920 migliaia. Inoltre sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", costituiti dagli investimenti strategici eseguiti dalla Banca negli esercizi precedenti nella società B.Group S.p.A. (1.433 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Presso CARISBO, poi, risultano accessi dei dossier a custodia intestati agli esponenti, nei quali risultano depositati complessivi 4 migliaia di obbligazioni emesse da CARISBO.

Si segnala inoltre che nei confronti di azionisti influenti della Capogruppo e di soggetti da questi controllati esistono rapporti economici formati nel corso del 2007 e non evidenziati nella precedente tabella: interessi attivi 131 migliaia; interessi passivi 247 migliaia; commissioni attive 38 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società collegate/controllate da Intesa Sanpaolo alla data del 31/12/2007:

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31/12/2007				31/12/2006			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Anthracite Investments (Ireland) Plc	-	-	-	-	46.981	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	44	-	-
Banca MISpA	19.575	48.972	-	-	16.525	44.842	-	15.000
Banca OPISpA	-	-	-	-	2	-	-	-
Bank of Alexandria	-	-	29	-	-	-	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	1.305	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	-	-	-	4	-	-
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	-	-	-	-	3	22	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	-	-	9	27	-	-
Consumer Financial Services Srl	810	32	-	-	6	-	-	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	9	-	-	-	4	-	-	-
Eurizon Capital SA	3.214	-	-	-	2.913	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	6.146	-	-	-	6.743	-	-	-
Eurizon Vita SpA	1.436	467	-	-	3.892	357	-	-
Eurizonlife Ltd	-	8	-	-	-	-	-	-
Eurizon solutions SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Eurizoutela SpA	1.121	-	-	-	101	613	-	-
Farbanca SpA	-	-	-	-	21	-	-	-
Gest Line SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
ImiInvestimenti SpA	-	9	-	-	483	16	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (ex Sanpaolo IMIBank Ireland Plc)	-	1.850.817	-	-	-	1.650.526	-	-
Neos Banca SpA	30	177	101	-	128	245	102	-
Neos Finance SpA	501	-	2.158	-	1.020	-	2.158	-
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	7	15	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	3	62	-	-
Sanpaolo Bank SA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	7	12	-	-	-	15	-	-
Sanpaolo IMIFondi Chiusi SGR SpA	-	-	-	-	22	-	-	-
Sanpaolo MIInsurance Broker SpA	18	2.198	70	-	-	17.613	60	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-	10	-	-
Sanpaolo Leasing SpA	1.931	9.292	19.287	-	2.422	9.308	23.062	-
SEP - Servizi e Progetti SpA	-	-	-	-	-	1	-	-
SGA - Società per la Gestione delle Attività SpA	-	-	-	-	5	-	-	-
Banque Palatine SA	207	-	-	-	-	-	-	-
Cormano Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Equitalia Polis SpA	7	-	-	-	-	-	-	-
Evoluzione '94 SpA	393	-	-	-	-	-	-	-
Mega International SpA	38	-	-	-	-	-	-	-
SIHolding SpA	-	314	-	-	-	-	-	-
Totale	36.748	1.912.298	21.645	-	81.290	1.723.720	25.382	15.000

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31/12/2007		31/12/2006	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Anthracite Investments (Ireland) Plc	-	-	981	-
Banca Fideuram SpA	-	(116)	-	(92)
Banca IMISpA	192.983	(173.625)	159.847	(155.800)
Banca OPISpA	-	-	16	-
Bank of Alexandria	-	-	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	119	(44)	-	-
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	35	(152)	4	(100)
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	51	(135)	58	(121)
Consumer Financial Services Srl	1.351	-	10	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	63	-	21	-
Eurizon Capital SA	11.181	-	10.727	-
Eurizon Capital SGR SpA	25.336	-	28.023	-
Eurizon Vita SpA	6.519	(19)	5.951	(57)
Eurizonlife Ltd	-	-	-	-
Eurizon solutions SpA	-	(4)	-	-
Eurizon tutela SpA	1.996	-	879	-
Farbanca SpA	-	-	44	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	(37)	-	(11)
Gest Line SpA	-	-	165	-
Imi Investimenti SpA	511	-	466	-
Neos Banca SpA	727	(2)	687	(10)
Neos Finance SpA	22	(1)	33	-
Banca dell'Adriatico SpA	43	(93)	32	(68)
Banco di Napoli SpA	-	(338)	-	(226)
Sanpaolo Bank SA	-	-	-	(43)
Sanpaolo Fiduciaria SpA	7	(12)	3	(44)
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (ex Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc)	-	(76.514)	-	(39.805)
Sanpaolo IMIFondi Chiusi SGR SpA	71	-	113	-
Sanpaolo IMI Insurance Broker SpA	19	(151)	3	(88)
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	(25)	-	(25)
Sanpaolo Leasing SpA	941	(355)	785	(277)
SEP - Servizi e Progetti SpA	-	-	-	(1)
SGA - Società per la Gestione delle Attività SpA	-	-	-	-
Banque Palatine SA	-	-	-	-
Cormano Srl	-	-	-	-
Equitalia Polis SpA	117	-	-	-
Evoluzione '94 SpA	-	1	-	-
Mega International SpA	2	21	-	-
SI Holding SpA	20	29	-	-
Totale	242.114	(251.572)	208.848	(196.768)

Presso CARISBO, poi, risultano accesi dei dossier titoli a custodia intestati ad alcune società controllate da Intesa Sanpaolo (o a questa collegate), nei quali risultano depositati complessivi nominali 3.959 migliaia di obbligazioni emesse da CARISBO: Banca Fideuram (2.941 migliaia), Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia (58 migliaia), Cariromagna (239 migliaia), Cassa di Risparmio di Firenze SpA (15 migliaia), Equitalia Polis (708 migliaia).

Tra le attività finanziarie al 31/12/2007 è compreso il prestito subordinato emesso da Evoluzione '94 e sottoscritto da CARISBO. Inoltre sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", costituiti dagli investimenti strategici eseguiti dalla Banca negli esercizi precedenti nelle società Evoluzione '94 SpA (261 migliaia) e Cormano Srl (valore di bilancio pari a 0), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Si segnala inoltre che CARISBO ha ricevuto da società collegate/controllate da Intesa Sanpaolo garanzie personali per 2.980 migliaia, a fronte di crediti erogati a clientela non parte correlata. A favore di CARISBO, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali (9 migliaia) da Carive.

Come anticipato in precedenza, tra le operazioni intercorse tra CARISBO e le altre società collegate/controllate da Intesa Sanpaolo si ricorda in particolare che, allo scopo di mantenere l'equilibrio finanziario tra *asset & liability*, è stato effettuato uno *switch* dell'indebitamento a breve (in essere con la Capogruppo) in indebitamento a medio/lungo termine con Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (sempre a condizioni di mercato) per 200.000 migliaia.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso 2007 rivolto ai dipendenti a tempo indeterminato delle Banche Commerciali (promosso dalla Capogruppo quale strumento di incentivazione), CARISBO ha acquistato n. 341.271 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (per un controvalore pari a 1.915 migliaia), da assegnare gratuitamente a tutti i dipendenti che ne avessero fatta richiesta. A fronte e in conseguenza di detta richiesta è stata definita una riduzione del Premio Aziendale di Produttività 2006, individualmente spettante ai dipendenti in base all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006. Le azioni residue, derivanti dalla non assegnazione ai dipendenti che, pur avendone diritto, non hanno fatto richiesta, sono state cedute sul mercato.

In seguito a queste operazioni, CARISBO ha realizzato una perdita da negoziazione pari a 335 migliaia.

Nel corso del 2007, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, sono stati eseguiti vari trasferimenti di filiali tra le aziende del Gruppo. In particolare, Cariromagna è stata interessata dalle seguenti operazioni:

scissione parziale da Cassa di Risparmio in Bologna a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna di n. 15 punti operativi;

cessione da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna a Cassa di Risparmio in Bologna di n. 9 punti operativi, con pagamento da parte di CARISBO di 15.000 migliaia in qualità di avviamento.

Si riportano di seguito due tabelle, nelle quali sono riepilogati complessivamente gli incrementi/decrementi delle voci patrimoniali derivanti dalla suddetta operatività infragruppo di trasferimenti di filiali.

	Voci dell'attivo	Incrementi per filiali ricevute da Cariromagna	Decrementi per filiali cedute a Cariromagna
10.	Cassa e disponibilità liquide	793	(2.070)
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(6.546)
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
60.	Crediti verso banche	-	-
70.	Crediti verso clientela	222.045	(754.381)
80.	Derivati di copertura	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	71	(129)
120.	Attività immateriali	-	-
130.	Attività fiscali:	-	(2.225)
	a) correnti	-	(32)
	b) anticipate	-	(2.193)
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	15.166	(1.632)
	Totale dell'attivo	238.075	(766.983)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Incrementi per filiali ricevute da Cariromagna	Decrementi per filiali cedute a Cariromagna
10.	Debiti verso banche	176.088	(556.278)
20.	Debiti verso clientela	60.863	(145.919)
30.	Titoli in circolazione	17	(198)
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	(6.606)
60.	Derivati di copertura	-	(280)
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali:	-	(155)
	b) differite	-	(155)
100.	Altre passività	438	(23.320)
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	121	(969)
120.	Fondi per rischi e oneri:	548	(1.258)
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	548	(1.258)
130.	Riserve da valutazione	-	(816)
160.	Riserve	-	(5.048)
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	(898)
180.	Capitale	-	(25.238)
200.	Utile d'esercizio	-	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	238.075	(766.983)

3. **Altre informazioni**

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Come di seguito precisato, gli accordi in essere per i quali la Banca è chiamata a sostenere il costo riguardano piani di stock option varati dalla Capogruppo.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti dell'ex Sanpaolo Imi, nella seduta del 30 aprile 2002, conferì al Consiglio di Amministrazione della Banca una nuova delega ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento. In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2005 varò un nuovo piano di stock option assegnando diritti a Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprono posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo. Il Piano 2006-2008 prevedeva complessivamente l'assegnazione di n. 9.650.000 diritti, di cui 200.000 opzioni a dirigenti che ricoprivano incarichi di vertice all'interno della Banca. A seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo) con decorrenza 1° gennaio 2007 il numero dei diritti è stato convertito in 623.000 opzioni ed il loro prezzo di esercizio ad euro 3,9510. Al 31 dicembre 2007 residuano 467.250 opzioni che saranno esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9510 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Numero	Prezzi medi di esercizio	Numero	Prezzi medi di esercizio
A. Esistenze iniziali (azioni ex Sanpaolo IMI)	200.000	12,3074	200.000	12,3074
Conversione diritti e prezzo di esercizio a seguito fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9510		
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9510		
B. Aumenti	467.250		-	
B.1 Nuove emissioni				
B.2 Altre variazioni	467.250			
C. Diminuzioni	623.000		-	-
C.1 Annullate				
C.2 Esercitate				
C.3 Scadute				
C.4 Altre variazioni	623.000			
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510	200.000	12,3074
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	0		0	

Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a 172,2 migliaia di euro.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

ALLEGATI

- **Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale**
- **Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico**
- **Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto economico della controllante Banca Intesa S.p.A. al 31/12/2006**
- **Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98**

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31/12/07	31/12/06
Attività finanziarie di negoziazione		46.518	43.541
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	46.518	43.541
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		17.172	16.936
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	17.172	16.936
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		857.528	809.521
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	857.528	809.521
Crediti verso clientela		8.241.495	8.933.551
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	8.241.495	8.933.551
Partecipazioni		1.208	1.606
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	1.208	1.606
Attività materiali e immateriali		116.619	167.396
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	116.619	167.396
	+ <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	3.450	3.450
	- <i>Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	-3.450	-3.450
Avviamento		3.450	3.450
	<i>Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	-3.450	3.450
Attività fiscali		68.535	74.930
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	68.535	74.930
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		326.686	295.888
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	59.845	62.140
	+ <i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	8.442	6.771
	+ <i>Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-	-
	+ <i>Voce 150 - Altre attività</i>	258.399	226.977
Totale attività	Totale dell'attivo	9.679.211	10.346.819
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31/12/07	31/12/06
Debiti verso banche		3.194.298	3.310.828
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	3.194.298	3.310.828
Raccolta da clientela		4.977.156	5.653.699
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	4.040.156	4.345.437
	+ <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	937.000	1.308.262
Passività finanziarie di negoziazione		47.222	41.578
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	47.222	41.578
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		12.694	12.887
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	12.694	12.887
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		574.914	432.610
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	12.836	14.079
	+ <i>Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-3.288	-4.065
	+ <i>Voce 100 - Altre passività</i>	565.366	422.596
Fondi a destinazione specifica		76.035	92.333
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	28.265	45.969
	+ <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	47.770	46.364
Capitale		561.692	586.930
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	561.692	586.930
Riserve da valutazione		22.769	19.890
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	22.769	19.890
Riserve (al netto delle azioni proprie)		119.128	136.834
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	100.657	124.265
	+ <i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	18.471	12.569
	- <i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		93.303	59.230
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	93.303	59.230
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	9.679.211	10.346.819

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2007
Interessi Netti		261.619
	Voce 30 - Margine di interesse	256.792
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	406
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	6.282
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.657
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-203
Dividendi		0
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	3.397
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-3.397
Commissioni nette		129.305
	Voce 60 - Commissioni nette	129.305
Risultato dell'attività di negoziazione		12.672
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.275
	+Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	0
	+Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	3.397
Altri proventi (oneri) di gestione		-41
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	-41
Proventi operativi netti		403.555
Spese del personale		-107.311
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-119.159
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	10.191
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.657
Spese amministrative		-83.145
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-83.181
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	36
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-6.860
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-6.860
	+Voce 180a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	0
Oneri operativi		-197.317
Risultato della gestione operativa		206.239
Rettifiche di valore dell'avviamento		0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-17.624
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-17.827
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	203
Rettifiche di valore nette sui crediti		-43.027
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-38
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-36.843
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)	-6.282
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	135
Rettifiche di valore nette su altre attività		-37
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-37
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		43.981
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	44.380
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-398
Risultato corrente al lordo delle imposte		189.532
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-88.825
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-86.002
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-2.823
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-7.404
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-10.191
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-36
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	2.823
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0
Risultato netto		93.303

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

Voci dell'attivo	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.078.351.825	1.098.262.752	-19.910.927	-1,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.210.438.248	38.892.358.404	-6.681.920.156	-17,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.041.091.060	2.770.940.699	270.150.361	9,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	48.746.066.562	35.724.550.062	13.021.516.500	36,4
70. Crediti verso clientela	112.313.509.176	110.566.860.588	1.746.648.588	1,6
80. Derivati di copertura	644.467.229	1.046.746.902	-402.279.673	-38,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-750.869	-	750.869	-
100. Partecipazioni	11.987.675.369	11.567.952.625	419.722.744	3,6
110. Attività materiali	1.500.711.550	1.509.584.147	-8.872.597	-0,6
120. Attività immateriali	331.625.137	363.910.818	-32.285.681	-8,9
<i>di cui:</i>				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	1.685.758.902	2.257.948.893	-572.189.991	-25,3
a) correnti	775.306.265	1.330.280.596	-554.974.331	-41,7
b) anticipate	910.452.637	927.668.297	-17.215.660	-1,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	2.668.729.254	2.006.071.035	662.658.219	33,0
Totale dell'attivo	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	39.020.956.730	33.181.857.651	5.839.099.079	17,6
20. Debiti verso clientela	83.794.847.048	80.888.292.273	2.906.554.775	3,6
30. Titoli in circolazione	59.559.589.086	56.974.132.382	2.585.456.704	4,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.385.096.052	14.136.495.966	-4.751.399.914	-33,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.670.170.947	1.319.875.491	350.295.456	26,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	836.374.809	437.434.273	398.940.536	91,2
<i>a) correnti</i>	590.113.764	294.502.693	295.611.071	
<i>b) differite</i>	246.261.045	142.931.580	103.329.465	72,3
Passività associate ad attività in via di				
90. dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.252.152.977	4.408.132.671	-155.979.694	-3,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	888.269.549	860.556.793	27.712.756	3,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.477.064.334	1.347.388.863	129.675.471	9,6
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	116.866.502	130.658.397	-13.791.895	-10,6
<i>b) altri fondi</i>	1.360.197.832	1.216.730.466	143.467.366	11,8
130. Riserve da valutazione	1.610.465.348	1.296.670.131	313.795.217	24,2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	2.299.744.828	2.284.156.299	15.588.529	0,7
170. Sovraprezzi di emissione	5.559.073.485	5.509.782.422	49.291.063	0,9
180. Capitale	3.613.001.196	3.596.249.721	16.751.475	0,5
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Conto Economico di BANCA INTESA

(importi in euro)

Voci	2006	2005	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.775.504.025	6.596.703.125	1.178.800.900	17,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.705.969.853	-3.601.795.280	1.104.174.573	30,7
30. Margine di interesse	3.069.534.172	2.994.907.845	74.626.327	2,5
40. Commissioni attive	2.537.218.290	2.545.660.444	-8.442.154	-0,3
50. Commissioni passive	-267.651.382	-275.097.733	-7.446.351	-2,7
60. Commissioni nette	2.269.566.908	2.270.562.711	-995.803	-
70. Dividendi e proventi simili	1.203.206.803	716.004.486	487.202.317	68,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	315.073.507	-18.808.529	333.882.036	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.223.578	18.008.929	-10.785.351	-59,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35.047.285	44.511.355	-9.464.070	-21,3
a) crediti	-35.266.471	-19.001.539	16.264.932	85,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.047.616	64.969.193	-14.921.577	-23,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	20.266.140	-1.456.299	21.722.439	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	6.899.652.253	6.025.186.797	874.465.456	14,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramenti:	-333.236.145	-257.111.669	76.124.476	29,6
a) crediti	-349.527.743	-275.966.454	73.561.289	26,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.289.057	-16.598.307	-6.309.250	-38,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	26.580.655	35.453.092	-8.872.437	-25,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.566.416.108	5.768.075.128	798.340.980	13,8
150. Spese amministrative:	-3.812.703.070	-3.470.468.065	342.235.005	9,9
a) spese per il personale	-2.409.505.742	-2.074.382.550	335.123.192	16,2
b) altre spese amministrative	-1.403.197.328	-1.396.085.515	7.111.813	0,5
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-143.825.756	-305.783.365	-161.957.609	-53,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-163.303.328	-152.182.800	11.120.528	7,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-200.814.986	-192.462.112	8.352.874	4,3
190. Altri oneri/proventi di gestione	397.294.985	338.787.282	58.507.703	17,3
200. Costi operativi	-3.923.352.155	-3.782.109.060	141.243.095	3,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	214.116.319	200.829.117	13.287.202	6,6
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.686.782	8.862.932	36.823.850	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.867.054	2.195.658.117	707.208.937	32,2
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-662.000.000	-609.948.903	52.051.097	8,5
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.240.867.054	1.585.709.214	655.157.840	41,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-21.547.225	-21.547.225	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 160, COMMA 1-BIS DEL D. LGS. 58/98
Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2007 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	134
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	19
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2007		153

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva;

SCHEMI DI BILANCIO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

EMIL EUROPE '92 S.r.l.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2007 e raffronto con il 31 dicembre 2006

<u>ATTIVO</u>	ESERCIZIO 31/12/2007	ESERCIZIO 31/12/2006
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
<i>- di cui già richiamati</i>	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
- costo storico	2.236	2.236
- (meno ammortamenti)	(2.236)	(2.236)
- (meno svalutazioni)	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
- costo storico	5.095	7.756
- (meno ammortamenti)	(5.095)	(7.756)
- (meno svalutazioni)	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	-	-
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE	10.625.999	15.074.099
Totale rimanenze	10.625.999	15.074.099
II - CREDITI		
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.916.552	3.859.832
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- (meno svalutazioni)	(44)	(44)
Totale crediti	4.916.508	3.859.788
III - ATTIVITA' FINANZIARIE (che non costituiscono immobilizzazioni)		
Totale attività finanziarie	-	-
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	187.037	27.517
Totale disponibilità liquide	187.037	27.517
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	15.729.544	18.961.404
D) RATEI E RISCONTI		
- ratei attivi	-	-
- risconti attivi	2.091	1.423
<i>(di cui disaggio su prestiti)</i>	-	-
Totale ratei e risconti	2.091	1.423
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	15.731.635	18.962.827

PASSIVO	ESERCIZIO 31/12/2007	ESERCIZIO 31/12/2006
A) PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	5.100.000	5.100.000
II - RISERVA DA SOPRAPREZZO DELLE AZIONI	-	-
III - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV - RISERVA LEGALE	64.569	64.569
V - RISERVE STATUTARIE	-	-
VI - RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-	-
VII - ALTRE RISERVE: - Riserva da arrotondamento euro	(1)	-
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(6.057.639)	(4.606.328)
IX - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(5.801.394)	(1.451.311)
Totale Patrimonio Netto	(6.694.465)	(893.070)
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.936.550	2.334.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI		
- esigibili entro l'esercizio successivo	8.947.784	7.741.148
- esigibili oltre l'esercizio successivo	10.534.004	9.777.979
Totale debiti	19.481.788	17.519.127
E) RATEI E RISCONTI		
- ratei passivi	87	162
- risconti passivi (di cui aggio su prestiti)	7.675	2.608
	-	-
Totale ratei e risconti	7.762	2.770
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	15.731.635	18.962.827
CONTI D'ORDINE		
- Fidejussioni ricevute da terzi	178.806	512.101
- Immobili da rogitare	-	-
Totale conti d'ordine	178.806	512.101

CONTO ECONOMICO		ESERCIZIO 31/12/2007	ESERCIZIO 31/12/2006
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	-	927.500
2)-3)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI E DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	(4.448.100)	(866.800)
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI <i>- di cui contributi in conto d'esercizio</i>	125.103	115.800
Totale valore della produzione		4.322.997	176.500
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	53.380	1.676
7)	PER SERVIZI	445.637	600.146
8)	PER GODIMENTO BENI DI TERZI	11.009	8.211
9)	PER IL PERSONALE:		
	a) salari e stipendi	-	9.383
	b) oneri sociali	-	2.752
	c)-d)-e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili e altri costi	-	658
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:		
	a)-b)-c) ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	23
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
11)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	-	-
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	-
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI	637.550	655.303
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	166.010	168.927
Totale costi della produzione		1.313.586	1.447.079
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		(5.636.583)	(1.270.579)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-	-
	- di cui relativi ad imprese controllate	-	-
	- di cui relativi ad imprese collegate	-	-
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI:		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
	- di cui da imprese controllate	-	-
	- di cui da imprese collegate	-	-
	- di cui da imprese controllanti	-	-
	b)-c) da titoli che non costituiscono partecipazioni	-	-
	d) proventi diversi dai precedenti	1.134	592
	- di cui da imprese controllate	-	-
	- di cui da imprese collegate	-	-
	- di cui da imprese controllanti	1.134	296
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	(1.631.246)	(750.512)
	- di cui verso imprese controllate	-	-
	- di cui verso imprese collegate	-	-
	- di cui verso imprese controllanti	1.631.034	750.512
17-bis)	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-
Totale proventi e oneri finanziari		(1.630.112)	(749.920)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18)	RIVALUTAZIONI	-	-
19)	SVALUTAZIONI	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20)	PROVENTI	198	5.582
	- di cui sopravvenienze per eliminazione delle interferenze fiscali	-	-
21)	ONERI	(7.091)	(82.348)
	- di cui imposte differite sull'eliminazione delle interferenze fiscali	-	-
Totale proventi e oneri straordinari		(6.893)	(76.766)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)		(7.273.588)	(2.097.265)
22)	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		
	- Imposte correnti	-	-
	- Imposte differite e anticipate	825.056	170.782
	- Proventi da consolidamento fiscale	647.138	475.172
Totale imposte dell'esercizio		1.472.194	645.954
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(5.801.394)	(1.451.311)

IMMOBILIARE NETTUNO S.p.A.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2007 e raffronto con il 31 dicembre 2006

<u>ATTIVO</u>	ESERCIZIO 31/12/2007	ESERCIZIO 31/12/2006
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
<i>- di cui già richiamati</i>	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
- costo storico	-	2.331
- (meno ammortamenti)	-	(2.331)
- (meno svalutazioni)	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	-	-
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
- costo storico	56.595	56.595
- (meno ammortamenti)	(11.132)	(10.019)
- (meno svalutazioni)	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	45.463	46.576
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	45.463	46.576
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
Totale rimanenze	-	-
II - CREDITI		
- esigibili entro l'esercizio successivo	572.316	681.229
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
- (meno svalutazioni)	-	-
Totale crediti	572.316	681.229
III - ATTIVITA' FINANZIARIE (che non costituiscono immobilizzazioni)	-	-
Totale attività finanziarie	-	-
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	77.533	24.258
Totale disponibilità liquide	77.533	24.258
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	649.849	705.487
D) RATEI E RISCONTI		
- ratei attivi	9.061	4.104
- risconti attivi	542	511
<i>(di cui disaggio su prestiti)</i>	-	-
Totale ratei e risconti	9.603	4.615
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	704.915	756.678

PASSIVO	ESERCIZIO 31/12/2007	ESERCIZIO 31/12/2006
A) PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	100.000	100.000
II - RISERVA DA SOPRAPREZZO DELLE AZIONI	-	-
III - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	143.909	143.909
IV - RISERVA LEGALE	20.000	20.000
V - RISERVE STATUTARIE	-	-
VI - RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-	-
VII - ALTRE RISERVE:		
- Riserva straordinaria	3.143	3.143
- Riserva derivante da realizzi	428.709	455.736
- arrotondamenti euro	(1)	
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
IX - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(18.294)	(27.027)
Totale Patrimonio Netto	677.466	695.761
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	11.499	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI		
- esigibili entro l'esercizio successivo	15.950	60.917
- esigibili oltre l'esercizio successivo		-
Totale debiti	15.950	60.917
E) RATEI E RISCONTI		
- ratei passivi	-	-
- risconti passivi	-	-
(di cui aggio su prestiti)	-	-
Totale ratei e risconti	-	-
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	704.915	756.678

CONTI D'ORDINE

-Titoli da consegnare	609.098	659.620
Totale conti d'ordine	609.098	659.620

**CONTO ECONOMICO
DELL' ESERCIZIO 2007 E RAFFRONTO CON IL 2006**

(valori in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 31/12/2007	ESERCIZIO 31/12/2006
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	32.406	34.618
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI <i>- di cui contributi in conto d'esercizio</i>	-	802
Totale valore della produzione	32.406	35.420
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
7) PER SERVIZI	47.989	78.275
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	-	466
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.113	1.113
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	11.499	
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	7.397	7.493
Totale costi della produzione	67.998	87.347
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(35.592)	(51.927)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:		
b)-c) da titoli che non costituiscono partecipazioni	19.777	13.207
d) proventi diversi dai precedenti <i>- di cui da imprese controllanti</i>	2.149	2.286
	2.149	2.286
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	(244)	-
Totale proventi e oneri finanziari	21.682	15.493
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) RIVALUTAZIONI	-	-
19) SVALUTAZIONI	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) PROVENTI	1	1.736
21) ONERI <i>- di cui imposte differite sull'eliminazione delle interferenze fiscali</i>	-	(1)
	-	-
Totale proventi e oneri straordinari	1	1.735
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	(13.909)	(34.699)
22) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		
- Imposte correnti	-	(47)
- Imposte differite e anticipate	(4.385)	7.719
	(4.385)	7.672
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(18.294)	(27.027)

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

(ai sensi art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signor Azionista Unico,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale nei termini previsti dalla vigente normativa e dalle raccomandazioni della Consob e di Banca Italia.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo ottenuto dagli amministratori, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.
- Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante verifiche periodiche che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto, informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni, dall'esame dei documenti aziendali, dalle informazioni ottenute dalla Reconta Ernst & Young e dall'esame dei risultati dei lavori di revisione svolti dalla stessa.
- Dall'attività di vigilanza svolta, come pure dalle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi competenti o menzione nella presente relazione.

Vi diamo atto che:

- Abbiamo partecipato a 3 Assemblee, a 21 adunanze del Consiglio di Amministrazione, a 5 riunioni del Comitato esecutivo e a 6 sedute del Comitato tecnico Audit, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, accertando che le azioni deliberate non fossero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, fossero conformi alla legge e allo statuto sociale e non fossero imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In breve sintesi, fra i fatti da annoverare, la prosecuzione del riordino territoriale con l'attuazione del "Progetto Romagna" attuato nel 2007 rilasciando, mediante scissione di ramo d'azienda, alla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna Spa (Cariromagna) 15 punti operativi siti in Romagna e ottenendo - attraverso operazioni di cessione - il trasferimento di 9 filiali di Cariromagna in Emilia. A seguito del perfezionamento della operazione di scissione il patrimonio netto della Banca si è ridotto di euro 32.000.000 di cui euro

25.238.000 di capitale sociale, talchè ora il capitale sociale della Banca ammonta a euro 561.692.000, diviso in nr. 56.169.200 azioni del valore nominale di euro 10,00 cadauna. Per l'acquisizione delle 9 filiali Carisbo ha corrisposto a Cariromagna euro 15 milioni a titolo di avviamento. Tale corrispettivo è stato imputato per l'importo, al netto dell'effetto fiscale, di euro 10.091.000 ad una riserva negativa di utili che dovrà essere coperta attraverso la destinazione degli utili degli esercizi successivi. Tali utili pertanto potranno essere distribuiti solo successivamente alla copertura della riserva negativa. E' stata ceduta l'area dell'ex Mercato di Via Carracci con il realizzo di una plusvalenza di euro 44.380 mila.

- Abbiamo tenuto riunioni e scambi di informazioni con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, incaricata per il controllo contabile e la revisione del bilancio, e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati sulla presente relazione.
- L'azionista unico Intesa Sanpaolo esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art.2497 e seguenti del Codice Civile.
- La Banca si è dotata nel corso del 2007 di un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" che recepisce integralmente il regolamento emanato dalla capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per la operatività con parti correlate sia proprie sia della capogruppo. Abbiamo verificato che le norme di tale Regolamento sono rispettate e che tali operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e convenienza commerciale. Gli Amministratori, nelle note illustrative, indicano e illustrano nel dettaglio le operazioni, tutte di natura non atipica e inusuale, poste in essere con parti correlate.
- Non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale, né con parti correlate, né con terzi.
- Durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il collegio Sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte del socio unico o di terzi.
- Nel corso dell'esercizio Carisbo non ha affidato alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, né a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi, alcun mandato di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione e controllo dei conti.
- Il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge.
- Durante l'esercizio 2007 si sono tenute: 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 5 riunioni del Comitato Esecutivo, 6 riunioni del Comitato Tecnico Audit, 24 riunioni del Collegio Sindacale.

Esame del bilancio di esercizio

- Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2007 e Vi preghiamo di riferirVi, per ogni Vostra necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione incaricata del controllo contabile.

– Le risultanze del bilancio possono essere così sintetizzate (Euro/1.000):

SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività	9.679.211
- Passività e Fondi	8.882.319
- Patrimonio Netto	703.589
- Utile d'esercizio	93.303
- Totale passivo e netto	9.679.211

L'utile è confermato dal conto economico che reca:

- Proventi operativi netti	403.555
- Oneri operativi	197.317
- Risultato della gestione operativa	206.238
- Risultato al lordo delle imposte	189.531
- Utile netto	93.303

– Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2007 ci è stato consegnato, corredato dalla relazione sulla gestione e dagli allegati che contengono le informazioni supplementari ritenute utili per la chiarezza e completezza del bilancio stesso, ivi incluse quelle richieste dalle più recenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

– Abbiamo verificato il bilancio nelle sue diverse parti e ritenuta corretta la sua impostazione generale e la sua redazione in conformità alle norme vigenti ed accertato che gli amministratori in questa fattispecie, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 quarto comma codice civile.

– Il Collegio ritiene che l'informativa resa nella relazione sulla gestione illustri in modo esaustivo la situazione della società e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. La relazione sulla gestione risulta redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e dalla stessa risultano tutte le informazioni richieste dagli Organi di Vigilanza.

– Vi diamo atto che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, ha emesso la sua relazione sul bilancio senza evidenziare rilievi e/o irregolarità. Tale relazione contiene un paragrafo d'enfasi col quale viene dato evidenza del piano di

riorganizzazione del quale è stata oggetto la Società e del fatto che la stessa, non ha predisposto bilancio consolidato, pur in presenza di partecipazioni di controllo, in quanto controllata dalla capogruppo Intesa Sanpaolo S.P.A che redige il bilancio consolidato.

– Laddove previsto dalla legge-art.2426 codice civile punti n. 5 e 6 – abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione, nell'attivo dello stato patrimoniale, del valore delle immobilizzazioni immateriali.

Per quanto sopra esposto dichiariamo di essere favorevoli alla approvazione del bilancio, concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile netto d'esercizio.

Bologna, 21 marzo 2008

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Augusto Franchini

rag. Francesco Serantoni

dott. Stefano Cominetti

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

All'Azionista di
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

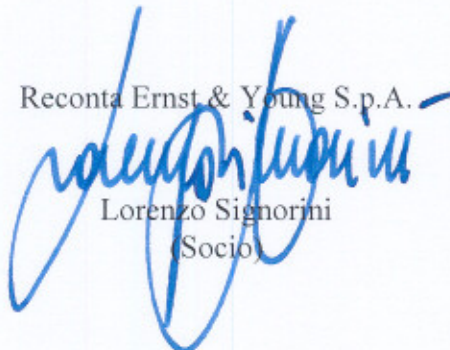
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 23 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Nel corso dell'esercizio, la Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. è stata oggetto di un piano di riorganizzazione territoriale nell'ambito del Gruppo Bancario di appartenenza Intesa Sanpaolo. I riflessi contabili delle operazioni straordinarie realizzate, sul Patrimonio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. e sui suoi valori di bilancio, sono commentati in Nota Integrativa.

La Società, in conformità a quanto previsto dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, non ha predisposto il bilancio consolidato, pur in presenza di partecipazioni di controllo, in quanto controllata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che redige il bilancio consolidato.

Firenze, 21 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Lorenzo Signorini
(Socio)